

FUTURISMO IN ITALIA 8
STORIA DOCUMENTARIA

1923
1925



L'ARENGARIO
Studio Bibliografico

LE FUTURISME MONDIAL
Avanguardia e Art Déco
1923 - 1925

Movimento Futurista

diretto da F. T. MARINETTI

MILANO, Corso Venezia, 61
Telefono 40-81

MARCIARE
NON MARCIRE

STORIA DOCUMENTARIA DEL FUTURISMO

a cura di Paolo Tonini

La serie “*Storia documentaria del Futurismo in Italia*” costituisce un vasto repertorio di materiali a stampa integrato da documenti autografi e opere, apparsi sul mercato antiquario e schedati in più di quarant’anni di attività dell’Arengario Studio Bibliografico: un catalogo ragionato pressoché esaustivo del Movimento, dei suoi protagonisti e delle sue istanze, dal 1898 al 1945.

1.

Il materiale è disposto in ordine cronologico delle prime edizioni seguite dalle rispettive ristampe, traduzioni ed edizioni successive.

2.

Le riviste sono ordinate in base alla data di stampa del primo fascicolo pubblicato. Fascicoli particolarmente significativi seguono il normale ordine cronologico secondo la propria data di stampa.

3.

I manifesti sono stati ordinati quando possibile in base alla data della effettiva pubblicazione, non della redazione.

Il lavoro appassionato e puntuale di alcuni autori è stato un punto di riferimento costante per la raccolta di informazioni e lo studio dei testi. Voglio ringraziare in particolare per questo, in rigoroso ordine alfabetico:

Domenico Cammarota
Enrico Crispolti
Matteo D’Ambrosio
Pablo Echaurren
Giovanni Lista
Claudia Salaris
Maurizio Scudiero

ai quali aggiungo, ricordando furiose ricerche, conversazioni e scambi di libri, Filippo Piazzoni Marinetti.

DOCUMENTARY HISTORY OF FUTURISM

edited by Paolo Tonini

The “*Documentary history of Futurism*” series constitutes a large repertoire of printed materials with the addition of autographed documents and works, which appeared on the antiquarian market and filed in more than forty years of activity by L’Arengario Studio Bibliografico: an almost exhaustive catalogue raisonné of the Movement, of its protagonists and its instances, from 1898 to 1945.

1.

The material is arranged in chronological order of the first editions, followed by the respective reprints, translations and subsequent editions.

2.

Journals are ordered according to the printing date of the published first issue. Particularly significant issues follow the normal chronological order according to their own printing date.

3.

Manifestos are ordered whenever possible according to the date of the effective publication, not to their draft.

The passionate and punctual work of some authors has been a constant point of reference for the collection of information and the study of texts. I want particularly to thank for that, in strict alphabetical order:

Domenico Cammarota
Enrico Crispolti
Matteo D’Ambrosio
Pablo Echaurren
Giovanni Lista
Claudia Salaris
Maurizio Scudiero

to which I add, remembering furious searches, conversations and book exchanges, Filippo Piazzoni Marinetti.



L'ARENGARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO

Dott. Paolo Tonini | staff@arengario.it | www.arengario.it

STORIA DOCUMENTARIA DEL FUTURISMO IN ITALIA

a cura di Paolo Tonini

- 8 -

LE FUTURISME MONDIAL

Avanguardia e Art Déco

1923 - 1925

Dicembre 2023
EDIZIONE DIGITALE

FUTURISMO

MARCIARE
NON MARCIARE

Il Futurismo, religione di orgoglio italiano, velocità, originalità, eroismo, amore del pericolo, ottimismo artificiale, sport e forza muscolare, guerra, pugno-argomento, arte-vita, splendore geometrico, estetica della macchina, parole in libertà, dinamismo plastico, architettura pura, teatro sintetico simultaneo, vita simultanea, tattilismo, arte dei rumori, nacque nel febbraio 1909 a Milano e rinnovò il mondo,

Il Futurismo, minoranza di artisti creatori, esige qualità non quantità, pochi ma originali, Ogni città contiene ingegni audaci. Bisogna riunirli in gruppo, e rispettando la loro indipendenza, costringerli ad un minimo di solidarietà novatrice, Essenziale, la passione per l'Italia e per il nuovo,

BALSA Il Futurismo, movimento ideologico artistico letterario scientifico, interviene nella politica soltanto quando la Patria pericola. I Futuristi, uniti da questa vigilanza e pronti a tutto, appoggiano ciò che è originale eccentrico e colorano le città col loro temperamento italiano acceso.



IL PUGNO DI ROCCIONI

MOVIMENTO
FUTURISTA

Diretto da
F. T. MARINETTI
Piazza Adriana, 30
ROMA (33)

F. T. MARINETTI

ANNO 58 MATTINO TORINO, Mercoledì 9 Luglio 1924 MATTINO NUM. 103

LA STAMPA

Frangere, non tacere

La soppressione della libertà di stampa Il decreto tenuto in sospenso per un anno entra in vigore oggi

Tutta la stampa romana contro il decreto eccettuata "L' Idea Nazionale"

L'appello dell'Associazione giornalistica di Roma ai giornalisti italiani - Anche in Direzione del "Partito liberale", rivendica il principio statutario della libertà di stampa.

Roma, 8 luglio. - Il ministro Mussolini si è recato dal Governatore, alle 10, per discutere con lui il decreto di soppressione della libertà di stampa. Il ministro ha presentato il decreto in una forma che ha suscitato l'ammirazione di tutti. Il decreto è stato approvato dal Consiglio dei ministri, il 7 luglio, e il giorno successivo è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Il decreto prevede la soppressione della libertà di stampa, con l'eccezione di "L' Idea Nazionale".

Roma, 8 luglio. - Per conseguenza, giustifichiamo l'alto grado di indignazione che si è manifestata in tutto il paese. Il decreto di soppressione della libertà di stampa, che ha suscitato l'ammirazione di tutti, è stato approvato dal Consiglio dei ministri, il 7 luglio, e il giorno successivo è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Il decreto prevede la soppressione della libertà di stampa, con l'eccezione di "L' Idea Nazionale".

Roma, 8 luglio. - Per conseguenza, giustifichiamo l'alto grado di indignazione che si è manifestata in tutto il paese. Il decreto di soppressione della libertà di stampa, che ha suscitato l'ammirazione di tutti, è stato approvato dal Consiglio dei ministri, il 7 luglio, e il giorno successivo è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Il decreto prevede la soppressione della libertà di stampa, con l'eccezione di "L' Idea Nazionale".

LA STAMPA, Anno LVIII, n. 103, Torino, 9 luglio 1924

Internazionalismo futurista

Scrivete il futurista siciliano **Guglielmo Jannelli**: "La verità è questa, e salta subito all'occhio: che molte formule, insieme a molti uomini, del passatismo, sono tirate fuori e ripulite e lustrate dal Fascismo nelle occasioni e nei luoghi in cui manca un vivo contatto con la realtà... [...] Così, adagio adagio, il Fascismo perde o consuma la sua originalità; e c'è da affermare (...) ch'esso cominciò a non esser più rivoluzionario da quando si diede a fare la sua rivoluzione parlamentare. Divenne allora burocratico, ministeriale, parlamentare; e non si curò più delle stesse forze che lo avevano animato, cioè: l'arte moderna e la gioventù più spregiudicata d'Italia. (...) Quello che prima era una libera espressione del contenuto ardente dinamico inquieto e irrequieto (...) della gioventù nuova, è diventato a un tratto una disciplina da questura, con regolamenti e leggi dettate uniformemente contro tutti; e, quel che è peggio, improntate spesso a quel tono superbamente militaresco contro il quale, e a dispetto del quale, la Guerra fu vinta nelle trincee. (...) La verità è che rivoluzionari si è per istinto; e arditì demolitori e ricostruttori erano soltanto quei manipoli milanesi e settentrionali del dopo guerra che adesso sono andati man mano scomparendo nel caos del fascismo trionfatore, lasciando il posto alla pletorica mediocrità priva d'ideali..." (**G. Jannelli**, *La crisi del fascismo in Sicilia*, 1924; pp. 43-46).

Futurist internationalism

The Sicilian futurist **Guglielmo Jannelli** wrote: "The truth is this, and it immediately catches the eye: that many formulas, together with many men, of traditionalism, are brought out and cleaned and polished by Fascism on occasions and in places where a living contact with reality is missing... [...] Thus, little by little, Fascism loses or consumes its originality; and it must be stated (...) that it turned into no longer being revolutionary when it began its parliamentary revolution. It then became bureaucratic, ministerial, parliamentary; and no longer cared about the same forces that had animated it, i.e.: modern art and the most unscrupulous youth in Italy. [...] What was previously a free expression of the restless and ardent dynamic content (...) of the new youth, has suddenly become a police station discipline, with regulations and laws dictated uniformly against everyone; and, what is worse, often characterized by that superbly military tone against which, and in spite of which, the War was won in the trenches. [...] The truth is that we are revolutionaries by instinct; and the only daring demolishers and rebuilders were those post-war Milanese and northern groups who have now gradually disappeared in the chaos of triumphant fascism, giving way to plethoric mediocrity devoid of ideals..." (**G. Jannelli**, *The crisis of fascism in Sicily*, 1924; pp. 43-46).

Beata gioventù. Pensavano davvero che l'arte avrebbe cambiato la politica. **F.T. Marinetti** pubblicava l'11 marzo 1923 il manifesto *I diritti artistici propugnati dai futuristi italiani*. Fra le numerose proposte, la principale è la creazione di un istituto bancario partecipato dallo Stato che acquisendo le opere permetta agli artisti creatori di lavorare. Marinetti tiene anche a precisare che sono stati gli artisti a ideare quella "rivoluzione" che il fascismo vorrebbe intraprendere. Nell'aprile 1923 **Enrico Prampolini** avvia la seconda serie della rivista NOI, strumento di diffusione delle idee d'avanguardia di respiro internazionale. Come

Blessed youth. They really thought that art would change politics. On 11 March 1923, **F.T. Marinetti** published the manifesto about *The artistic rights advocated by the Italian futurists*. Among the numerous proposals, the main one is the creation of a state-owned banking institution which, by acquiring the works, allows the creative artists to work. Marinetti is also keen to point out that the artists devised the "revolution" that fascism would like to undertake. In April 1923 **Enrico Prampolini** launched the second series of the magazine NOI, a tool for disseminating the international avant-garde ideas. With the same "internationalism",

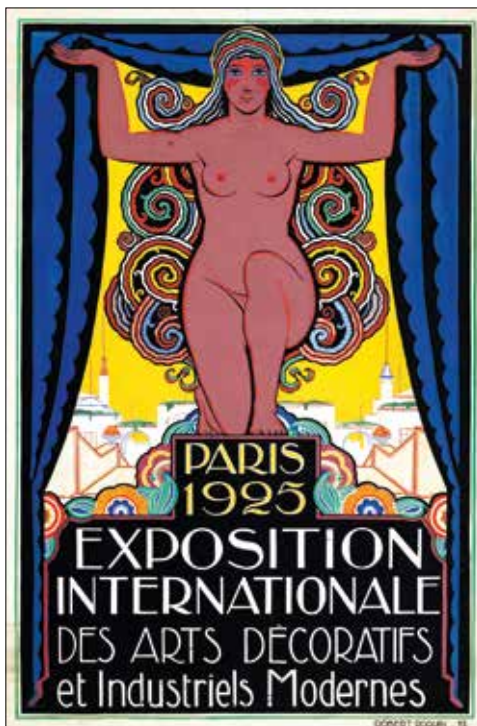
“internazionale” è la *Prima Mostra Internazionale delle Arti Decorative*, che si svolge a Monza **tra maggio e ottobre del 1923**, a sancire un rapporto sempre più stretto fra arte e industria. A ribadire l'importanza dell'orientamento internazionale è ancora **F.T. Marinetti** che l'**11 gennaio 1924** pubblicava il manifesto *Le futurisme mondial*, rivendicando l'influenza decisiva del futurismo italiano su tutte le avanguardie. Al manifesto segue la conferenza del **10 maggio 1924** a l'Amphithéâtre Turgot di Parigi. Il movimento futurista si era esteso in ogni provincia d'Italia: si moltiplicavano i “futurismi” che maturavano l'esperienza delle avanguardie, così il **23 novembre 1924** si svolge a Milano il *Primo Congresso Futurista* in concomitanza con le *Onoranze nazionali a F.T. Marinetti*. Protagonisti erano i giovani artisti, scrittori, intellettuali provenienti prevalentemente dalla piccola e media borghesia, ma non solo. Come già **Antonio Gramsci** aveva scritto: “*I futuristi hanno svolto questo compito nel campo della cultura borghese: hanno distrutto, distrutto, distrutto, senza preoccuparsi se le nuove creazioni, prodotte dalla loro attività, fossero nel complesso un'opera superiore a quella distrutta: hanno avuto fiducia in se stessi, nella foga delle energie giovani, hanno avuto la concezione netta e chiara che l'epoca nostra, l'epoca della grande industria, della grande città operaia, della vita intensa e tumultuosa, doveva avere nuove forme di arte, di filosofia, di costume, di linguaggio: hanno avuto questa concezione nettamente rivoluzionaria, assolutamente marxista, quando i socialisti non si occupavano neppure lontanamente di simile questione, [...] quando i socialisti si sarebbero spaventati [...] al pensiero che bi-*

sognava spezzare la macchina del potere borghese nello Stato e nella fabbrica. [...] Quando sostenevano i futuristi, i gruppi di operai dimostravano di non spaventarsi della distruzione, sicuri di potere, essi operai, fare poesia, pittura, dramma, come i futuristi; questi operai sostenevano la storicità, la possibilità di una cultura proletaria, creata dagli operai stessi” (A. Gramsci, «Marinetti Rivoluzionario?», L'ORDINE NUOVO, n. 5, 5 gennaio 1921).

E a sancire uno stretto rapporto a livello internazionale fra arte e industria è infine la *Exposition Internationale des Arts Décoratifs et Industriels Modernes* di Parigi, inaugurata il **28 aprile 1925**: il fascino conturbante dell'Art Déco sintetizzava spregiudicatezza e stili delle avanguardie dal Futurismo al Bauhaus inaugurando la seconda metà degli anni Venti.

the *First International Exhibition of Decorative Arts* took place in Monza between **May and October 1923**, highlighting the increasingly close relationship between art and industry. And again **F.T. Marinetti**, reiterating the importance of international orientation, on **11 January 1924** published the manifesto about *Le futurisme mondial*, claiming the decisive influence of Italian futurism on all avant-gardes. The manifesto was followed by the conference of **10 May 1924** at the Amphithéâtre Turgot in Paris. The futurist movement had spread to every province of Italy: the “futurisms” that matured the experience of the avant-garde multiplied, so on **23 November 1924** the *First Futurist Congress* took place in Milan in conjunction with the national honors to **F.T. Marinetti**. The protagonists were young artists, writers, intellectuals coming mainly from the small and medium bourgeoisie, but not only. As **Anto-**

nio Gramsci had already written: “*The futurists carried out this task in the field of bourgeois culture: they destroyed, destroyed, destroyed, without worrying whether the new creations, produced by their activity, were overall a superior work to the one destroyed: they had confidence in themselves, in the ardor of young energies, they had the clear conception that our era, the era of great industry, of the great working-class city, of intense and tumultuous life, had to invent new forms of art, of philosophy, of customs, of language: they had this clearly revolutionary, absolutely Marxist conception, when the socialists were not even remotely concerned with such a question, [...] when the socialists would have been frightened [...] at the thought that it was necessary to break the machine of bourgeois power in the*



State and in the factory. [...] When the groups of workers supported the Futurists, demonstrated that destruction did not fear them, confident that they, the workers, could create poetry, painting, drama, like the Futurists; these workers supported historicity, possibility of a proletarian culture, created by the workers themselves” (A. Gramsci, «Marinetti Rivoluzionario?», L'ORDINE NUOVO, n. 5, 5 January 1921).

And finally, the *Exposition Internationale des Arts Décoratifs et Industriels Modernes* in Paris, inaugurated on **28 April 1925**, established definitively a close relationship between art and industry at an international level: the disturbing charm of Art Déco synthesized the unscrupulousness and styles of the avant-gardes from Futurism to the Bauhaus, inaugurating the second mid-twenties.

Paolo Tonini 22.12.2023

CATALOGO

LEGENDA

1. **Prezzi / Prices**

I titoli contrassegnati dal prezzo sono in vendita.

Titles marked with the **green price** are for sale.

2. **N.D.**

Titoli non disponibili / Not available

3. ***N.D.**

Titoli non disponibili / not available
Collezione privata / private collection:

Paolo Tonini - L'Arengario S.B.

N.B.

I titoli contrassegnati dalle sigle **N.D.** e ***N.D.** sono stati inseriti a scopo di documentazione e studio.

Titles marked "**N.D.**" and "***N.D.**" have been included for documentation and study purposes.



MARINETTI und sein Porträt
 MARINETTI et son portrait
 MARINETTI e il suo ritratto

(Rougena Zátková
 futuriste, Prague)

MARINETTI Filippo Tommaso

Filippo Achille Emilio Marinetti

Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

Marinetti und sein porträt - Marinetti et son portrait - Marinetti e il suo ritratto (Rougena Zátková futuriste, Prague), (Berlino), s.d. [gennaio 1923], 14,3x8,8 cm., cartolina postale, ritratto fotografico in bianco e nero di Marinetti accanto al suo ritratto dipinto da Rougena Zatkova. Al retro è stampata la dicitura: “*Der Futurismus - Zeitschrift - Herausgeber: Vasari - Berlin / Le Futurisme - Revue dirigée par Marinetti - Paris / Il futurismo - Rivista diretta da Marinetti - Milano*”. Esempio non viaggiato. Edizione originale. **N.D.**



“Sul finire del 1922, il rappresentante della sezione berlinese del Movimento Futurista, Ruggero Vasari era direttore della rivista *Der Futurismus* [...]. La rivista di Vasari, come pure la sua Galleria, erano un importante punto di contatto del futurismo con le altre avanguardie. (...) Anche Vasari pensò di editare una serie di cartoline riproducenti opere dei futuristi assieme però a quelle dei maggiori esponenti delle altre avanguardie. Ecco allora la serie di *Futuristische Postkarten* pubblicata fin dai primi mesi del 1923 sulle riviste di Marinetti (*Il Futurismo* e *Le Futurisme*), su quella di Prampolini (*Noi*) ed ovviamente su *Der Futurismus*...” (Maurizio Scudiero, *Futurismi postali*, Rovereto, Longo, 1986: pp. 48-49).



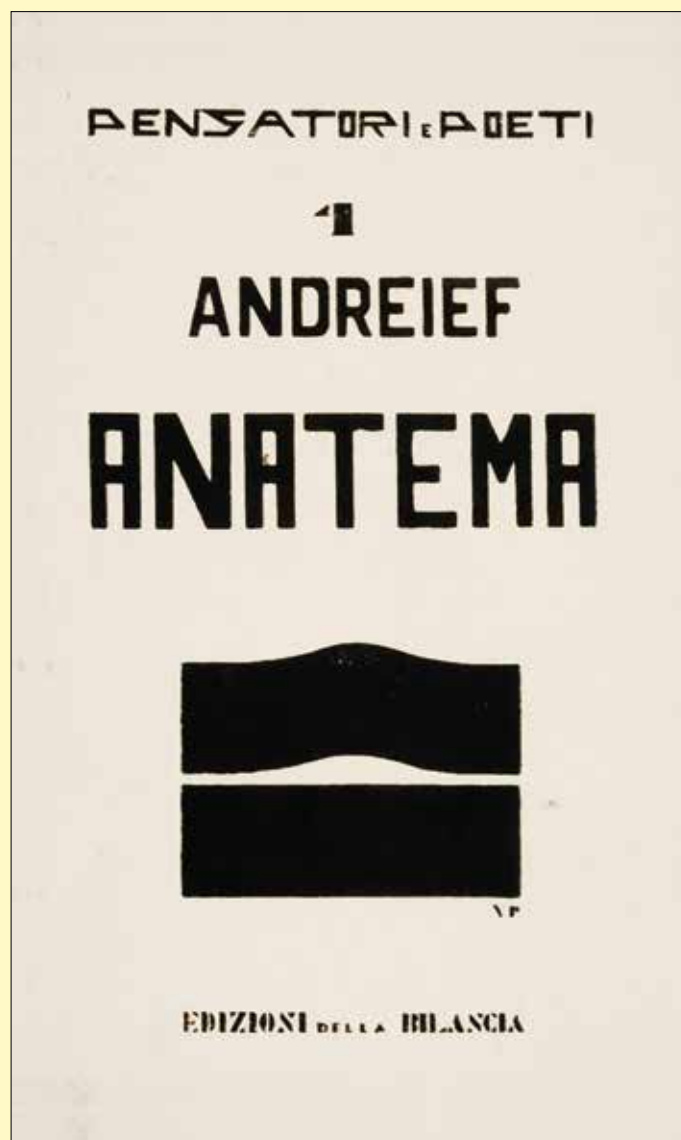
CARLI Mario
Sansevero 1889 - Roma 1935

La mia Divinità, Roma, Casa Editrice Giorgio Berlutti, **1923** (gennaio/febbraio), 18,2x12,5 cm., brossura, pp. 150 (2), copertina illustrata a colori di **Giuseppe Latini**. Esemplare con **dedica autografa dell'autore a Vera d'Argara**. Edizione originale. **N.D.**



ROVENTE
Pagine d'Arte Futurista della Difesa Artistica

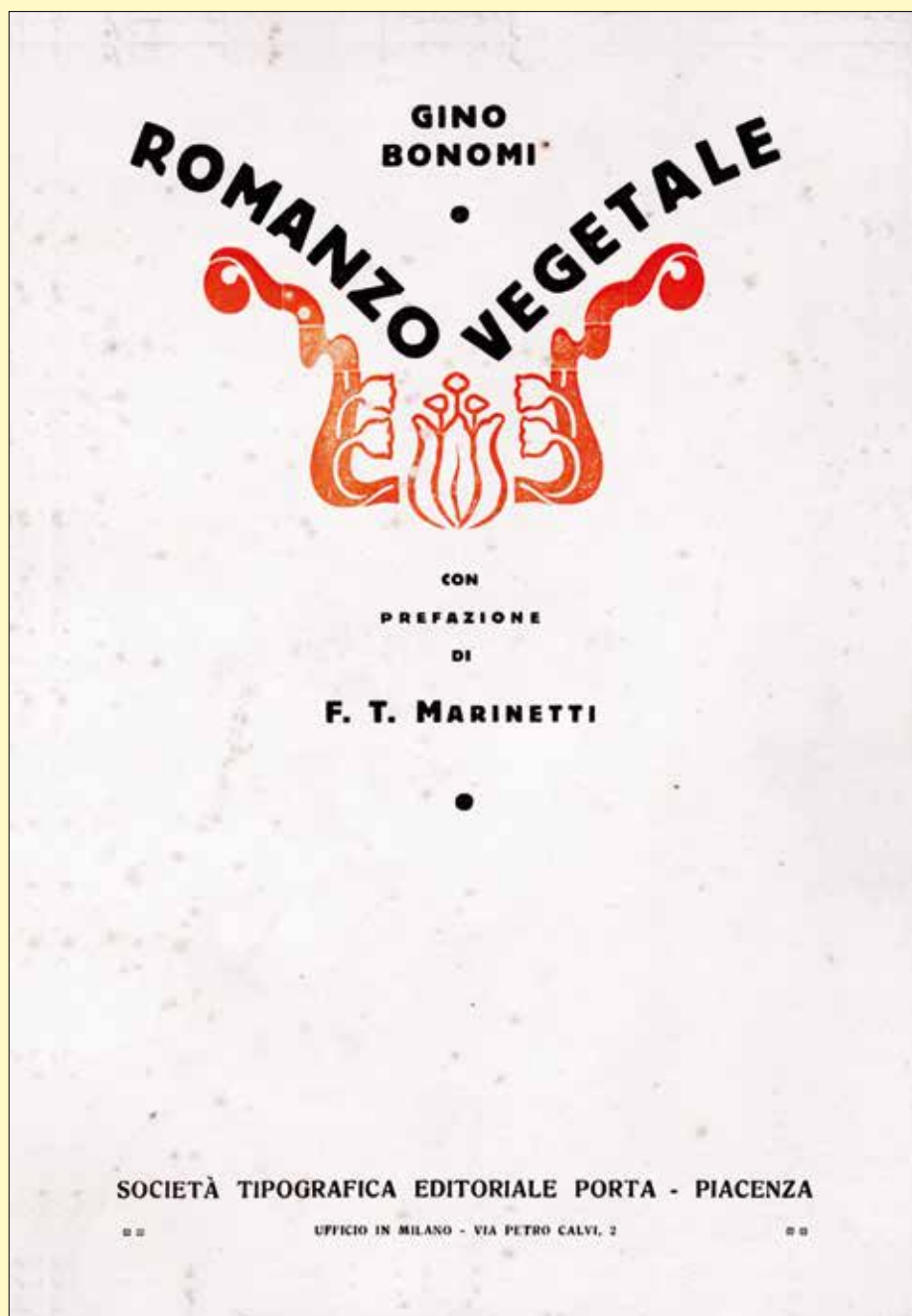
Rovente la rivista quindicinale di arte futurista, Parma, 1923 [gennaio/febbraio], 9x14 cm., cartolina postale viaggiata, titolo in rosso e motivo decorativo astratto, indirizzata a Virgilio Marchi. Cartolina pubblicitaria per la sottoscrizione dell'abbonamento alla rivista Rovente diretta da Pietro Illari. Edizione originale. N.D.



ANDREEV Leonid Nikolaevic

Orël, Russia 1871 - Mustamäggi, Finlandia 1919

Anatema. Dramma in sette quadri. Traduzione di Xenia Pamfilova, Roma, Edizioni de La Bilancia, **1923**, 20x12,2 cm., brossura, pp. 128, copertina xilografica originale in bianco e nero di **Vincio Paladini**. Prima edizione italiana. **N.D.**



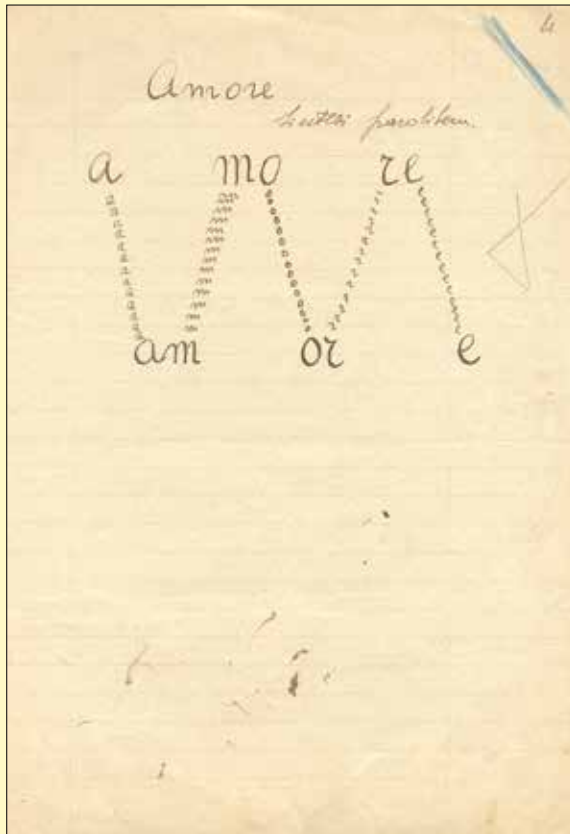
BONOMI Gino

Eugenio Giulio Bonomi, Trigolo 1888 - Gussago 1980

Romanzo vegetale. Con prefazione di F.T. Marinetti, Piacenza, Società Tipografica Editoriale Porta, s.d. [1923], 26,3x18,7 cm., broccura, pp. 80, copertina illustrata con un motivo grafico in arancio su fondo bianco. Versi liberi. Edizione originale. *N.D.

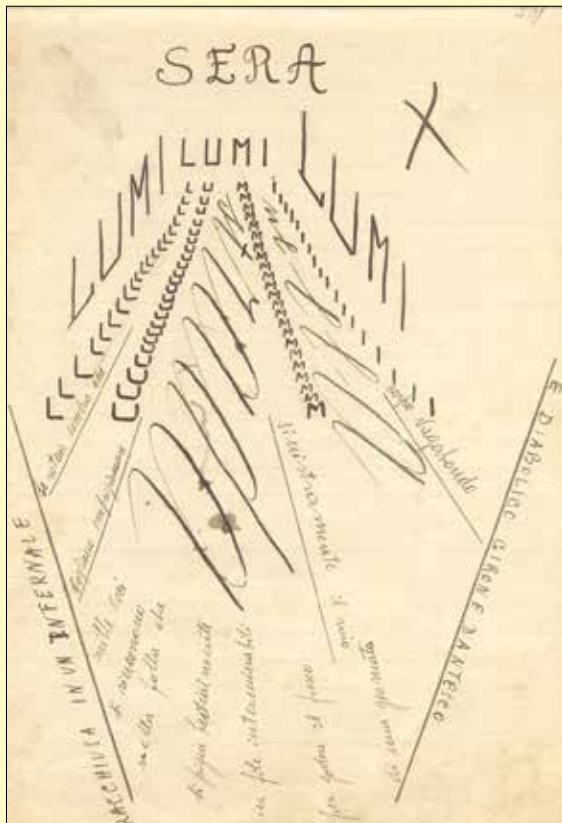


*“Smania di carne, / soltanto di carne, / di carne sempre nuova / più nuda che ubbriaca,
/ di carne sempre fresca, / di braccia lussuose, / di cosce sessuali, / di seni scoperti, /
delirio insaziabile di carne / mai vista / mai toccata, / forte come il mosto in fermento,
/ scuro / profondamente umano...”.*



MORPURGO Nelson
Il Cairo 1899 - Rimini 1978

Il fuoco delle piramidi [manoscritto], 1923 [gennaio/febbraio], 12 fogli 31x21 cm. redatti al recto, **manoscritto originale** del libro *Il fuoco delle piramid*» (Milano, Edizioni Futuriste di Poesia, 1923). **N.D.**



MORPURGO Nelson

Il Cairo 1899

Rimini 1978

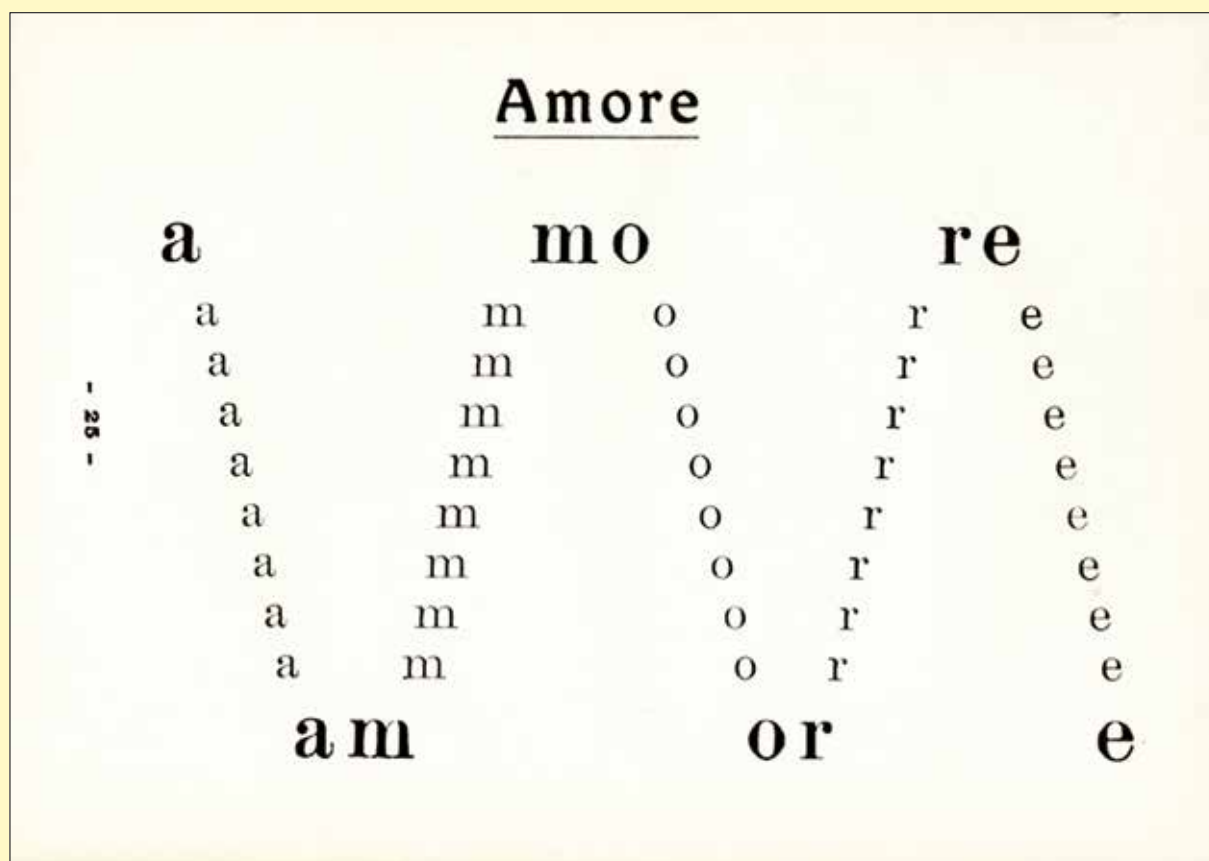
A) *Il fuoco delle piramidi. Liriche e parole in libertà. Con prefazione di F.T. Marinetti*, Milano, Edizioni Futuriste di Poesia, [stampa: Stab. Tip. A. Taveggia - Milano], 1923 [marzo], 24x17 cm., broccatura, pp. 29 (3), copertina con titolo in rosso su fondo chiaro. Poesie parolibere. **Esemplare con invio autografo a Franco Casavola**. Prima edizione. *N.D.

B) **IDEM**: senza invio autografo. € 400



“Nelle tavole del «Fuoco delle Piramidi», il segno, assume pienamente il carattere di grafo, pertanto la significazione risulta organizzata dai rapporti di posizione dei vari elementi, spesso indicati da indici segnaletici di collegamento, che stabiliscono i rimandi (...).

Il grafo, composto in reticolo oppure in diagramma, serve al Morpurgo per trasmettere non solo una informazione, (...) ma il significato della informazione pure, per semiosi ovvero costruzione (...). Così la disposizione sinusoidale di «Amore» realizza direttamente, nel proprio tracciato grafico, le molteplici implicazioni connotative del lessema: stato di movimento oscillante, pertanto alternanza di condizioni psicologiche o emo-zionali, visualizzazione in analogia del moto ondoso (connotazioni dei tratti di instabilità e dolcezza)” (Glaucio Viazzi, *I poeti del futurismo*, Milano, Longanesi, 1978; pag. 418).





VALENSI Henry
Algeri 1883 - Bailly, Oise 1960

A) *93a Esposizione pitture, acquarelli, disegni di Henry Valensi. L'esposizione sarà inaugurata da Marinetti*, Roma, Bragaglia Casa d'Arte - Casa Teatrale, **1923** (marzo), 14x14 cm., broccatura, pp. 8, **1 xilografia originale** di **P. L. Menon** con il ritratto di Valensi e 1 disegno a doppia pagina dell'artista. Testo introduttivo di autore non indicato (ma **F.T. Marinetti**): *L'arte del pittore futurista francese Henry Valensi*. **Esemplare proveniente dall'archivio di F.T. Marinetti, con suo timbro in bleu al risguardo della copertina**. Invito originale della mostra (Roma, Bragaglia Casa d'Arte, 6 - 31 marzo 2023). **N.D.**



Ne esiste una edizione coeva ampliata, comprensiva del catalogo e di 4 illustrazioni aggiuntive:

B) *93a Esposizione pitture, acquarelli, disegni di Henry Valensi. L'esposizione sarà inaugurata da Marinetti*, Roma, Bragaglia Casa d'Arte - Casa Teatrale, **1923** [marzo], 14x14 cm., broccatura a due punti metallici, pp. 15 (1), **1 xilografia originale** di **P. L. Menon** con il ritratto di Valensi, 5 illustrazioni al tratto (due delle quali a doppia pagina) con disegni dell'artista ed elenco delle 158 opere esposte. Testo introduttivo di autore non indicato (ma **F.T. Marinetti**): *L'arte del pittore futurista francese Henry Valensi*. (Roma, Bragaglia Casa d'Arte, 6 - 31 marzo 2023). **N.D.**

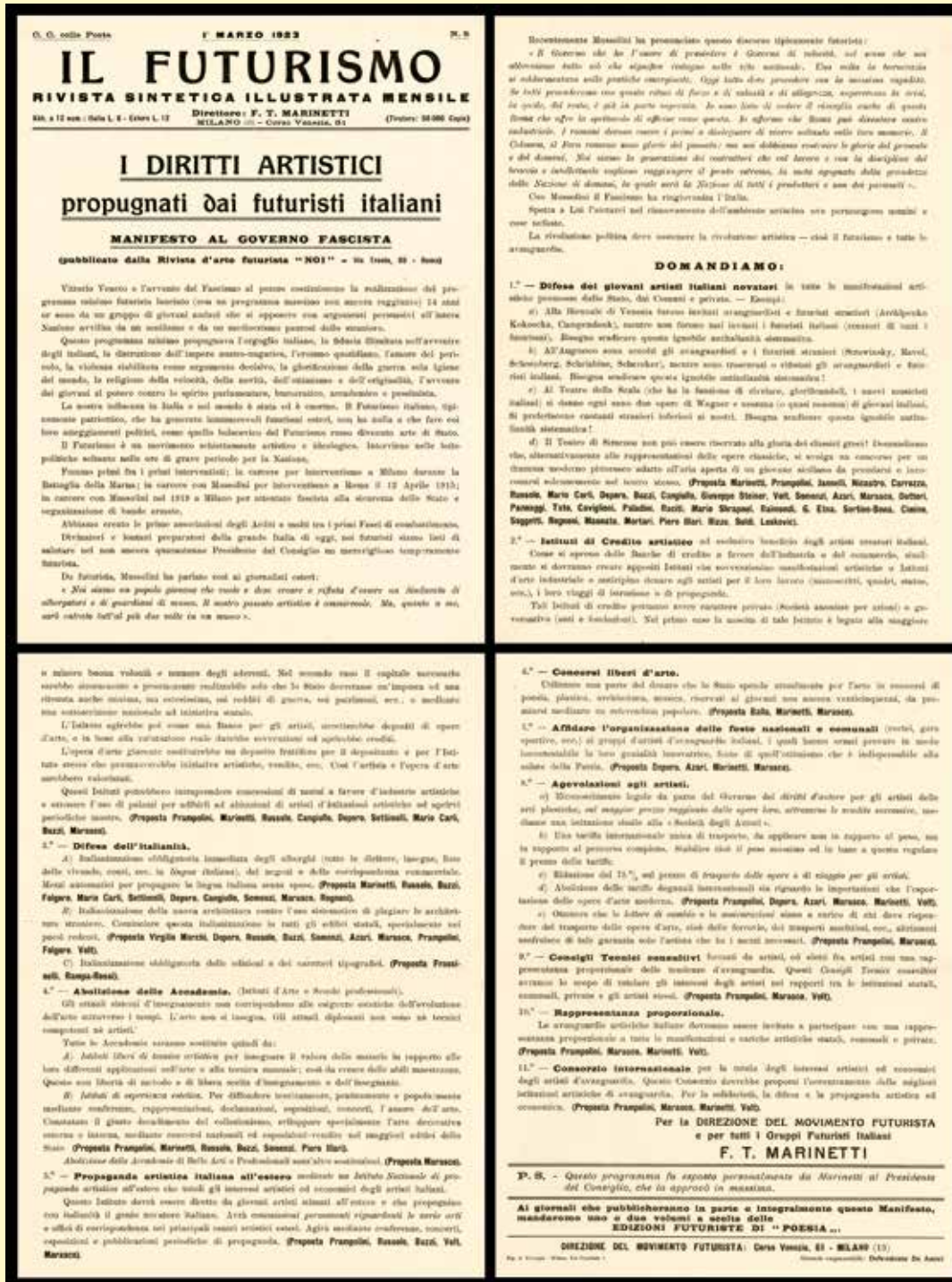


L'IMPERO Quotidiano Politico

Anno I n. 1, Roma, rivista diretta da **Mario Carli** ed **Emilio Settimelli**, **11 marzo 1923**, 1 fascicolo 64x44 cm., pp. 6. Testi di Mario Carli, Emilio Settimelli, **Volt** (*Torniamo allo Statuto*), Daquanno, A. Grasselli Barni, Carlo L. di Cossato, Cipriano Giachetti, Salvator Gotta, Alberto M. Inglese, **Enrico Prampolini** (*Valensi alla Casa d'Arte Bragaglia*), Quirino Gamba, **F.T. Marinetti** *I diritti artistici propugnati dai futuristi italiani. Manifesto al Governo fascista* (**prima edizione**). Edizione originale. ***N.D.**



"Quotidiano romano nato l'11 marzo 1923 e chiuso il 19 settembre 1933, si distingue tra i fogli legati alla politica mussoliniana, per l'esplicita attenzione al futurismo e agli sperimentalismi avanguardistici. Fondato da Mario Carli ed Emilio Settimelli, è al centro di una complessa vicenda editoriale che, fra il 1928 e il 1933, lo porta a cambiamenti di direzione e di testata in uno stretto rapporto con due fogli, «A e Z» e «Oggi e Domani»" (**E. Mondello**, in: AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi – Mart, 2001: vol. I pag. 583).



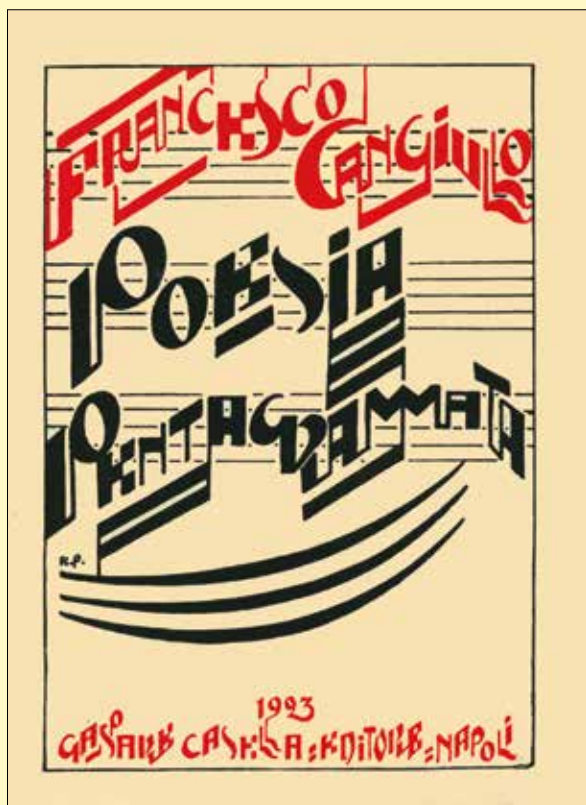
MARINETTI Filippo Tommaso

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

I diritti artistici propugnati dai futuristi italiani. Manifesto al governo fascista (pubblicato dalla Rivista d'arte futurista NOI, in: IL FUTURISMO Rivista Sintetica Illustrata Mensile, n. 5, Milano, Direzione del Movimento Futurista, [stampa: Tip. A. Taveggia - Milano Via Ospedale 1], 1 marzo 1923 [ma maggio 1923], 29x22,8 cm., volantino, pp. 4 n.n. Le proposte in difesa dei giovani artisti italiani furono sottoscritte o ideate da diversi artisti futuristi, fra cui: Azari, Cangiullo, Depero, Dottori, Marasco, Vinicio Paladini, Pannaggi, Prampolini, Russolo, Steiner, Volt. Prima edizione in volantino.

*N.D.

Il manifesto venne pubblicato per la prima volta su **L'IMPERO**, Anno I n. 1, Roma, 11 marzo 1923, poi in **NOI Seconda Serie, n. 1**, Roma, aprile 1923, infine in questo volantino.



CANGIULLO Francesco
Napoli 1888 - Livorno 1977

Poesia pentagrammata, Napoli, Gaspere Casella Editore, [stampa: Tipografia Elzevira - Napoli], **21 marzo 1923**, 22x16 cm., broccura, pp. 44 (4), copertina illustrata con una composizione parolibera-musicale in nero e rosso di **Enrico Prampolini**. Composizioni parolibere su pentagrammi musicali. Con la poesia «*Francesco Cangiullo*» di **Paolo Buzzi**. Edizione originale. € 800

▼
“Le Arti andranno sempre più fondendosi, per la nostra complicata ed aguzzata sensibilità artistica e quindi per il nostro esasperato bisogno di nuove emozioni estetiche. Le millenarie Arti prese ad una alla volta, a solo, ormai non sono che gloriosi limoni spremuti, se non ancora strizzati - ahimé, come l'amore! Onde l'Originalità e la Verginità artistica, oggi non possono nascere che soltanto dall'Opera costruita con Poesia Musica Pittura e Scultura” (dalla nota introduttiva dell'autore, pp. 10-11).

▼
“Nella «*Poesia pentagrammata*» si incrociano codice poetico e codice musicale, cioè sistema (prevalentemente) simbolico e sistema (prevalentemente) semiotico (...). Pur ricche di estro, di fantasia, di invenzione come sono, queste prove del Cangiullo mirano anche a fissare i termini del messaggio, a rifiutare l'arbitrario, il vago, il casuale” (**Glauco Viazzi**, *I poeti del futurismo 1909-1944*, Milano, Longanesi, 1978: pp. 235-236).

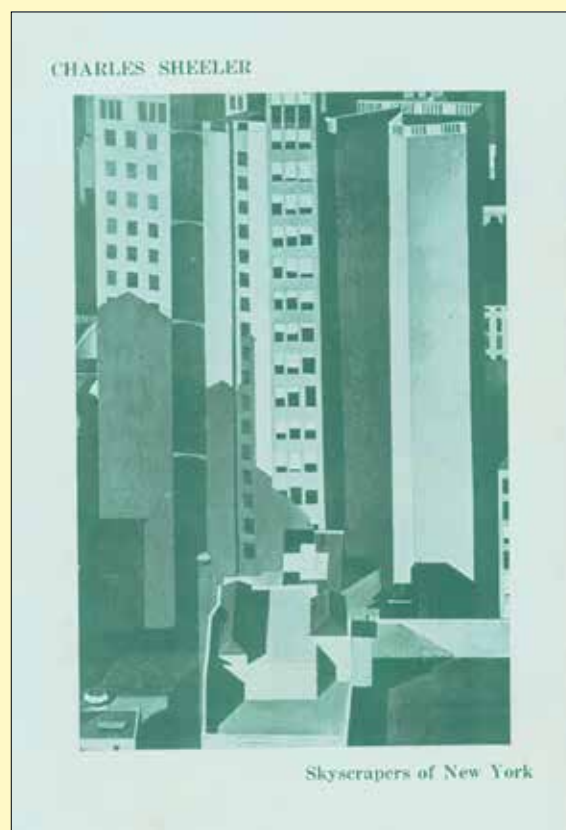
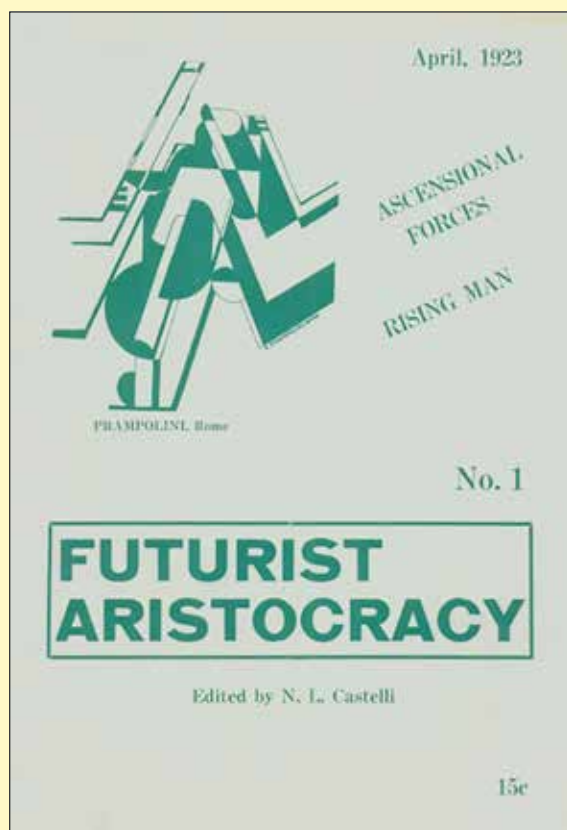


PRATELLA Francesco Balilla

Lugo 1880 - Ravenna 1955

Carissimo M^o Guerrini, la ringrazio di cuore..., Lugo, **31 marzo 1923**, 14x9 cm., **messaggio autografo** su cartolina postale viaggiata, redatta al recto e al verso, 31 righe, indirizzata al Maestro **Guido Guerrini** (Faenza 1890 - Roma 1965). **N.D.**

▼
 Testo: "Carissimo M^o Guerrini, la ringrazio di cuore della sua cartolina, dove ella mi onora con una stima ed un'amicizia, che io vorrò certamente e degnamente contraccambiare con tutta sincerità e sempre. E mi convinco ancor di più, che le migliori doti dell'animo si trovano si trovano sempre in coloro, che la natura ha dotato realmente di una mente superiore e fervida genialità. La prego di insistere presso Longhi, affinché si appiani la questione del "Quartetto". Io spero che si sia per arrivare a buon fine. Grazie anche per la sua preziosa collaborazione: io son sicuro che i nostri sforzi riuniti riusciranno a rendere l'opera intrapresa veramente preziosa per la cultura popolare del nostro tempo. Io e tutta la mia famiglia le ricambiamo i buoni auguri Pasquali, che lei dividerà con la sua gentile signora. E mi creda suo amico affezionato F. Balilla Pratella".

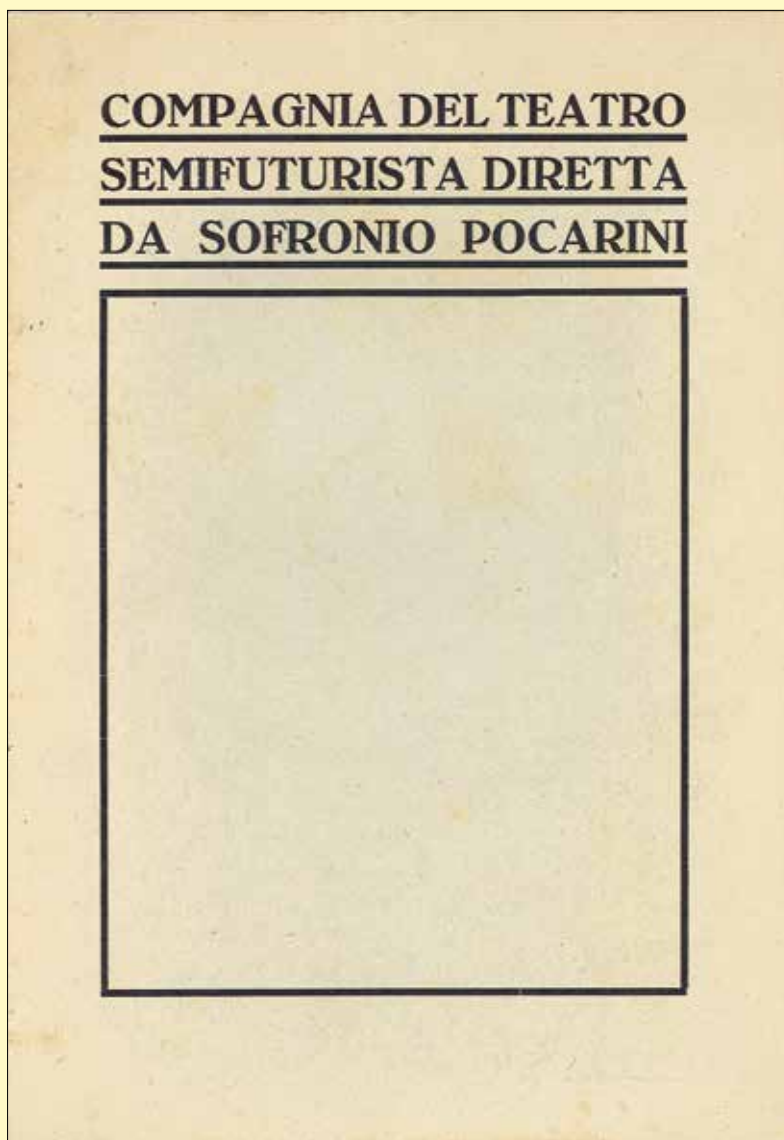


FUTURIST ARISTOCRACY

n. 1, New York City, Edited by N.L. Castelli, **aprile 1923** (aprile), 22,6x15,5 cm., broccura, pp. 16, copertina illustrata con un disegno di **Enrico Prampolini** in copertina, 5 illustrazioni a sanguigna n.t. Con il testo di Marinetti *Manifesto of Futurism*, altri testi di Marinetti e di Nanni Leone Castelli. **Unico fascicolo pubblicato.** **N.D.**



“Nanni Leone Castelli, bolognese, porta invece il futurismo al di là dell’atlantico, pubblicando a New York la rivista *Futurist Aristocracy*, di cui esce un solo numero con copertina di Prampolini” (**Claudia Salaris**, *Storia del Futurismo*, Roma, Editori Riuniti, 1992: pag. 179).



POCARINI Sofronio

Fiumicello 1898 - Grado 1934

Compagnia del Teatro Semifuturista diretta da Sofronio Pocarini, Gorizia, Tipografia Sociale, 1923 [aprile], 24,5x17 cm., broccura, pp. 32 n.n., sintesi teatrali di F.T. Marinetti (*L'improvvisata*), Pocarini, Umberto Boccioni (*La Garçonniere*), Pippo Juch. Prima edizione. **N.D.**



La prima rappresentazione della Compagnia del teatro Semifuturista diretta da Sofronio Pocarini si svolge a Gorizia, Teatro Verdi, 1 aprile 1923. Scene di Prampolini, Pocarini e B. Trevisan. Lo spettacolo viene replicato nelle maggiori città del Veneto.



CARMELICH Giorgio
Trieste 1907 - Bad Nauheim 1929

Ardue imprese, (Trieste), s.d. [1923], 15,4x16,8 cm., acquarello originale su carta, titolato e non firmato.

N.D.



CARMELICH Giorgio
Trieste 1907 - Bad Nauheim 1929

Congedo, (Trieste), s.d. [1923], 18,5x9,7 cm., acquarello originale su carta, erratamente datato a matita "Trieste 1929". **N.D.**

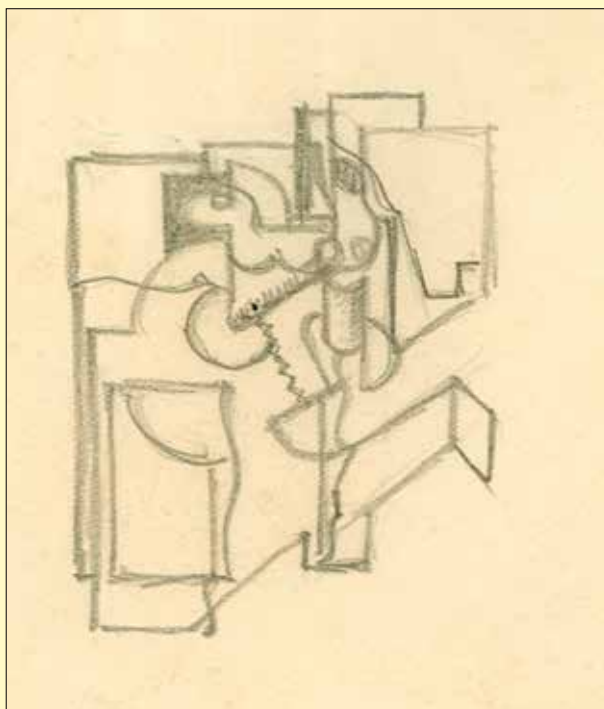


CARMELICH Giorgio

Trieste 1907 - Bad Nauheim 1929

Ricordi capovolti, (Trieste), s.d. [1923], 22,6x18 cm., cartella in cartoncino leggero contenente un foglio dattiloscritto, copertina illustrata con un disegno a china e acquerello originale dell'autore. Il testo è una poesia dattiloscritta. **Esemplare unico**, autoprodotta dall'autore. Opera esposta alla mostra "Futurdada" (Milano, 198). **N.D.**

▼
 Testo: "Ti ricordi caro Emilio / di quando andavamo - in un tempo lontano lontano / su e giù per i giardini / (Grands Hôtels disegnati di fiori) / tu con la barba candida sul mento / io con le chiome bianche al tremulo vento / ambedue parlando / dei tempi che saranno / di quando diverremo grandi e gloriosi / di quando una croce di commendatore / potrà significare i nostri "grandi servigi / resi alla Patria" nella nostra giovinezza / futuristicamente / genialmente / italianamente... / E altre cose - così via / Ti ricordi caro Emilio?". "Emilio" è l'amico **Emilio Mario Dolfi** (Trieste 1907 - 1975):



PRAMPOLINI Enrico
Modena 1894 - Roma 1956

*Bozzetto tipografico per cartolina editoriale, s.l., s.d. [1923], 25x16 cm., matita a collage a due colori, sul retro un piccolo disegno a matita con in basso la seguente indicazione: "Schizzo di Enrico Prampolini e a tergo progetto di copertina della rivista "Noi" (1923)". Opera proveniente dalle seguenti collezioni: Massimo Prampolini - Roma e Collezione Marinetti Milano. Opera pubblicata in: AA.VV., *Prampolini dal Futurismo all'Informale*, Roma, Carte Segrete, 1992: pag. 222. **N.D.***



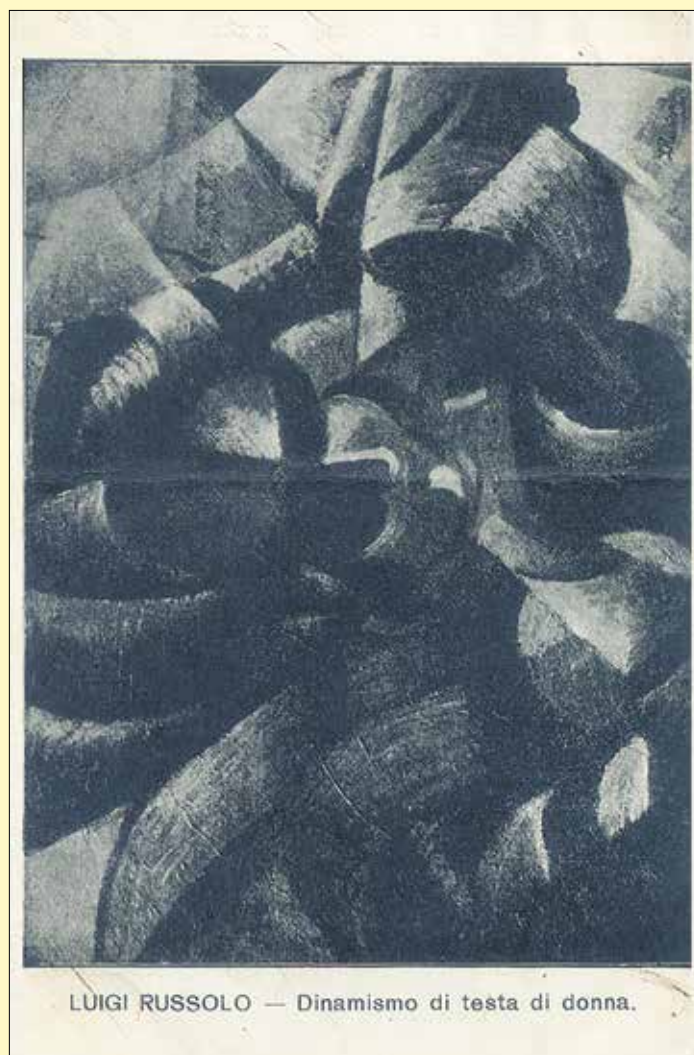
NOI Rivista d'Arte Futurista

Serie II, nn. 1 - 12, Roma, [stampa: Grafia S.A.I. Industrie Grafiche - Roma], **aprile 1923 - 1925**, **6 fascicoli** 34,5x24,7 cm. Rivista diretta da **Enrico Prampolini**. Copertina di Enrico Prampolini. **Collezione completa di tutto il pubblicato.** *N.D.

▼
 “La prima serie (pubblicata dal giugno 1917 al gennaio 1920), [...] è legata alle prospettive di ricerca sia del futurismo sia del tardo cubismo, sia della “metafisica”, quanto alle nuove istanze dadaiste, delle quali è uno strumento della partecipazione italiana. La seconda serie (dall’aprile 1923 al 1925), assai rigorosa e puntuale graficamente, e vero modello di estetica della progettazione tipografica d’avanguardia [...], risulta invece esponente del clima «purista» dell’«estetica meccanica» (da Prampolini enunciato già nel ricorrente disegno della copertina), in un ampio scambio internazionale, e con una rilevante attenzione all’ambito dell’arredo, e soprattutto a quello della scenografia” (Enrico Crispolti, in: **Karl Gunnar Pontus Hulten**, *Futurismo & Futurismi*, Milano, Bompiani, 1986: pag. 531).

▼
Elenco dei fascicoli: **n. 1 (aprile 1923):** pp. 16, 20 illustrazioni b.n. n.t. e 1 tavola doppia parolibera di Marinetti. Opere riprodotte di Archipenko, Balla, Boccioni, Depero, Gleizes, Léger, Marasco, Marchi, Paladini, Pannaggi, Prampolini (4), Van Doesburg, Zatkova e altri. Testi: **F.T. Marinetti**, *I diritti artistici propugnati dai futuristi italiani*; articoli di E. Cerio e V. Orazi.; **n. 2 (maggio 1923):** pp. 16, 17 illustrazioni b.n. n.t. Opere riprodotte di Balla, Boccioni, Depero, Dudreville, Pannaggi, Paladini, Prampolini (2), Sant’Elia (4), e altri. Testi di Enrico Prampolini - Ivo Pannaggi - Vinicio Paladini, *L’Arte Meccanica*; V. Paladini, *Estetica meccanica*; V. Marchi; A. Sant’Elia, F. Cangiullo e altri brevi testi di Canudo, Gleizes, Severini, V. Orazi; **n. 3/4 (giugno-luglio 1923):** pp. 24, 38 illustrazioni b.n. Numero dedicato alle arti decorative e applicate. Opere riprodotte di Balla (2), Depero (5), Vera Idelson (2), Marasco (5), Marchi (3), Paladini (2), Picasso, Prampolini (8), Van Doesburg e altri. Testi: V. Marchi; F. De Pisis, E. Prampolini, R. Vasari, 1 tavola parolibera di Nelson Morpurgo, 4 *stati d’animo disegnati* di Steiner; **n. 5 (agosto 1923):** pp. 16, 11 illustrazioni b.n. n.t. Opere riprodotte di Balla, Depero, Idelson, Marasco, Nagano (2), Prampolini, Pettoruti. Testi di **F.T. Marinetti**, *A chacun, chaque jour, un métier différent (L’inégalité)*; una pagina musicale di Casavola, 2 composizioni parolibere di N. Beauduin e T. Kambara; **n. 6/7/8/9 (1924):** Numero speciale. Teatro e scena futurista; pp. 48, 1 tavola applicata a colori e 65 illustrazioni b.n. n.t. Riproduzioni di opere di: Benedetta, Bragaglia (2), Depero (8), Dottori (2), Léger (2), Marasco, Marchi, Paladini (2); Pannaggi, Picasso (2), Prampolini (19), Puni, Tatlin. Testi: F.T. Marinetti, E. Prampolini, F. Divoire, H. Walden, e altri. - **n. 10/11/12 (1925):** Numero consacré aux peintres Balla - Depero - Prampolini. Exposition Internationale des Arts Décoratifs; pp. 16, 23 illustrazioni b.n. n.t. Opere riprodotte di: Balla (4), Depero (8), Prampolini (8), Sant’Elia (3).





RUSSOLO Luigi

Portogruaro 1885 - Cerro di Laveno 1947

Dinamismo di testa di donna, Trieste, Editore Il Gruppo Futurista Studentesco, s.d. [1923], 14,5x9,2 cm., cartolina postale illustrata in bianco e nero, viaggiata, con bollo, timbro postale e messaggio autografo di **Bruno Sanzin** indirizzato a **Fortunato Depero** in data 4 aprile 1924. Edizione originale. **N.D.**

▼
 Testo del messaggio: “Caro Depero, ti ringrazio per la tua fotografia. Preferirei che tu portassi a Trieste la mostra di pittura nei mesi d'estate, giacché è molto probabile che per l'autunno non mi trovi più a Trieste. Ho intenzione di scrivere per l'Aurora (che brutto titolo!) un articolo su te e la tua opera. Mandami perciò qualche notizia e dimmi se mi potresti mandare qualche cliché (tua fotografia e opere). Scrivimi. Affettuosamente Bruno Sanzin”.

POZZO Ugo

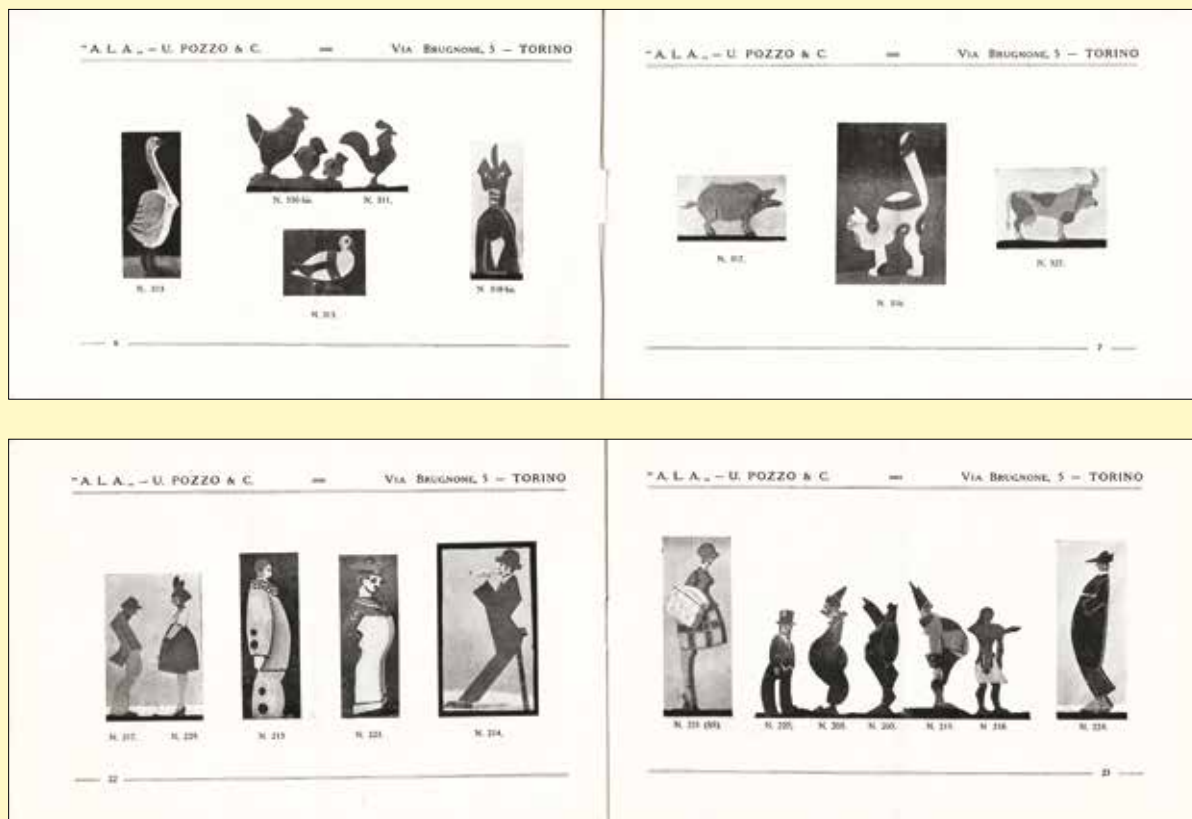
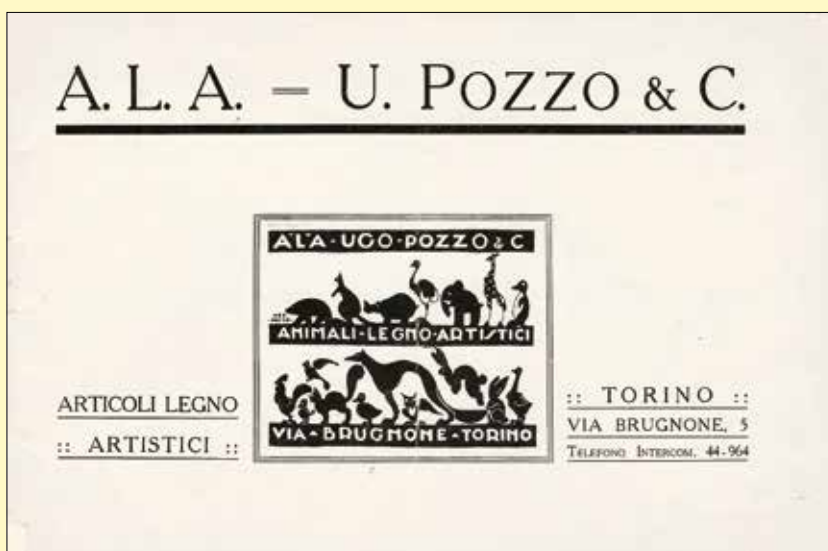
Torino 1900 - Torino 1981

A.L.A. - U. Pozzo & C. - Articoli legno artistici, Torino, A.L.A. Articoli Legno Artistici, [stampa: Vincenzo Bona Tipografo della Real Casa - Torino], s.d. [1923], 14x21 cm., broccura, pp. 30 (2) compresa la copertina, copertina illustrata con un disegno in nero su fondo bianco di **Ugo Pozzo**, 60 riproduzioni in bianco e nero di giocattoli in legno (animali e figurine sovrappubblici) creati da Ugo Pozzo. Esempio mancante delle pagine 27/28 che non contenevano riproduzioni. Catalogo pubblicitario originale.

€ 120



La pagina 27 recava la sola dicitura: "*Creazioni originali del Pittore Ugo Pozzo*"; la pagina 28 una riproduzione della cartina geografica dell'Italia con le diciture "*Approvata ed elogiata dal Ministero della Pubblica Istruzione*" e "*Facilita la conoscenza del nostro «... Bel paese / Che Appennin parte / E il mar circonda e l'Alpe...» - DANTE*".



**STEINER Giuseppe**

Urbino 1898 - Torino 1964

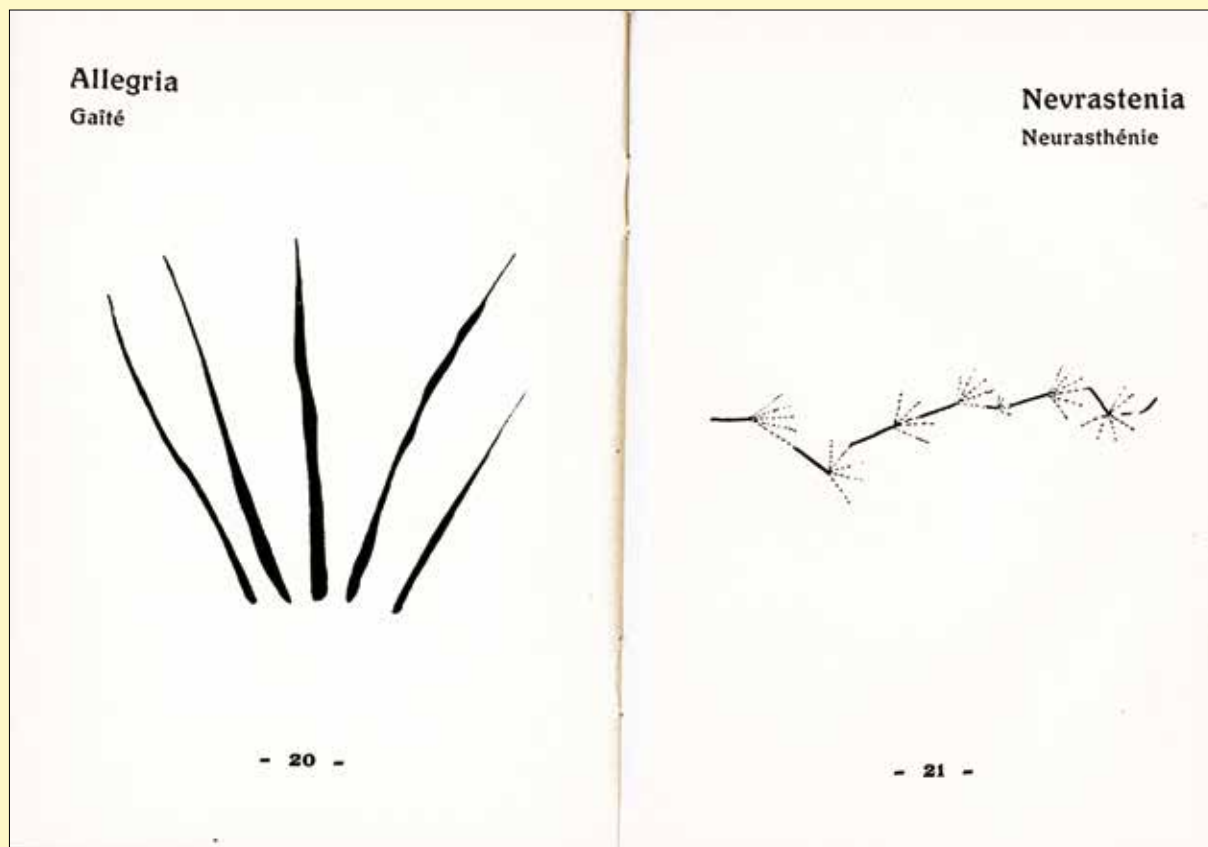
Stati d'animo disegnati, Milano, Edizioni Futuriste di Poesia, [stampa: Stab. Tipografico A. Taveggia - Milano], 1923 [aprile/maggio], 19x14 cm., brossura, pp. 30 (2), copertina illustrata con la riproduzione in rosso della tavola *Meraviglia* e 20 tavole al tratto n.t. Prima edizione. *N.D.

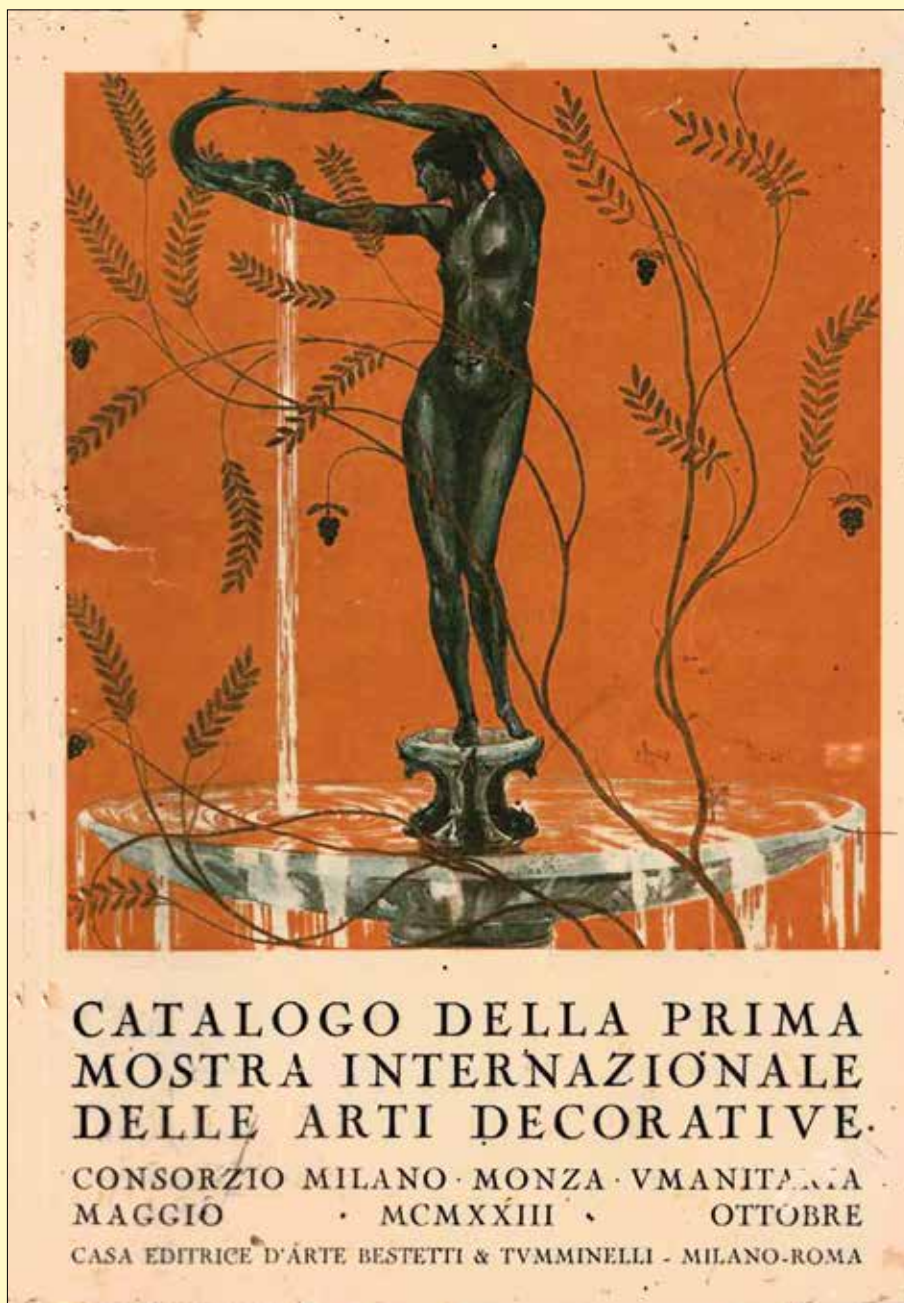
▼
 “*Gli stati d'animo disegnati o precipitati psichici non si possono spiegare a parole perché appunto l'insufficiente espressione delle parole essi sono venuti a soccorrere: non possono e non devono essere capiti, devono invece essere sentiti, accordando naturalmente tutti i diritti all'immaginazione intuitiva e divinatrice. Essi non sono il frutto di presuntuosi tentativi di esprimere, con più efficacia e maggior fedeltà, ciò che già fu espresso con parole. Il loro scopo sarebbe superfluo, vano e inutile. Essi vogliono invece esprimere quello che fino ad ora era rimasto inespresso, perché ritenuto inesprimibile*” (pag. 10).

▼
 “*Steiner chiama con gusto alchimistico «precipitati fisici» i propri lavori. Si tratta di un genere di pittura assai stilizzata e concettuale che vuole rendere in forme astratte componenti psicologiche molto generali (genio,*

nevrastenia, allegria ecc.), secondo un indirizzo ripreso anche da Soggetti, Illari, e Benedetta, come sconfinamento della scrittura nella pittura” (Claudia Salaris, *Storia del Futurismo*, Roma, Editori Riuniti, 1992: pp. 186-187).

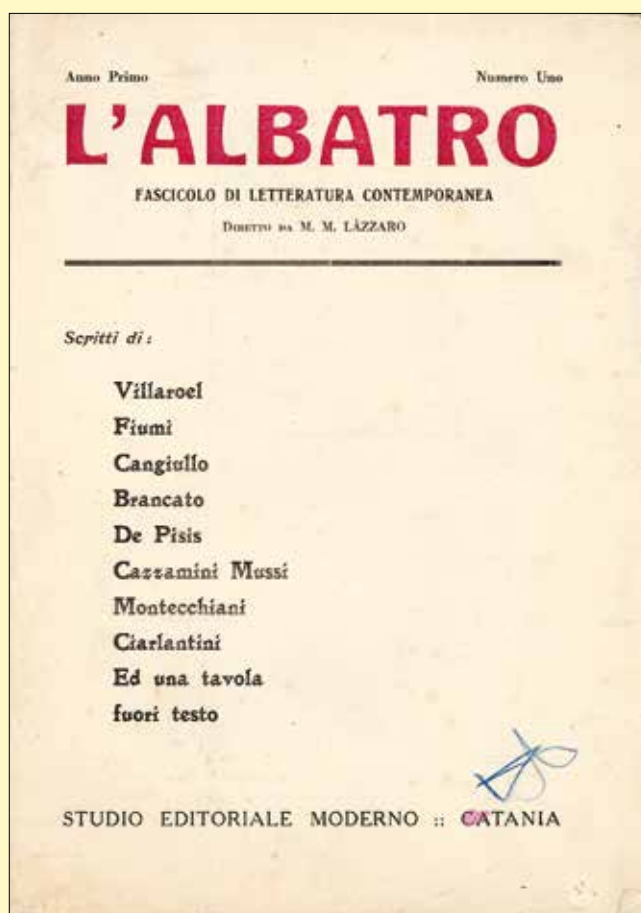
▼
 “*Gli «stati d'animo disegnati», asserti non verbali in quanto non verbalizzabili, realizzano segnicamente e trasmettono contenuti resi oggettivi, logici e non altrimenti dicibili*” (Gluco Viazzi, *I poeti del futurismo 1909-1944*, Milano, Longanesi, 1978: pag. 427).





AA.VV.

Catalogo della Prima Mostra Internazionale delle Arti Decorative. Consorzio Milano - Monza - Umanitaria, Milano - Roma, Casa Editrice Bestetti & Tumminelli, 1923 [maggio], 20x13,8 cm., brossura, pp. LII-162, copertina illustrata a colori, 80 tavole b.n. f.t. e 7 illustrazioni in bianco e nero n.t. Fra le opere esposte: vasi in cristallo di Guido Balsamo Stella, vetri soffiati di Cappelin & Venini, ceramiche e maioliche di Richard Ginori e della Soc. Ceramica Italiana di Laveno, ceramiche di G. Galvani, oggetti e mobili in legno di Fortunato Depero, Thayaht, Duilio Cambellotti e Ugo Ortona, ferri battuti di Carlo Rizzarda e Umberto Bellotto e molti altri. Lievi macchie in copertina. Catalogo originale della mostra (Monza, maggio - ottobre 1923). N.D.

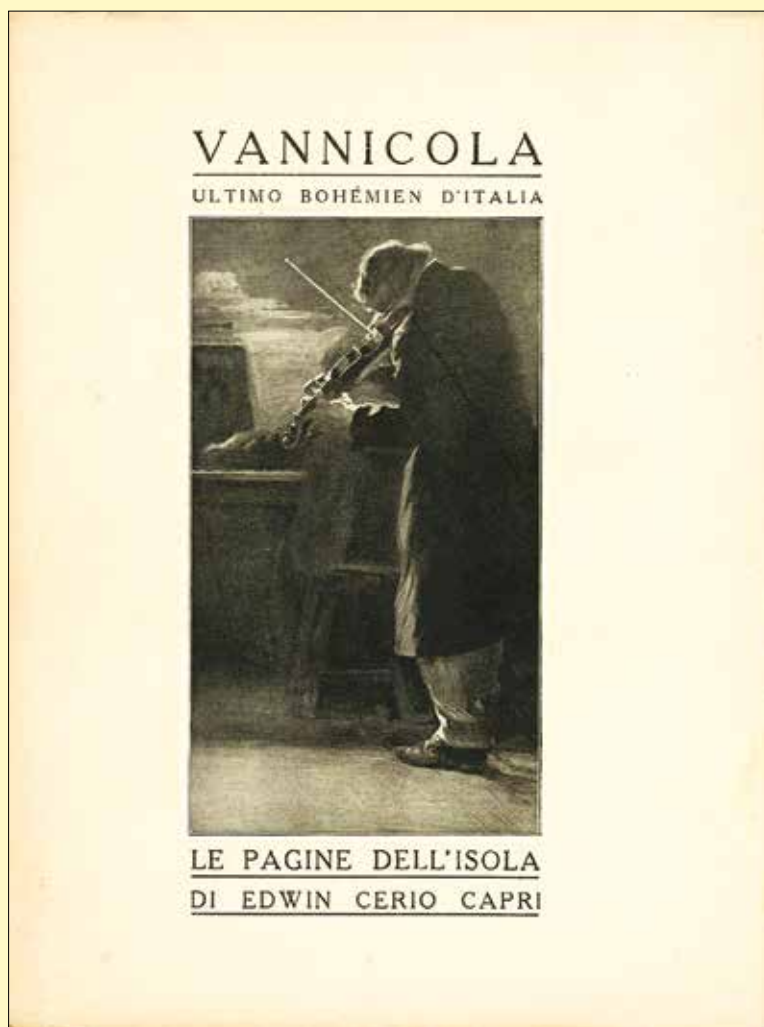


L'ALBATRO
Fascicolo di Letteratura Contemporanea

Anno I n. 1, Catania, Studio Editoriale Moderno, s.d. [**mag-
 gio 1923**], 1 fascicolo 24,8x17,8 cm., pp. 12 n.n., 1 tavola
 applicata n.t. (riproduzione di una scultura di **Mimy Maria
 Lazzaro: Prigione Dolorante**). Rivista diretta da Mimy Ma-
 ria Lazzaro. Testi e poesie di C. Brancato, **Francesco Can-
 giullo** (*I platani dell'Hotel Flora*), F. Cazzamini Mussi, F.
 Ciarlantini, **Filippo de Pisis** (*Alba*), Lionello Fiumi, A. Mon-
 tecchiani, G. Villaroel. Recensioni di M.M. Lazzaro. Edizio-
 ne originale. **N.D.**



*“Fascicolo di letteratura contemporanea diretto da M.M.
 Lazzaro (...) esce a Catania dal maggio al luglio 1923 per
 tre numeri, di un certo rilievo, dal momento che ospita Pierre
 Albert Birot con un «Poème pour le clown au mégaphone»;
 la trisintesi teatrale di Marinetti, «Bianca e Rosso» e scritti
 di Buzzi, Fiumi, Betti, Cangiullo (...), liriche di Cardile e
 De Pisis. [...] L'Albatro si mostra proiettato verso scambi
 nazionali e internazionali, al di là dell'ambito provinciale...”*
 (AA.VV., «Il dizionario del Futurismo», Firenze, Vallecchi-
 Mart, 2001: vol. I pp. 10-11).



VANNICOLA Giuseppe
Monte San Giorgio 1877 - Capri 1915

Vannicola ultimo bohémien d'Italia, Capri, Le Pagine dell'Isola di Edwin Cerio, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [maggio 1923], 24x18 cm., broccura, pp. 51 (1), copertina illustrata con applicato un ritratto fotografico in bianco e nero di Giuseppe Vannicola. Opuscolo commemorativo con testi di vari autori. Con tre testi di **Giuseppe Vannicola**: «*Introduzione alla musica. Per la Signora Eva Amendola-Kuehn*»; «*Ombre cinesi*» (racconto inedito); e «*L'eterna Ofelia*». Testi su Vannicola di Libero Altomare, Eva Amendola Kühn, Edwin Cerio, André Gide, F.T. Marinetti, Arturo Onofri, Carlo Scarfoglio, Italo Tavolato, Guido Vitaletti. **Tiratura complessiva di 375 esemplari** di cui 125 numerati. Edizione originale. **N.D.**

▼
“Fui legato da profonda amicizia a Giuseppe Vannicola. Lo conobbi molti anni fa sul lago di Lecco, nella villa del drammaturgo Butti... Spesso deliziava le pause delle nostre notti consacrate allo spiritismo con delle inebrianti cavate del suo magistrale violino... Scrisse, tentò tutte le forme letterarie, sempre lanciato in folli e mirabili esplorazioni spirituali. Anima tentacolare, egli si logorò le braccia a stringere i più terrorizzanti fantasmi. Tutte le reti della terra, del cielo-inferno che le sue vene mistiche portavano, lo condannarono fatalmente all'alcool... Compiangerlo? Non credo. In realtà non fu vinto: vinse. Amò tutto, e anche l'impossibile; superò, ridendo liricamente, la vita; beffeggiò la miseria, ed ora certamente sorride con grazia, pensando al prodigioso terno al lotto di un riposo definitivo sulla marina ideale dell'Isola paradisiaca” (F.T. Marinetti, pp. 19-20).

**CANUDO Ricciotto**

Gioia del Colle 1877

Parigi 1923

Fanfares de chasse. 7 poèmes trigrammés de Canudo. Bois et ornements de Jean Lebedeff, Paris, A la Gazette des Sept Arts, 1923 [giugno/luglio], 32x24,8 cm., plaquette, pp. 8 n.n., copertina illustrata, un grande capocapitolo e un finale b.n. di Jean Lebedeff. Edizione originale. N.D.

▼
 “Canudo partecipa attivamente al dibattito culturale, così fervido nella Parigi dei suoi tempi, da una posizione dichiaratamente «modernista». E’ per «un’arte moderna, liberata, volontaria, ribelle a ogni dogmatismo di scuola» (...). L’aspetto più importante dell’esperienza canudiana è quello della teoria estetica, con l’ideale dell’«unità dinamica dell’arte» che Canudo persegue in tutta la sua opera” (Luciano De Maria, in: Karl Gunnar Pontus Hulten, *Futurismo & Futurismi*, Milano, Bompiani, 1986: pag. 440).

▼
 “I «7 poèmes trigrammés» sono pubblicati su *La Gazette des Sept Arts* del 10 maggio 1923. Come poi si vedrà per Cangiullo, anche Canudo introduce

con brevi spunti teorici i poemi trigrammati [i poemi sono definiti trigrammati perché scritti a tre voci: essi cantano la «voix des jeunes gens, voix des hommes, voix des échos et du vent»], righe volte a mettere in luce la pluralità del linguaggio poetico, che trae stimoli dalle indagini della pittura e della musica contemporanea.

(...)

Nei poemi trigrammati entra in gioco un concetto caro ai futuristi e prioritario nell’indagine canudiana, e cioè quello della simultaneità dell’esperienza artistica. (...) In Italia a interessarsi di poesia pentagrammata è il napoletano Francesco Cangiullo (...); sorprende, nonostante i non certi contatti, la coincidenza di date (1922 per «Poesia pentagrammata» di Cangiullo pubblicata l’anno successivo; 1923 per i poemi trigrammati di Canudo) e la grande attenzione riservata alle rispettive copertine: di Prampolini quella di Cangiullo, e di Lebedeff quella di Canudo, entrambe giocate sulle diverse grandezze e particolari disposizioni dei caratteri tipografici, oltre che sugli accostamenti cromatici. (...) Per quanto riguarda la probabile influenza reciproca delle due opere, che presentano singolari somiglianze, va citata la lettera scritta da Canudo su *L’Intransigeant* del 12 agosto 1923, dove l’autore risponde alle provocazioni di «Les Treize» rivoltegli nei giorni precedenti sulle colonne del medesimo giornale circa la diretta filiazione dei poemi trigrammati dall’opera di Cangiullo” (Fiorenza Leucci, in: Giuseppe Appella, *Gli anni del futurismo in Puglia 1909-1944*, Bari, Mario Adda, 1998: pp. 36-37).

BUZZI Paolo

Milano 1874 - Milano 1956

Poema dei quarantanni, Milano, Edizioni Futuriste di Poesia, [stampa: Stab. Tipografico A. Taveggia - Milano], 1922 [ma **giugno 1923**], 19,4x12,7 cm., broccura, pp. 354 (2), 1 tavola f.t. (ritratto fotografico in bianco e nero dell'autore). Prima edizione. € 300



La prefazione dell'autore è datata "Estate 1922" ma la data del 1922 non è quella della pubblicazione. In realtà la pubblicazione è del giugno 1923 (vedi la recensione sulla rivista NOI, n. 3/4, 1923, e un esemplare con dedica di Buzzi del giugno 1923).



"*Amo questo poema autobiografico che si lega direttamente ad «Aeroplani», oggi esauriti... E lo dedico ai miei fratelli di tutte le avanguardie del Mondo i quali hanno mostrato tanto spesso d'amarmi...*" (Paolo Buzzi, dalla prefazione, pag. 8).



La prima poesia è dedicata al nonno di parte materna e si conclude così: "*Egli non fece la Patria col suo sangue. / Ma fece l'esercito dei libri intorno a me. / La mia guerra di lettere, forse, / un poco è Lui morto ancor che la incoraggia. / Ora dorme in Brianza ove gli porto, qualche volta, / garofani rossi avvolti in manifesti futuristi*" (pag. 11).





PRAMPOLINI Enrico
 Modena 1894 - Roma 1956
PANNAGGI Ivo
 Macerata 1901 - 1981
PALADINI Vinicio
 Mosca 1902 - Roma 1971

L'Art Mécanique. Manifesto Futuriste (publié par la Revue futuriste "Noi"), in: LE FUTURISME Revue Synthétique Illustrée, n. 7, Milano, Direction du Mouvement Futuriste, [stampa: Tip. A. Tavecchia - Milano Via Ospedale 1], 11 gennaio 1923 [ma 1 luglio 1923], 29,3x23 cm., volantino, pp. 4 n.n., 17 illustrazioni b.n. n.t. Riproduzioni di opere di Balla, Boccioni, Boguslawskaya, Depero, De Pistoris, Dudreville, Pannaggi, Paladini, Prampolini (2), Sant'Elia (4), Servrancks, Wadsworth. Altri testi di V. Paladini, (Estetica meccanica); V. Marchi, (Sant'Elia architetto futurista); Antonio Sant'Elia, (L'Architettura futurista); F. Cangiullo, (Poesia pentagrammata) e altri brevi testi di Canudo, Gleizes, Severini, V. Orazi. Con un testo di F.T.

Marinetti a commento della «Poesia pentagrammata» di Cangiullo e della riproduzione della poesia pentagrammata «Allée Giulio Cesare». Da notare un errore di stampa nell'incipit, dove la data del primo manifesto futurista è "1919" anziché "1909". **Prima edizione in volantino.** *N.D.

Una prima redazione del manifesto a firma dei soli Ivo Pannaggi e Vinicio Paladini, con titolo «Manifesto dell'arte meccanica futurista», viene pubblicata su LA NUOVA LACERBA, Anno I n. 1, 20 giugno 1922. Una nuova versione con lo stesso titolo, riveduta e corretta insieme a Enrico Prampolini, esce successivamente sulla rivista NOI Seconda Serie, n. 2, 21 maggio 1923, poi su L'IMPERO, Anno I n. 89, Roma, 23 giugno 1923, e su LA VOCE DEL POPOLO, Anno IV n. 33, Genova, 6 agosto 1923. La prima edizione in volantino viene pubblicata in francese, con titolo «L'Art Mécanique. Manifeste Futuriste», in LE FUTURISME Revue Synthétique Illustrée, n. 7, Milano, 1 juillet 1923, con data di redazione "11 gennaio 1923". La seconda edizione in volantino esce in lingua italiana in IL FUTURISMO Rivista Sintetica Illustrata, n. 8, Milano, 1 ottobre 1923 [ma novembre 1923] con data di redazione "ottobre 1922". Infine uscirà una edizione riveduta e ampliata, definitiva, senza i nomi degli autori ma con la dicitura «Les peintres futuristes», prima in NOI, Serie II n. 10/11/12, Roma, maggio 1925 e poi in volantino in LE FUTURISME Revue Synthétique Illustrée, n. 12, Roma, Direction du Mouvement Futuriste, 11 novembre 1926, con data di redazione "11 gennaio 1923".

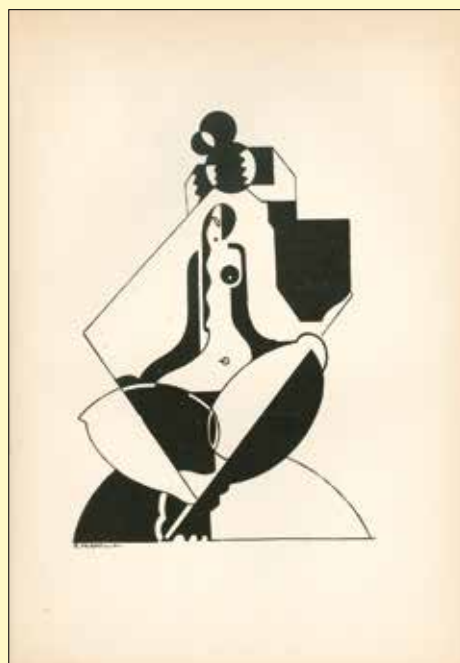
«L'idéal mécanique net et précis nous attire irrésistiblement. Les engranages purifient nos yeux du brouillard de l'indéterminé. Tout est tranchant, aristocratique, distinct. Nous sentons mécaniquement. Nous nous sentons construits en acier! Soyons donc des machines inspirées! (...) Les belles machines nous ont entourés, en se penchant amoureuxment sur nous et nous, sauvages instinctifs, découvreurs de tout mystère, nous nous laissons prendre dans leur ronde frénétique! Amoureux fous des machines, nous les avons possédées virilement, voluptueusement!».

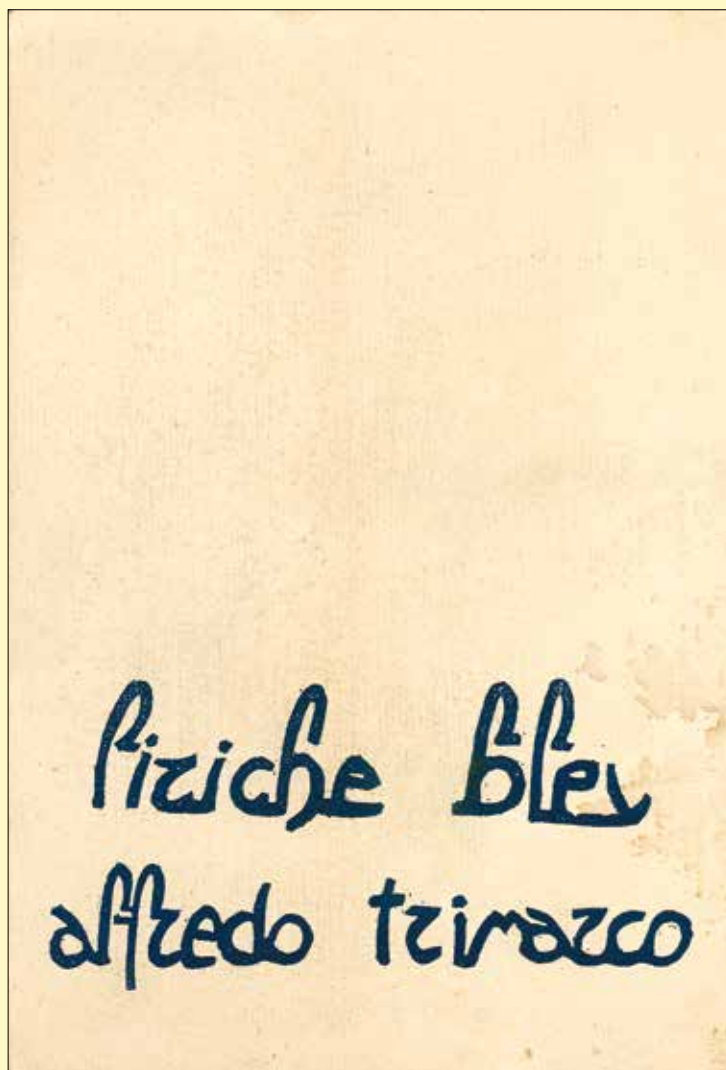


VASARI Ruggero
Messina 1898 - 1968

La mascherata degli impotenti ed altre sintesi teatrali. Interferenze grafiche e ritratto dell'autore di Prampolini, Roma, Edizioni "Noi", **10 agosto 1923**), 21x15 cm., broccura, pp. 64, 1 illustrazione fotografica applicata (scultura-ritratto dell'autore) e 6 illustrazioni xilografiche originali di **Enrico Prampolini**. Esemplare intonso. Edizione originale. ***N.D.**

▼
“La «*Mascherata degli impotenti*», nel linguaggio, svela le origini simboliste e resta in una zona intermedia tra futurismo ed espressionismo. Il protagonista, Silla, è quasi un «superuomo» dannunziano, ma morfinomane e con un complesso d'impotenza. (...) La sua partner, Thea, è sorella delle «dive» del cinema muto, con interferenze alla *Valentine de Saint-Pont*. Silla è il «*Passionale Cerebrale*» e Thea la «*indifferente*». Il loro vero rapporto è non potersi amare e non amarsi” (Mario Verdone, in: **Enrico Crispolti**, *Futurismo e Meridione*, Napoli, Electa Napoli, 1996: pag. 51).



**TRIMARCO Alfredo**

Polla, Salerno 1900 - Scansano, Grosseto 1971

Liriche bleu. Liriche e parole in libertà con prefazione di F.T. Marinetti, Salerno, Prem. Tip. Editrice R. Beraglia, 1923 [settembre], 26,2x18,5 cm., broccura, pp. 30 (2). Prima edizione. *N.D.

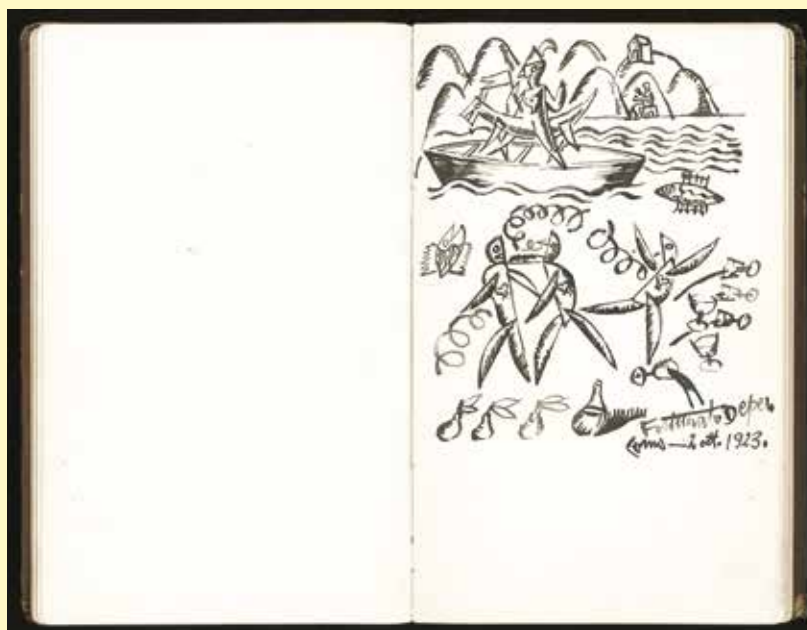


“Prevalgono, nel Trimarco, temi e motivi prelevati nell’area degli interessi assiomatici del futurismo, e l’applicazione di strumenti ormai acquisiti: un erotismo anche esasperato, uno spiccato gusto per la riduzione del reale a morfismi e cromatismi dati come significanti assoluti o tendenti all’assoluto, ma soprattutto, forse, i temi contrapposti o contrappoventi, del lavoro e dell’evasione, dell’adesione e del distacco. In quest’ultimo senso «Officina» e «Infinito» sono prove rappresentative di un’intera area dell’espressione futurista, tipiche dell’approccio: l’officina come luogo infernale, immagine già impostata da Folgore in «Ponti sull’oceano» ma destinata a sviluppo particolarmente nel futurismo Anni Venti, quando cioè il luogo, essendo “visto” e non più “pensato”, risulta anzitutto luogo di pena, con rituali incomprensibili ma certamente sacrificali dove il tratto umano/ è connotato soltanto da /fatica/, /sforzo/, /dolore/, e quel che predomina è una sorta di (certo feticistica) autonomia del macchinismo in funzione e movimento, quasiché la produzione o produttività, fine a se stessa, fosse priva di motivazioni altre rispetto al proprio autonomo agire” (Glaucio Viazzi, *I poeti del futurismo*, Milano, Longanesi, 1978: pag. 443).

DEPERO Fortunato

Fondo 1892 - Rovereto 1960

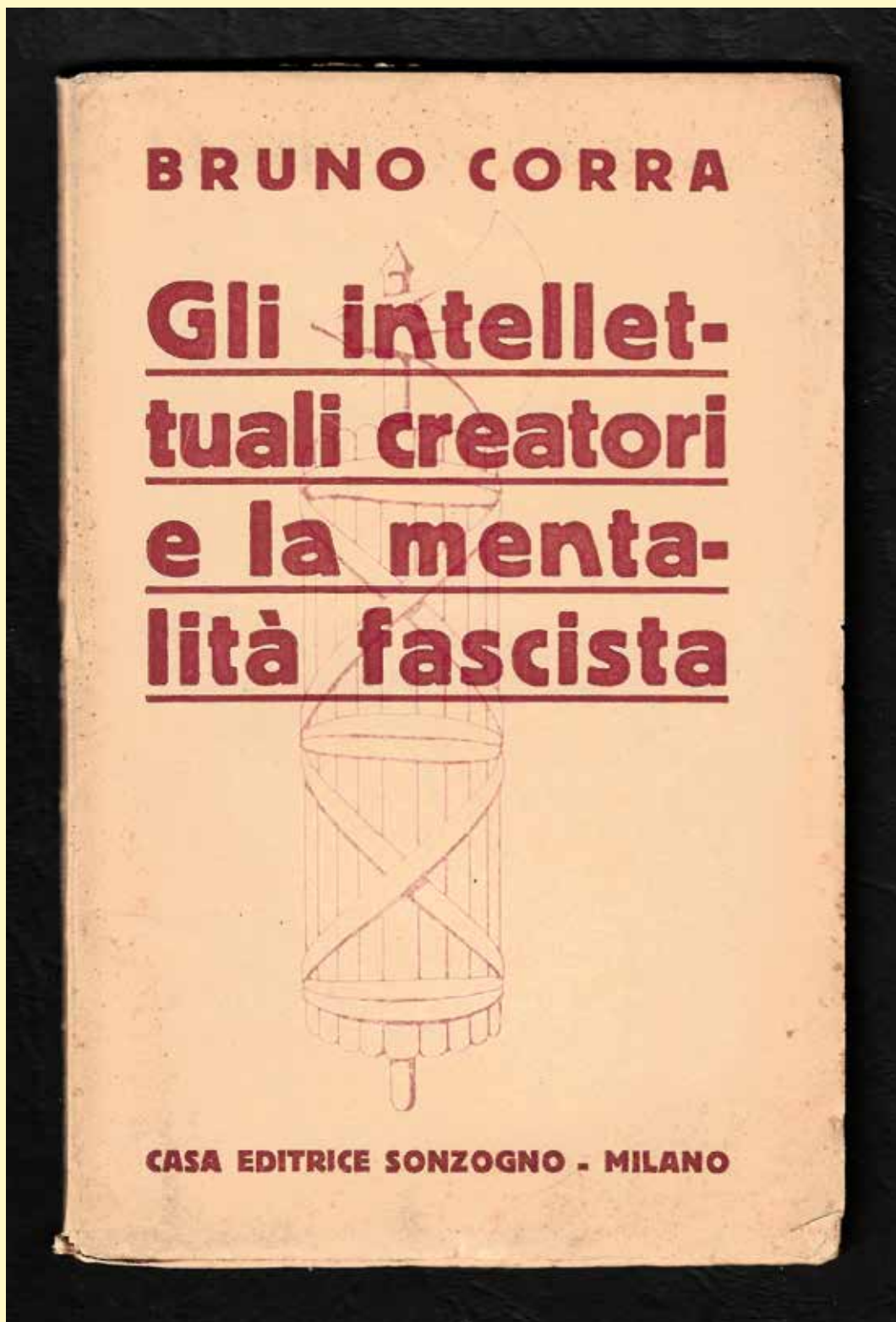
Senza titolo [Allegoria sul lago di Como], Como, **2 ottobre 1923**, 19x11,5 cm., **disegno originale**, china su carta, firmato e datato da Depero. Il disegno è parte integrante di un album legato in pelle, (19,5x12 cm., pp. 108), proprietà di **Elvio Musa**, figlio dell'industriale **Enrico Musa** (Napoli 1872 - Como 1944). **Allegato il certificato di autenticità** a firma di **Maurizio Scudiero**, che attesta la registrazione dell'opera nell'Archivio unico per il catalogo delle opere futuriste di Fortunato Depero, con titolo *Allegoria sul lago di Como*, e numero d'ingresso FD-4446-DIS, 14 aprile 2021). € 4.000



“Dal 9 settembre al 7 ottobre del 1923, Depero partecipò con una sala personale alla VII Esposizione Autunnale d'Arte tenuta all'Istituto G. Carducci di Como, ed in quell'occasione realizzò questo disegno «di getto» (infatti non vi è nessuna preparazione a matita) su di una pagina di un album rilegato in pelle (di 108 pagine), di proprietà di Elvio Musa, figlio dell'industriale Enrico Musa. Nell'album, che inizia il 20 novembre 1917 e si conclude il 23 ottobre 1923, sono variamente disposti schizzi di Elvio Musa e altri artisti, dediche, ricordi e firme per la «Seconda esposizione individuale artistica del pittore Elvio Musa» che si tenne dal 14 novembre al 20 dicembre 1920 a Como. E in occasione della mostra del 1923 all'Istituto Carducci Elvio Musa chiese, ed ottenne, questo disegno da Depero. Si tratta di un disegno dove Depero cita uno dei suoi «cavalieri piumati», esposti alla Prima Esposizione Internazionale delle Arti Decorative a Monza, inaugurata proprio nel maggio di quell'anno, e che qui colloca «in barca». Poi, sulla sponda opposta cita la moglie Rosetta, seduta al telaio, che cuce, in riferimento alle opere esposte a Como che erano tutte stoffe. E poi mette assieme alcuni dei suoi figurini-automi che danzano, probabilmente in preda al vino (suggerito dal fiasco e dai bicchieri sparsi)...” (Maurizio Scudiero, testo tratto dal certificato di autenticità).

“Enrico Musa (...) ha fondato l'Istituto «Carducci», che è un istituto di scuole serali in cui si insegnano quasi tutte le discipline (...). L'ingegner Musa ha progettato e fatto costruire esclusivamente a sue spese lo stabile: [...] un'opera che è forse unica in tutta Italia. Lui era di famiglia ricca (...); ma per far questo Istituto ha dato fondo praticamente a tutte le sue risorse. I suoi colleghi industriali, qui a Como, lo ritenevano un matto. [...] È stato l'unico industriale qui a Como a fare una scuola per operai, per povera gente (Mario Radice, intervista con Angelo Maugeri, 1984).





CORRA Bruno

Bruno Ginanni Corradini, Ravenna 1892 - Varese 1976

Gli intellettuali creatori e la mentalità fascista, Milano, Casa Editrice Sonzogno, s.d. [9/12 ottobre 1923], 18,4x12 cm., broccura, pp. 66 (2). Edizione originale. *N.D.

PRAMPOLINI Enrico
Modena 1894 - Roma 1956

PANNAGGI Ivo
Macerata 1901 - 1981

PALADINI Vinicio
Mosca 1902 - Roma 1971

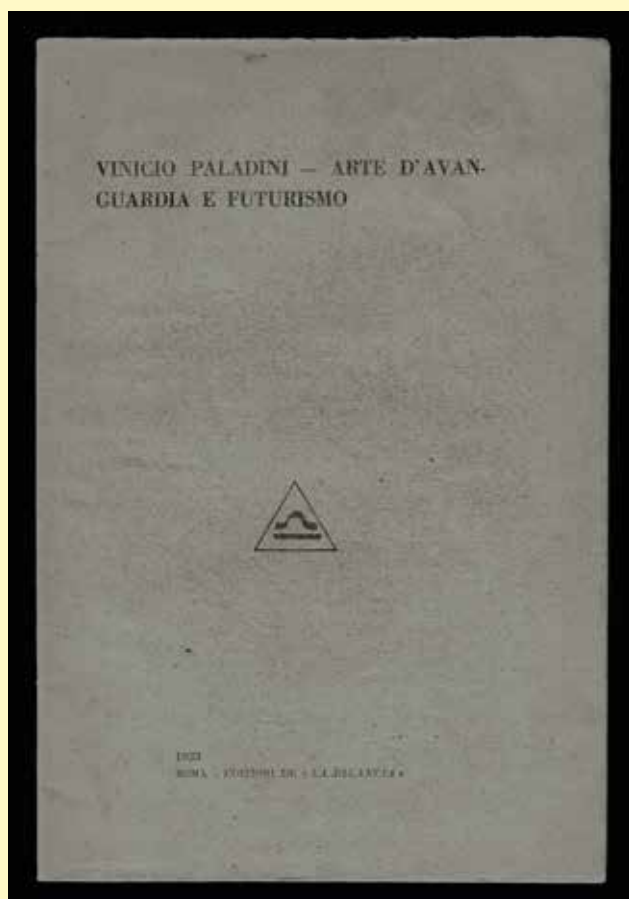
*L'Arte Meccanica. Manifesto Futurista pubblicato nella rivista "Noi" in: IL FUTURISMO Rivista Sintetica Illustrata, n. 8, Milano, [stampa: Grafia S.A.I. Industrie Grafiche - Roma], 1 ottobre 1923 [ma novembre 1923], 29,3x23 cm., volantino, pp. 4 n.n., Testo in lingua italiana, seconda edizione in volantino. *N.D.*

▼
“Senso meccanico, netto, deciso, che ci attrae irresistibilmente! Gli ingranaggi purificano i nostri occhi dalla nebbia dell'indeterminato. Tutto è tagliente, aristocratico, distinto. Sentiamo meccanicamente. Ci sentiamo costruiti in acciaio, anche noi macchine anche noi, meccanizzati! (...) La Macchina non è forse oggi il simbolo più esuberante della misteriosa forza creatrice umana? Dalla Macchina e nella

Macchina si svolge oggi tutto il dramma umano. (...) Le belle macchine ci hanno circondati, si sono chinate su di noi amorevolmente, e noi selvaggi e istintivi scopritori d'ogni mistero, ci siamo lasciati prendere nel loro bizzarro e frenetico girotondo. Invaghiti, le possedemmo virilmente, voluttuosamente...”

▼
Per la datazione del fascicolo è da notare, tra gli annunci di nuovi eventi e pubblicazioni, quello dell'avvenuta pubblicazione di *Arte futurista e d'avanguardia* di **Vinicio Paladini**: in realtà l'opuscolo uscì con il titolo «*Arte d'avanguardia e Futurismo*» nel novembre 1923.



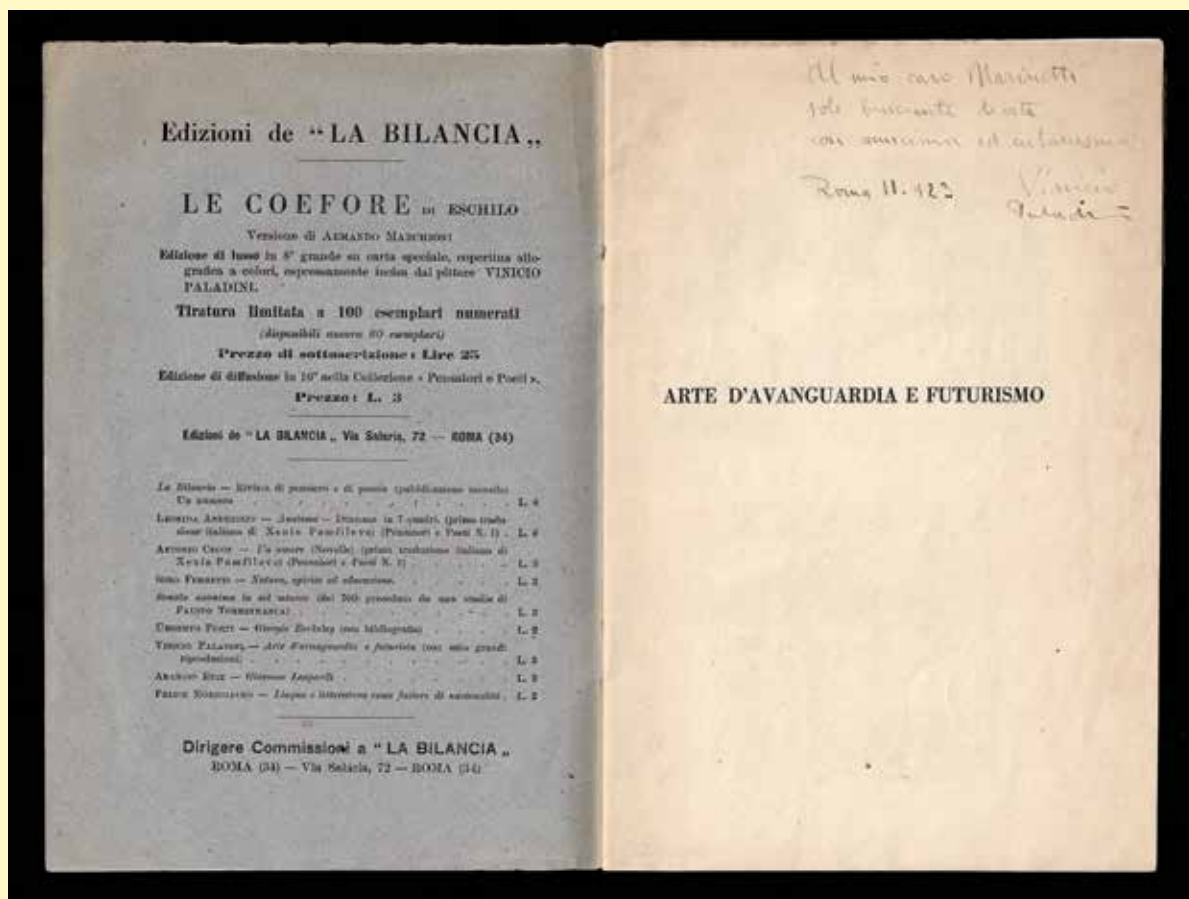
**PALADINI Vinicio**

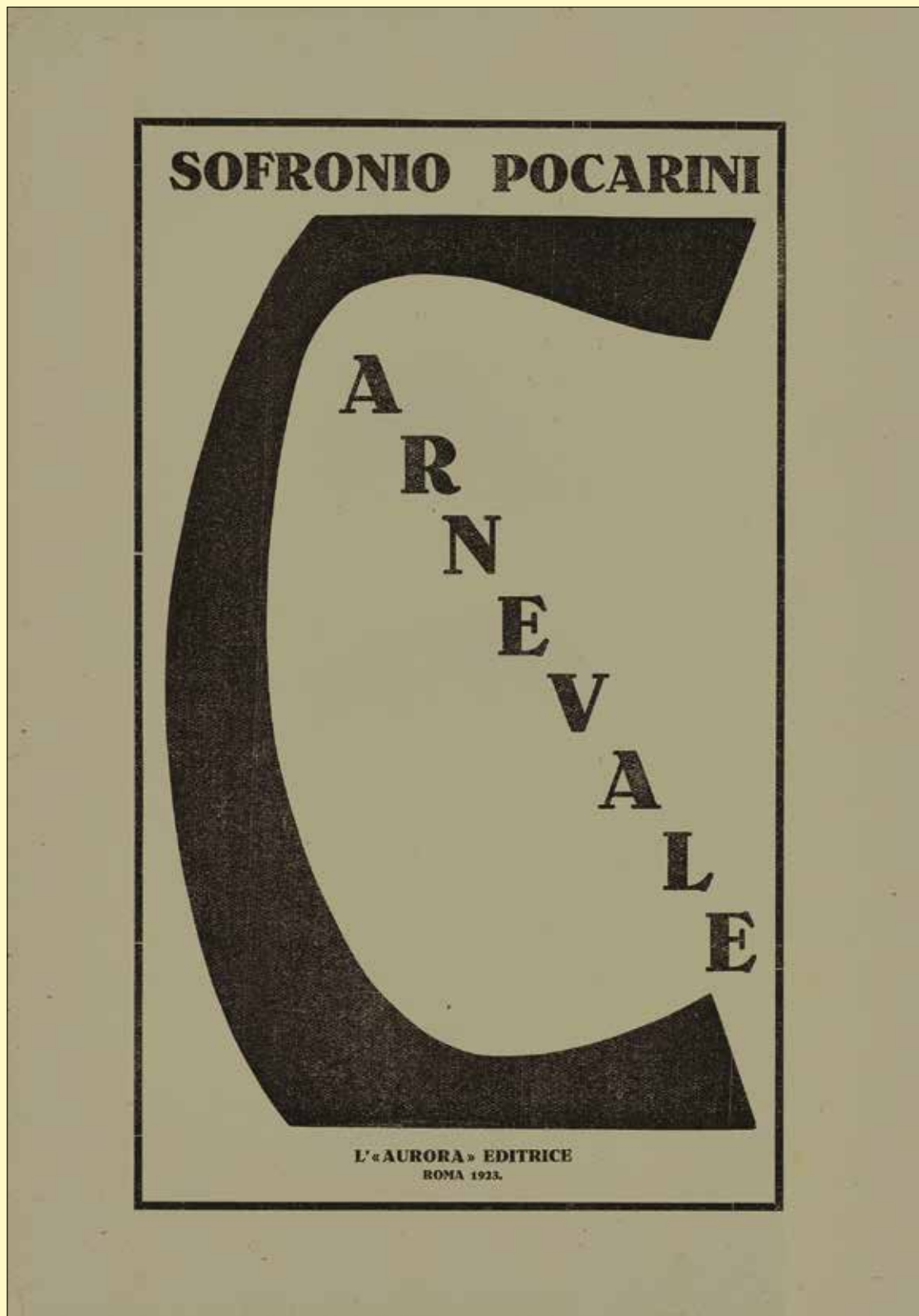
Mosca 1902 - Roma 1971

Arte d'avanguardia e Futurismo, Roma, Edizioni de La Bilancia, [stampa: Tip. Regionale - Roma], 1923 [novembre], 24x17 cm., broccura, pp. 6 (2), copertina illustrata con il simbolo della bilancia e titoli in nero su fondo grigio, 1 tavola a colori f.t. («Treno in corsa» di Ivo Pannaggi) e 7 illustrazioni in bianco e nero in 5 tavole f.t. Design e impaginazione di Vinicio Paladini. Opere di Boccioni, Carrà, Gleizes, Vera Idelson, Prampolini, Severini, Theo van Doesburg. **Esemplare con dedica autografa di Paladini a F.T. Marinetti** in data "11.923". Prima edizione. ***N.D.**

▼
Testo della dedica: "Al mio caro Marinetti sole bruciante di vita con amicizia ed entusiasmo - Roma, 11.923 - Vinicio Paladini".

▼
Opuscolo recensito su **INDEX Rerum Virorumque Prohibitorum - Breviario Romano**, n. 82, Roma, 15 gennaio 1924.

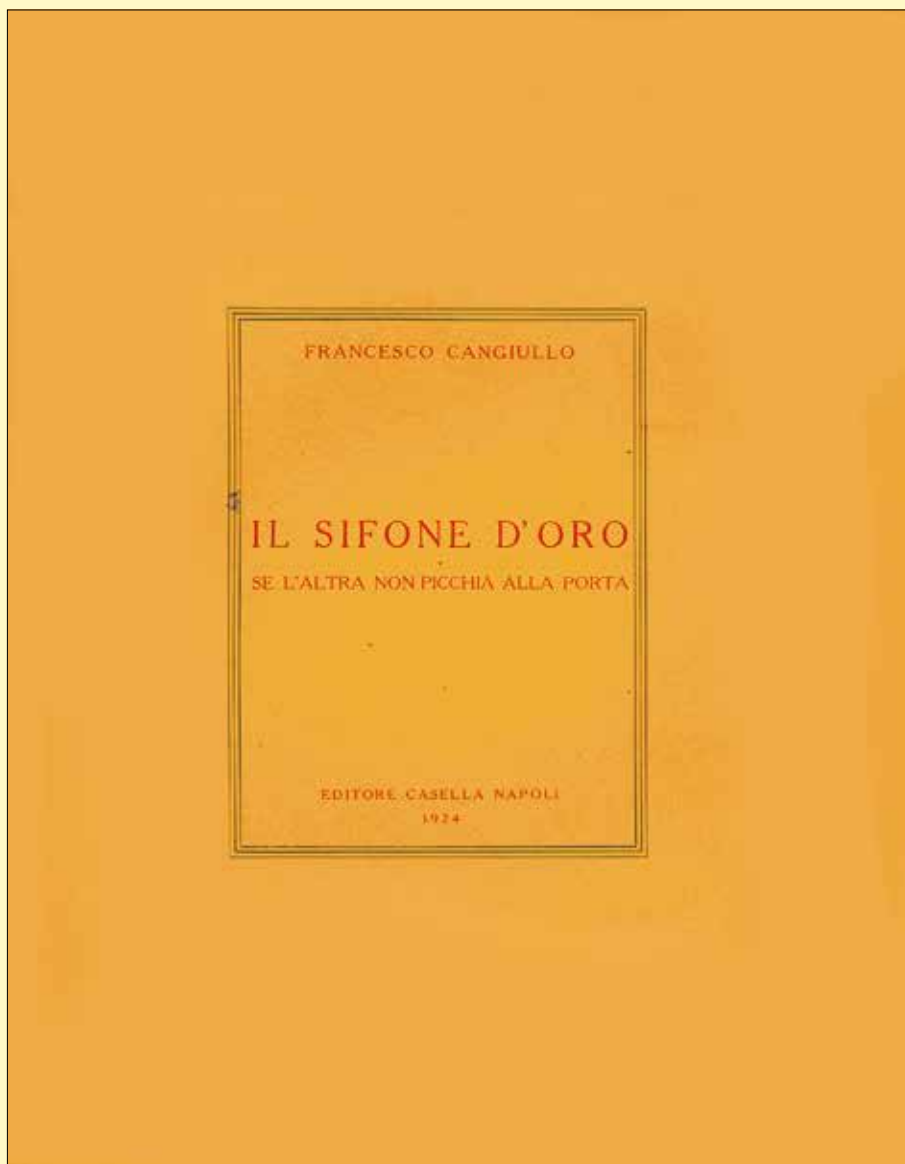




POCARINI Sofronio

Fiumicello 1898 - Grado 1934

Carnevale, Roma, L'Aurora Editrice, [stampa: Tip. Sociale - Gorizia], 1923 [dicembre], 24,6x17 cm., broccatura, pp. 32, copertina, interventi tipografici e impaginazione di Sofronio Pocarini, alcuni disegni al tratto n.t., 2 riproduzioni b.n. di dipinti di F. Depero e L. Russolo. Poesie futuriste parolibere (*Il vecchio ricordo* è dedicata a F.T. Marinetti). **Esemplare con dedica autografa dell'autore** a Lucia Valentinuzzi, datata 27 dicembre 1923. Prima edizione. **N.D.**



CANGIULLO Francesco
Napoli 1888 - Livorno 1977

Il sifone d'oro - Se l'altra non picchia alla porta, Napoli, Gaspere Casella Editore [senza indicazione dello stampatore], 1924 [ma **20 dicembre 1923**], 25,4x20 cm., brossura, pp. 32 n.n., copertina con titoli in rosso su fondo rancio. Due composizioni poetiche, la prima delle quali con traduzione in lingua francese di **F.T. Marinetti** e pubblicata con il titolo *Le Syphon d'or* sul *CORRIERE DI NAPOLI*, 25 agosto 1921. Esemplare numerato. Tiratura limitata ma non specificata (presumibilmente 400/600 esemplari). Prima edizione. **N.D.**

**MARINETTI Filippo Tommaso**

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

Futurismo e Fascismo, Foligno, Franco Campitelli Editore, [stampa: R. Stabilimento Tipografico F. Campitelli - Foligno], 1924 [gennaio], 19,8x14 cm., broccura, pp. 249 (7), 1 tavola doppia f.t., riproduzione del manifesto «Sintesi della guerra». Raccolta di manifesti e testi pubblicati precedentemente. Prima edizione. ***N.D.**

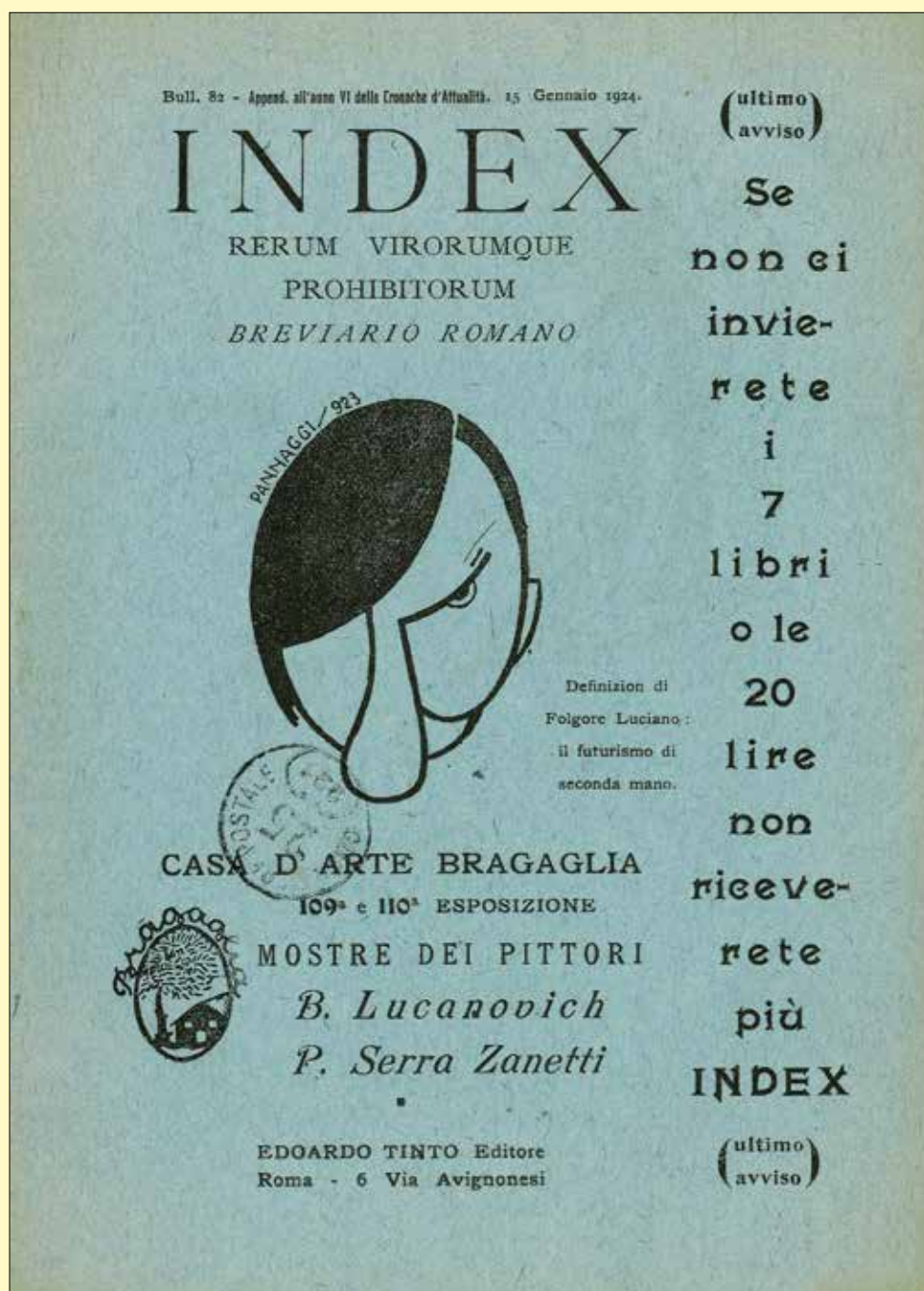


“Vittorio Veneto e l'avvento del fascismo al potere costituiscono la realizzazione del programma minimo futurista. Questo programma minimo propugnava l'orgoglio italiano, la fiducia illimitata nell'avvenire degli italiani, la distruzione dell'impero austro-ungarico, l'eroismo quotidiano, l'amore del pericolo, la violenza riabilitata come argomento decisivo, la religione della velocità, della novità, dell'ottimismo e dell'originalità, l'avvento dei giovani al potere contro lo spirito parlamentare, burocratico, accademico e pessimista. Il Futurismo italiano, tipicamente patriottico, che ha generato innumerevoli futurismi esteri, non ha nulla a che fare con i loro atteggiamenti politici, come quello bolscevico del Futurismo russo divenuto arte di Stato...” (pag. 16).



MARINETTI Filippo Tommaso
 Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d' Egitto 1876 - Bellagio 1944

*Le Futurisme mondial. Manifeste à Paris, in: LE FUTURISME Revue Synthétique Illustrée - n. 9, Milano, Direction du Mouvement Futuriste, [stampa: Tip. A. Tavecchia - Milano Via Ospedale 1], 11 gennaio 1924, 29x23 cm., volantino, pp. 4 n.n., 1 illustrazione in bianco e nero n.t. («Gloire plastique de Marinetti», scultura di Fortunato Depero). In ultima pagina: «Futurisme et Fascisme», recensione al libro di Marinetti pubblicato da Campitelli. L'elenco degli autori "futuristi" è lunghissimo e comprende i principali esponenti delle avanguardie, cubismo, dada, surrealismo, costruttivismo ecc. e altri fra cui sono da notare Luis Borges, Drieu La Rochelle, Gropius, Edgar Lee Masters, Ezra Pound, Satie. Manifesto ripubblicato sulle riviste L'IMPERO, 16 maggio 1924, e NOI, n. 6/7/8/9, giugno 1924. Prima edizione. ***N.D.***



INDEX Rerum Virorumque Prohibitorum - Breviario Romano

n. 82 – Appendice all'Anno VI delle Cronache d'Attualità, Roma, Edoardo Tinto Editore, **15 gennaio 1924**; 18x13 cm., broccatura, pp. (4) 16 (4), copertina illustrata con una caricatura di Luciano Folgore di **Ivo Pannaggi**, 3 caricature n.t.: Pietro Solari (autocaricatura), Curzio Suckert (di **Ivo Pannaggi**) e Ruggero Vasari (di Nicola Strunke). Testo: *I Misteri della Cabala*, definizioni umoristiche di scrittori, artisti e personaggi pubblici. Esemplare indirizzato alla Galleria Sprovieri di Roma. Edizione originale. **N.D.**

**FOLGORE Luciano**

Omero Vecchi, Roma 1888 - Roma 1966

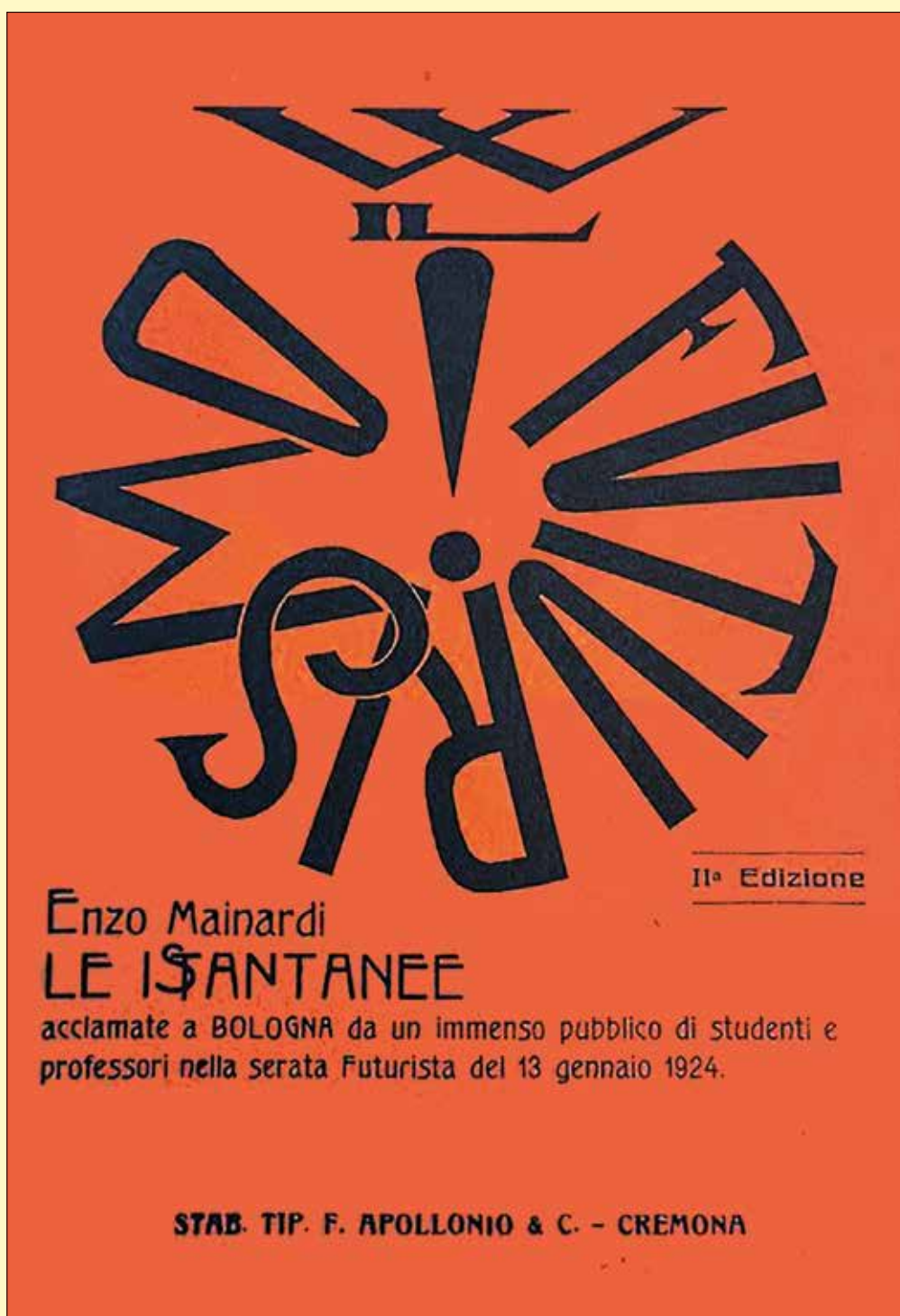
A) *Nuda ma dipinta. Panorami e novelle*, Foligno, F. Campitelli Editore, [stampa: Reale Stab. Tipografico F. Campitelli], 1924 [gennaio], 19,5x13,5 cm., broccura, pp. 221 (3). Raccolta di racconti. Prima edizione. **N.D.**
B) Esemplare rilegato in mezza pergamena. ***N.D.**



Ci sono due stati della copertina dell'edizione originale: uno in cui il titolo compare in maiuscolo, l'altro in cui il titolo è in stampatello come al frontespizio.



“*Nuda ma dipinta... Chi? La vita, questa nostra vita vegetale, animale e psicologica che se non la colorassimo di amore, di ironia, di lirismo sarebbe troppo triste viverla nella sua grigia nudità*” (pag. 9).



MAINARDI Enzo
Ticengo, Crema 1898 - 1983

Le istantanee acclamate a Bologna da un immenso pubblico di studenti e professori nella serata Futurista del 13 gennaio 1924, Cremona, Stab. Tip. F. Apollonio & C., 1924 [gennaio/febbraio], 24,5x16,5 cm., broccura, pp. 47 (1), copertina illustrata con una composizione parolibera («W il Futurismo»). Raccolta di poesie futuriste con alcune composizioni parolibere. Al frontespizio un commento di **F. T. Marinetti**: "... le istantanee che rivelano un forte poeta originalissimo". Seconda edizione ampliata rispetto alla prima del 1921. **N.D.**



MARINETTI Filippo Tommaso
 Filippo Achille Emilio Marinetti,
 Alessandria d’Egitto 1876
 Bellagio 1944

CARLI Mario
 Sansevero 1889 - Roma 1935

SETTIMELLI Emilio
 Firenze 1891 - Lipari 1954

L’Impero italiano. A Benito Mussolini Capo della Nuova Italia, in: IL FUTURISMO Rivista Sintetica Illustrata, n. 6, Milano, Direzione del Movimento Futurista, [stampa: Tip. A. Taveggia - Milano Via Ospedale 1], 1 maggio 1923 [ma febbraio 1924]; 29x23 cm., volantino, pp. 4 n.n., All’interno è presente un altro manifesto: L’inegualismo di F.T. Marinetti (prima edizione in volantino), e in appendice altri due brevi articoli: Influenza del Futurismo italiano sull’arte russa di L. Chiarelli (dal CORRIERE ITALIANO, 31 gennaio 1924) e Il Futurismo difeso da Ettore Romagnoli (da L’AMBROSIANO, 12 gennaio 1924). Prima edizione in volantino.

€ 200

▼
 Il manifesto *L’Impero italiano*, firmato da F.T. Marinetti, Mario Carli ed Emilio Settimelli, viene pubblicato per la prima volta su

L’IMPERO, Anno I, Roma, 25 aprile 1923. Questa prima edizione in volantino, uscita con la data 1 maggio 1923 è in realtà del febbraio 1924, come si evince dalla data degli articoli riprodotti in appendice. Il secondo manifesto, *L’inegualismo*, firmato dal solo F.T. Marinetti, viene pubblicato per la prima volta ne IL RESTO DEL CARLINO, Bologna, 1 novembre 1922 col titolo *Ad ogni uomo, ogni giorno un mestiere diverso! Inegualismo e artecrazia*, poi in versione francese, con titolo *L’inégualisme*, in NOI, n. 5, Roma, agosto 1923 [ma ottobre 1923], a cui segue questa edizione sul foglio IL FUTURISMO, la prima in volantino.

▼
 “L’impero italiano sarà antisocialista, anticlericale, antitradizionale, con tutte le libertà e tutti i progressi nel cerchio di un patriottismo assoluto... L’impero italiano nel pugno dell’italiano migliore. Questi governerà senza parlamento, con un consiglio tecnico di giovani...” (dal manifesto *L’Impero italiano*).

▼
 “Aumentate le ineguaglianze umane! Scatenate dovunque e esasperate l’originalità individuale! Differenziate, valorizzate! Sproporzionate ogni cosa! Imponete la varietà nel lavoro! Ad ogni uomo ogni giorno un mestiere diverso. Liberare i lavoratori dalla massacrante monotonia dell’identico lavoro grigio e dell’identica domenica rossa. L’umanità agonizza di quotidianismo uguagliatore. L’Inegualismo solo può, moltiplicando contrasti, volumi, estro, calore e colore, salvare l’Arte, l’Amore, la Poesia, la Plastica, l’Architettura, la Musica, e l’indispensabile Piacere di Vivere. Distruggete, annientate la politica che opaca ogni corpo!” (F.T. Marinetti, dal manifesto *L’inegualismo*).



CASAVOLA Franco
Modugno 1891 - Bari 1955

Avviamento alla pazzia. Preparazione graduale attraverso i luoghi comuni, Milano, Edizioni Futuriste di Poesia, [stampa: Stab. Tipografico A. Taveggia - Milano], 1924 [febbraio], 18,6x 12,2 cm., broccura, pp. 101 (3), copertina parolibera con titoli in nero su fondo chiaro e fotomontaggio in rosa. Titolo in copertina: *Avviamento alla pazzzzia. Prefazione di Marinetti*. La dedicatoria recita: “Questo libro è dedicato al grandissimo imbecille che riuscirà a prenderlo sul serio. Avvertenza: Si raccomanda di leggere lentamente; len-ta-men-te ed a bassa voce, come si recitano le orazioni”. Prima edizione. € 250

▼
“Il suo poema-romanzo assomma fantasia meccanica, danza dell’elica, danza delle scimmie e Piedigrotta, tutto quanto insomma, cancella la cultura del simbolismo. E’ delicato e brutale, stupefacente e irritante, proprio come vuole Marinetti che annusa immediatamente le anime interplanetarie pronte a una navigazione infinita e illogica, a una immaginazione divoratrice di esperienze, e quasi insegue i temperamenti ricchi di profonda coscienza artistica, di impetuosa ispirazione, l’una e l’altra necessari per infrangere i limiti della propria disciplina e straripare, da futuristi, in quelle affini” (Giuseppe Appella, *Gli anni del futurismo in Puglia 1909-1944*, Bari, Mario Adda, 1998; pag. 6).

« FUTURISMO e FASCISMO »

Favorite inserire questa recensione nel vostro Giornale. A presentazione del giustificativo vi manderemo il volume « Futurismo e Fascismo » e un volume a scelta delle EDIZIONI FUTURISTE DI « POESIA ». Direzione del Movimento Futurista: Corso Venezia, 61 - Milano (13).

Dopo il successo trionfale del Nuovo Teatro Futurista in 18 città, le polemiche si accendono intorno al libro *Futurismo e Fascismo* di Marinetti, pubblicato dall'editore Campitelli, di Foligno. Questo volume narra le prime gloriose battaglie fasciste di Milano, nel 1919, le origini del Fascismo, l'influenza del Futurismo sul Fascismo e le differenze che distinguono questi due movimenti.

Nel 1905, il Futurismo italiano, profeta della guerra, seminatore di coraggio novatore, aprì la sua prima serata artistica al Teatro Lirico di Milano con un grido che allora era più che rivoluzionario: *Abbasso l'Austria! Viva la guerra!*

Nel settembre 1914, durante la battaglia della Marna, i futuristi italiani organizzarono le due prime dimostrazioni contro l'Austria, nelle vie di Milano, bruciarono otto bandiere austriache e fecero imprigionati. Sempre primi nelle vie, per esigere, a pugni, l'intervento; in trincea, con morti, feriti e decorati, Marinetti e i futuristi furono in marce con Mussolini nel 1919, a Milano, per atterrire fascista alla sicurezza dello Stato e organizzarono di bande armate. Fondarono *Ross futurista* e i *Fasci politici futuristi*, che si trasformarono in *Fasci di combattimento*. La vittoria di Vittorio Veneto e l'avvento del Fascismo al potere costituiscono la realizzazione del programma minimo futurista lanciato (con un programma massimo non ancora raggiunto) 14 anni fa.

Questo programma minimo propugnava l'orgoglio italiano, la libertà illimitata nell'avvenire degli italiani, la distruzione dell'inferno aspro-inferno, l'eroso quotidiano, l'onore del partito, il pugno e lo scintillo gloriosi come argomenti decisivi, la guerra sola igiene del mondo, la velocità, la novità, l'ottimismo e l'originalità, l'avvento dei giovani al potere contro lo spirito parassitario, burocratico, accademico e passivista.

L'influenza del Futurismo in Italia è stata ed è enorme. Fra i molti giudizi ne citiamo alcuni tipici:

« I nostri giovani sentimentosi piuttosto un'altra influenza che nella sua stessa eccezionalità risuscita un carattere non spiritualista ma pagano: D'Annunzio e Marinetti... »
 « La nostra gioventù, quando non è dannunziana è marinettiana; ed il suo dannunzianesimo non è quello artificiale e d'imperio della Carta del Carnaro, ma quello di Claudio Calvesano, Corrado Vivanti e altri » eroi « del superumanesimo dannunziano. Il Marinetti è il secondo padre italiano di questa Chimera. E' lui che ha irredicato ai giovani il culto della forza, il disprezzo dei sentimenti umanitari, lo scoloro per la pietà verso il debole e l'amore del popolo. Tutto ciò è indiscutibilmente dannunziano; ed è per ciò stranissimo che coloro che sono in quest'ordine di idee » una si attecchono che difficilmente possono accordarsi con « un movimento politico eretico o ispirato a sentimenti cristiani. Nazione di passaggio che il suo fondamento del disordine fra popolari e fascisti » nella implicita adesione « che costoro portano alla concezione » pagana » di Marinetti. »

Arturo Labriola
(*Il Lavoro*, quotidiano di Napoli, 22 agosto 1922).

« Non si può negare che il gusto recente dell'Italia in Tripolitania sia, nella sua superbia, nel suo disprezzo del diritto, nella sua arroganza belica, una conferma clamorosa della jelluziana futurista. Ed ecco perché questo movimento, nato da paradossi letterari, merita d'esser preso in considerazione. Piaccia o non piaccia, esso costituisce un dato significativo sulla nuova mentalità italiana. »

Camille Mauclair
(*Le République de Toulouse*, 20 ottobre 1921).

« Gli uomini e le scuole dette di avanguardia devono la loro libertà alla rivoluzione futurista. Marinetti rimane il grande inventore. Ciò che c'è di vitale nei tentativi d'oggi » fu peccato ieri da lui. Bisognerebbe proclamarlo violento e mente... »

Dominique Braga
(*Le Crapahut*, 15 aprile 1921).

« L'Italia lanciò il primo grido, grido tanto stridente da fare alzare la testa all'Europa allibornata. Il Futurismo conservò ancora il titolo di campione della poesia moderna. Il Futurismo è stato imitato dovunque. »

Ivan Goll
(*Professione e F. Indagine mensile di padre antropomorfista*, 1922).

« Ci si meraviglia che sotto una forma, certo, paradossale, aggressiva e non esente da qualche allegria brutalità, F. T. Marinetti, parlando sulla montagna, abbia fatto sentire dieci » anni fa tanta verità che si impongono oggi con la forza dell'efficienza. »

Gustave Frejaville
(*Le Canaille*, di Parigi, 29 giugno 1920).

Il Fascismo, nato dall'interventismo e dal Futurismo, si nutre per molto tempo di principi futuristi. La esigenze del potere gli permettono di realizzarne soltanto una parte. E' un movimento politico, e come tale obbedisce alle necessità medietarie dell'Italia. Il Futurismo invece è un movimento ideologico e artistico, opera nei domini della pura fantasia, può quindi » dettare osare sempre più temerariamente.

Marinetti, che i giornali parigini chiamavano *caffone d'Europa*, e che Paul Claudel proclamò « uno dei due o tre maggiori poeti contemporanei », manifestò anche in quest'opera quelle meravigliose qualità liriche che fanno della sua *Alceus d'azione* il miglior romanzo di guerra.

Il volume è dedicato da Marinetti al suo caro e grande amico Mussolini. »

Edizioni Futuriste di "POESIA",

- L'ESILIO. Romanzo di Paolo Buzzi, vincitore del 1° concorso di « Poesia ».
- Parte I: Verso il balzo (coperti di E. Saccibetti) Essortito
- Parte II: Su l'ali del mondo (cop. di E. Saccibetti) Essortito
- Parte III: Verso la folgore (cop. di E. Saccibetti) Essortito
- L'INCUBO VELATO. Versi di Enrico Cavacchioli, vincitore del 2° Concorso di « Poesia » (copertina di Renato Romano) Essortito
- D'ANNUNZIO INTIMO. di F. T. Marinetti (introduzione dal romanzo di L. Forzi) Essortito
- LE RANOCCHIE TURCHINE. Versi di Enrico Cavacchioli, 1° ediz. del 1° Concorso di « Poesia » (copertina di Ugo Valeri) Essortito
- ENQUÊTE INTERNATIONALE SUR LE VERS LIBRE et MANIFESTES DU FUTURISME, par F. T. Marinetti Essortito
- AEROPLANI. Versi liberi di Paolo Buzzi, nel secondo premio futurista, di F. T. Marinetti Essortito
- MAFARKA IL FUTURISTA. Romanzo di F. T. Marinetti, tradotto da Dario Gatti (Proscritto e condannato. Due mesi e mezzo di prigione all'Asinara) Separato
- DISTRUZIONE. Poesia futurista di F. T. Marinetti, con Primo Premio di « Manifesto del Futurista » Essortito
- POESIE ELETTRICHE. Versi liberi di Corrado Govoni Essortito
- IL CODICE DI PERELA. Romanzo futurista di Aldo Palazzeschi Essortito
- LA BATTAGLIA DI TRIPOLI rivista e ristata da F. T. Marinetti Essortito
- LA BATAILLE DE TRIPOLI ricca di staccati per F. T. Marinetti Essortito
- IL CANTO DEI MOTORI. Versi liberi di Luciano Folgore L. 8,-
- I POETI FUTURISTI. Rivista annuale del primo futurista. (Anno 1923-24) Essortito
- MUSICA FUTURISTA, di Emilio Prati (Chiosure per pianoforte, con tre Macchietti della musica futurista. Copertina di Umberto Boccioni) Essortito
- ZANG-TUMB-TUMB (Adattamenti - Ottobre 1922) - Parole in libertà di F. T. Marinetti L. 8,-
- FITTURE SCULTURA FUTURISTE, di Benedetti, con riproduzioni di quadri e sculture di Boccioni, Carrà, Russolo, Italia, Severini, Solferi Essortito
- CAVALCANDO IL SOLE, versi liberi di E. Cavacchioli L. 8,-
- L'AEROPLANO DEL PAPA, romanzo profetico in versi liberi, di F. T. Marinetti L. 8,-
- PONTI SULL'OCEANO, versi liberi e parole in libertà di Luciano Folgore L. 8,-
- L'ELLISSE E LA SPIRALE (Pisa + Parole in libertà) di Paolo Buzzi L. 8,-
- L'INCENDIARIO. Versi liberi di Aldo Palazzeschi, nel supporto alla Vittoria futurista di Trieste Essortito
- GUERRAPITTURA (Futurismo politico - Documenti plastici - Di Segreti parimenti - Parole in libertà di Carrà) L. 15,-
- RAREFAZIONI e PAROLE IN LIBERTÀ, di Corrado Govoni Essortito
- GUERRA, SOLA IGIENE DEL MONDO, di F. T. Marinetti Essortito
- BADONETTE, versi liberi e parole in libertà di Auro d'Aba L. 8,-
- PIEDIGROTTA, parole in libertà di Francesco Cagliuso L. 6,-
- SAB DUNN È MORTO, romanzo futurista di Bruno Corra L. 6,-
- EQUATORE NOTTURNO, parole in libertà di Francesco Merzario L. 6,-
- L'ARTE DEI RUMORI, di Luigi Russolo L. 6,-
- ARCHI VOLTANTI, di Venti. Parole in libertà e staccati lirici L. 6,-
- 8 ANIME IN UNA BOMBA, romanzo esplosivo di F. T. Marinetti L. 10,-
- VOSTRO MISTO NON VA'. CAMBIATELO! di Mario Deasy Essortito
- CAFFÈ CONCERTO. Alibi e sorpresa di F. Cagliuso L. 8,-
- FIRMAMENTO, liriche e parole in libertà di Armando Mazza L. 6,-
- UN POETA DI PROVINCIA, di Antonio Bruno L. 6,-
- LES MOTS EN LIBERTÉ FUTURISTES, per F. T. Marinetti L. 10,-
- MARINETTI. L'Uomo e l'Artista, di Settimio L. 4,-
- TRE RAZZI ROSSI, staccati lirici di Vassari L. 5,-
- POEMA DEI QUARANTANNI, di Paolo Buzzi, L. 4,-
- STATI D'ANIMO disegnati, di Giuseppe Steiner, L. 5,-
- IL FUOCO delle PIRAMIDI, di Nelsone Marzengo con prefazione di Marinetti L. 5,-
- 999 MONDI, di L. R. Casassola, con prefazione di Marinetti L. 7,50
- AVVIAMENTO ALLA PAZZIA, di F. Casavola, con prefazione di Marinetti L. 5,-

Presso la DIREZIONE DEL MOVIMENTO FUTURISTA: MILANO (13) - Corso Venezia, 61

ANONIMO (ma **MARINETTI Filippo Tommaso**)
 Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

Futurismo e Fascismo, s.l., s. ed. [stampa: Tip. Taveggia], s.d. [febbraio 1924]; 44x16,5 cm., foglio impresso al recto e al verso. Volantino pubblicitario per la diffusione del libro di F.T. Marinetti *Futurismo e Fascismo* (Foligno, Campitelli, 1924) a cura dello stesso Marinetti, che riproduce testi di Arturo Labriola, Camille Mauclair, Dominique Braga, Ivan Goll, Gustave Frejaville. Al verso è stampato l'elenco delle Edizioni Futuriste di Poesia. Edizione originale. N.D.

▼
 "Il Fascismo, nato dall'interventismo e dal Futurismo, si nutre per molto tempo di principi futuristi. Le esigenze del potere gli permettono di realizzarne soltanto una parte. E' un movimento politico, e come tale obbedisce alle necessità ineluttabili dell'Italia. Il Futurismo invece è un movimento ideologico e artistico, opera nei domini della pura fantasia, può quindi e deve osare sempre più temerariamente". (F.T. Marinetti, dal testo in calce al volantino).

JANNELLI Guglielmo

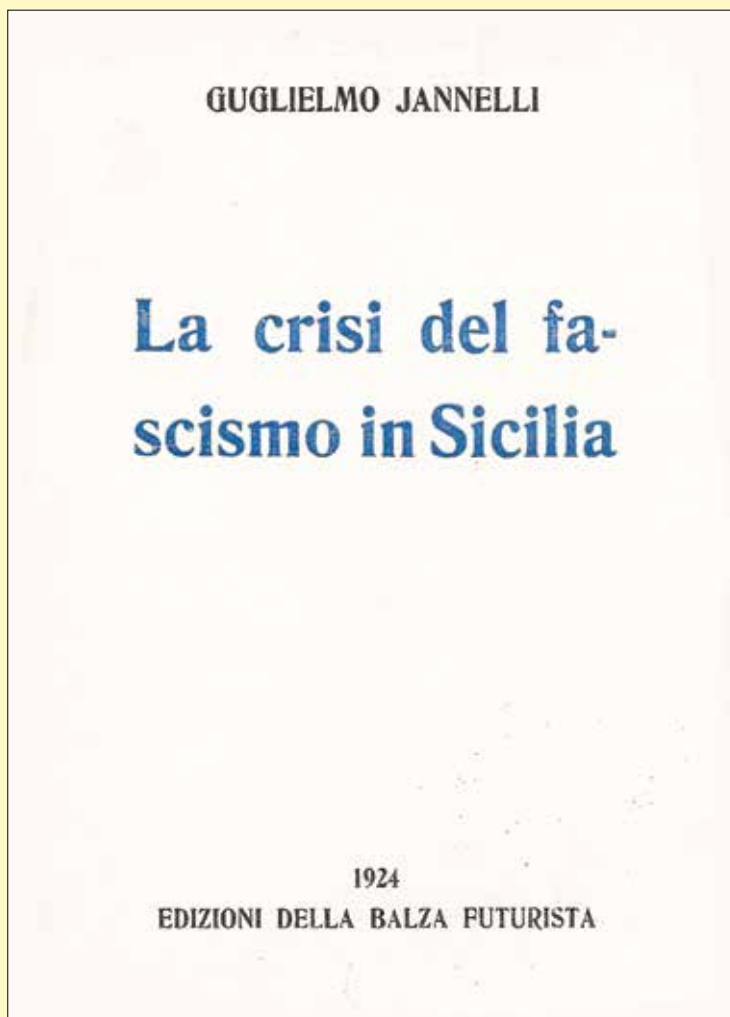
Castroreale Bagni 1895 - 1950

La crisi del fascismo in Sicilia, (Messina), Edizioni della Balza Futurista, [stampa: Off. Graf. La Sicilia - Messina], 1924 [febbraio/marzo], 19,5x14 cm., broccatura, pp. 50 (2), copertina con titoli in blu e nero su fondo bianco. La data di pubblicazione febbraio/marzo si evince dall'annuncio in penultima pagina della pubblicazione per il mese di aprile del volumetto di Jannelli e Nicastro: *Il Teatro greco di Siracusa ai Giovani Siciliani!* Prima edizione. € 250

▼
Il libro si conclude con queste parole: "Ogni angolo di Sicilia deve avere luce ed energia elettrica! E deve avere: acqua potabile abbondante e di larga circolazione. Là dove manca l'acqua, c'è stitichezza corporale e spirituale, e velenosità antifuturista..." (pag. 50).

▼
"Il fascismo oggi ama magnificare il Medio Evo, laddove è bene che dai residui medievali il popolo si liberi; e tutto questo quando non è arma di politica, è per lo meno cultura inacidita che procura dolorose indigestioni. La verità è questa, e salta subito all'occhio: che molte formule, insieme a molti uomini, del passatismo, sono tirate fuori e ripulite e lustrate dal Fascismo nelle occasioni e nei luoghi in cui manca un vivo contatto con la realtà e una convinzione che trascenda i valori culturali e si leghi direttamente e intimamente alla Nazione. (...) Così, adagio adagio, il Fascismo perde o consuma la sua originalità; e c'è da affermare (...) ch'esso cominciò a non esser più rivoluzionario da quando si diede a fare la sua rivoluzione parlamentare. Divenne allora burocratico, ministeriale, parlamentare; e non si curò più delle stesse forze che lo avevano animato, cioè: l'arte moderna e la gioventù più spregiudicata d'Italia. (...) Quello che prima era una libera espressione del contenuto ardente dinamico inquieto e irrequieto (...) della gioventù nuova, è diventato a un tratto una disciplina da questura, con regolamenti e leggi dettate uniformemente contro tutti; e, quel che è peggio, improntate spesso a quel tono superbamente militaresco contro il quale, e a dispetto del quale, la Guerra fu vinta nelle trincee. (...) La verità è che rivoluzionari si è per istinto; e arditi demolitori e ricostruttori erano soltanto quei manipoli milanesi e settentrionali del dopo guerra che adesso sono andati man mano scomparendo nel caos del fascismo trionfatore, lasciando il posto alla pletorica mediocrità priva d'ideali..." (pp. 43-46).

▼
"La continuità fra il futurismo siciliano e il fascismo movimentista è testimoniata in maniera chiara da un testo di Guglielmo Jannelli su «La crisi del fascismo in Sicilia», pubblicato nel 1924 a Messina dalle edizioni di «La Balza Futurista», il periodico di cui era uno dei promotori: si tratta di un libricino che, rivendicando lo spirito del «diciannovismo», esprime severe critiche al fascismo che, diventato sostanzialmente conservatore e antimoderno, aveva finito per amalgamarsi con antiche e consolidate consorterie" (Francesco Perfetti, in: Enrico Crispolti, *Futurismo e Meridione*, Napoli, Electa Napoli, 1996; pag. 93).



**CARMELICH Giorgio**

Trieste 1907 - Bad Nauheim 1929

Convegno futurista, (Trieste), s.d. [marzo 1924], 29x22,4 cm., foglio stampato al recto, intestazione con disegno stampato in verde di Carmelich. Carta intestata originale del Convegno Futurista Giuliano. **N.D.**



“Il 30 marzo del '24 si tiene, a casa di Carmelich, il Convegno Futurista Giuliano dove viene «confezionato un buon numero di idee ad alto esplosivo». Confluiscono a Trieste i rappresentanti futuristi di Gorizia, Udine e Portorose (...). Del convegno, evidentemente ben pubblicizzato, danno ampiamente notizia giornali e riviste, fra cui NOI di Prampolini. Carmelich elabora un logotipo che viene impresso su una carta da lettere realizzata appositamente...” (Nicoletta Zar, *Giorgio Carmelich*, Trieste, Fondazione CRTrieste, 2002: pag. 72).

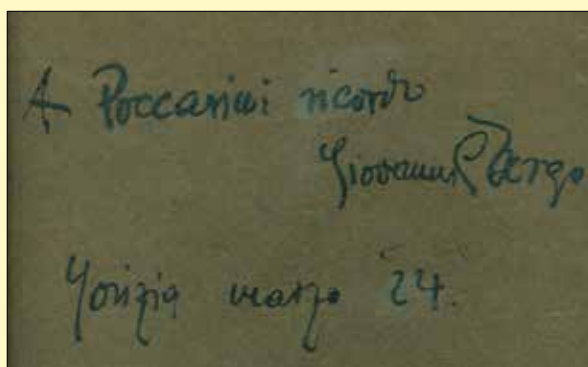


CARGO Ivan

Tolmino/Slovenia 1898 - Lubiana 1958

Senza titolo [*Giungla ?*], s.d. [marzo 1924], 11,5x10 cm., disegno originale a matita firmato a penna al margine inferiore, con dedica autografa a Sofronio Pocarini al retro: "A Pocarini ricordo Giovanni Cargo - Gorizia marzo 1924". **N.D.**

▼
Un disegno analogo a questo fu pubblicato sulla rivista Tank n. 1/2 (1927) con il titolo di *Giungla*. A giustificare l'ipotesi che fosse questo il titolo del disegno, è da notare che Cargo "entra a far parte del Movimento futurista giuliano (sezione «pittura» italianizzandosi in Giovanni Ciargo) e si presenta alla Prima esposizione goriziana di belle arti (aprile 1924) con quattro opere: «Paesaggio invernale», «Estate», «Giungla», «Giungla II»" (Diana Barillari, in: AA. VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi, 2001 vol. I, p. 211).





JANNELLI Guglielmo

Castroreale Bagni 1895 - 1950

NICASTRO Luciano

Ragusa 1895 - Milano 1977

Il Teatro Greco di Siracusa ai giovani siciliani!, Messina, Edizioni della Balza Futurista, [stampa: Off. Graf. La Sicilia - Messina], 1924 [aprile], 18,8x13,5 cm., broccura, pp. 36, copertina con titoli in nero e rosso su fondo bianco. Prima edizione. € 220



L'opuscolo racconta la visita di F.T. Marinetti a Siracusa dell'aprile 1921. Segue il testo del manifesto: *Utilizziamo il Teatro Greco di Siracusa. Manifesto dei futuristi siciliani* con data di redazione "11 giugno 1921" e i testi: *Che cosa intendiamo per Dramma Siciliano Pittorresco, Moderno; Come e da chi deve bandirsi il concorso.*



SANZIN Bruno Giordano
Trieste 1906 - 1998

Marinetti e il Futurismo. Preceduto da una Lettera aperta ai miei fischiatori triestini di F.T. Marinetti, Trieste, Editore Bruno G. Sanzin, [stampa: Stabilimento tipo-litografico Fratelli Niccolini - Pola], **1924** [aprile], 22,8x15,5 cm., broccura, pp. 51 (5), copertina con titoli in nero e rosso su fondo chiaro. Tiratura non dichiarata di 500 esemplari. Prima edizione. *N.D.



IL CONIO Rivista Mensile di Arte, Letteratura e Politica Nazionale

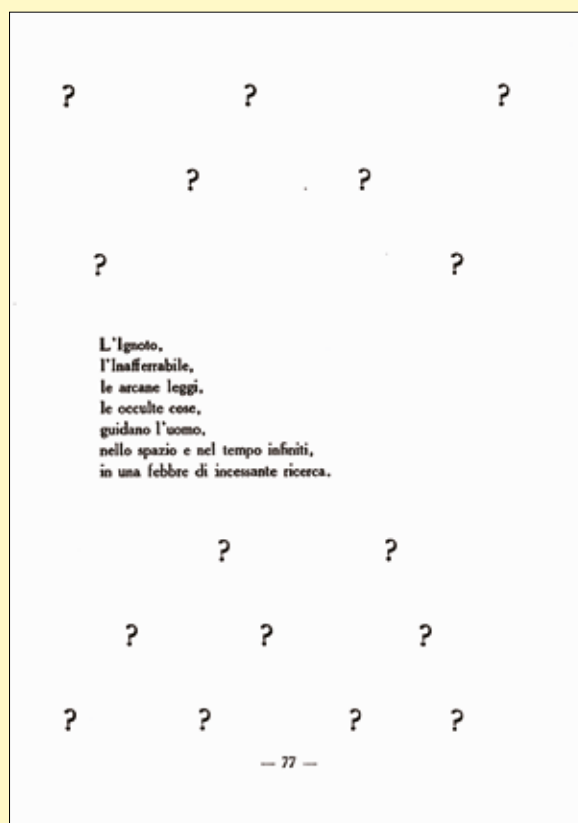
Anno I nn. 1-2, Roma, Organo dell'Associazione Nazionale fra gli Scrittori Italiani, **aprile/maggio 1924**, 2 fascicoli 34,5x24,5 cm., pp. 12 per fascicolo, rivista diretta da Francesco Alioto. **Non si conoscono altri numeri pubblicati.** **N.D.**



Descrizione dei fascicoli:

Anno I, n. 1 (aprile 1924): testi di F. Alioto, M. Carli, C. Delcroix, G. Etna, T. Madia, A. Negri, E. Robert, E. Settimelli.

Anno I, n. 2 (maggio 1924): 1 illustrazione b.n., riproduzione di un dipinto di Valentina Casorati. Testi di A. Alberti, F. Alioto, Jablowsky, F. Mura, L. Putelli, F. Sortino Bona. In copertina l'elenco dei collaboratori: Alioto, G. Balla, P.F. Buonocore, M. Carli, Carmelich, O. Ceccarelli, L. Crucilla, M. Diana, Dolfi, M. Dessy, R. Del Signore, G. Etna, N. Fattovich, U. Giannattasio, M. Hyerace, P. Illari, Jablowsky, F.T. Marinetti, N. Morpurgo, A. Poggi, S. Pocarini, M. Ponzio di S. Sebastiano, L. Putelli, A. Ragna, E. Scotti, E. Settimelli, O. Spadoni, F. Sortino Bona, G. Trapani Milazzo, G. Ziliotto.



CANNONIERI Leon Roberto

Milano 1900 - ?

9.000 mondi. Prefazione di F.T. Marinetti, Milano, Edizioni Futuriste di Poesia, [stampata: Tipografia Italiana Il Rinascimento - Milano], 1924 [aprile/maggio], 21,5x15,5 cm., broccura, pp. 152, copertina con titoli in nero su fondo arancio. Poesie parolibere, con varie soluzioni grafiche, come l'impiego dei punti di domanda sulla superficie del foglio (pag. 77). **Esemplare con dedica autografa dell'autore.** Edizione originale. *N.D.



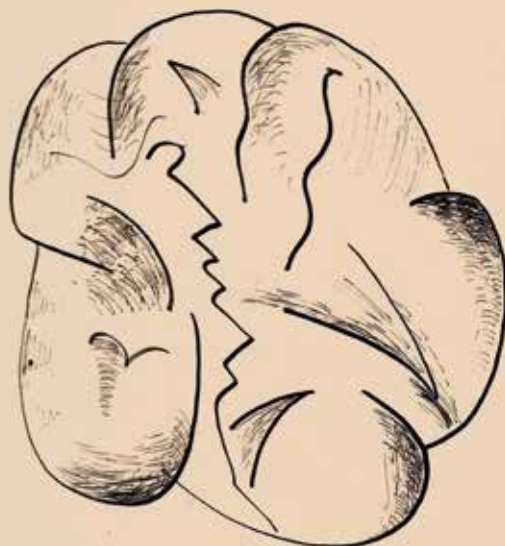
“La maggior parte dell'umanità è composta di imbecilli, vigliacchi, traditori, bugiardi et similia. E la maggior parte dell'umanità è composta di cosiddette “persone normali”. Dunque, io odio il medio, perché credo fermamente che nel medio si adagi tutto ciò che fa più schifo nel mondo, del mondo. Conseguentemente, logicamente, io adoro tutti coloro che abbracciano gli estremi (negativi o positivi che siano) tutti coloro che vivono sull'estremo della possibilità o della impossibilità, tutti coloro che sono esagerati ed esagerano” (pag. 65).



“In «9000 mondi», la sezione «Il Monumento Impareggiabile» è in gran parte l'intenzione di un Sistema Generale, cioè della raccolta di tutti i dati possibili, in modo da ricavarne tutti i pensabili, possibili significati, un poco al modo di certe pagine dell'«Uomo finito» di Papini, metodo che poi diventerà la Biblioteca Universale di Borges: ambizione che se ha come antecedente il Livre mallarmeano, come sbocco dovrebbe risolversi nel Supercalcolatore capace di immagazzinare, per poi restituire d'un sol colpo, tutto l'esistente, in quanto scrivibile. Un disegno, dunque, di evidente derivazione cabalistico-simbolista, fondato sulla teoria dell'indimento. (...) Giusta l'ordine ermetico-cabalistico, l'obiettivo ultimo consisterebbe nella identificazione totale dell'Io nel Tutto (...). Ma nel Cannonieri trova notevole applicazione anche un altro dei luoghi tipici della teoria del futurismo, cioè la simultaneità (...). Il Cannonieri ha anche pagine nell'ambito del quotidiano, e allora lavora stando al provato, all'accaduto, di preferenza registrando però esperienze aperte all'insolito, all'inquietante, al bizzarro, con incontri enigmatici, eventi indecifrabili, supposizioni di intervento fantastico nella e sulla realtà (...). Ma quel che pare soprattutto lo interessa è un lavoro antiletterario in direzione del possibile anziché del certo, dell'ipotetico e non già del realizzato, con accento fortemente anarchico...” (Glaucio Viazzi, *I poeti del futurismo 1909 - 1944*, Milano, Longanesi, 1978: pag. 449).



“Coerentemente con le sue posizioni anarchicamente libertarie e provocatrici, l'artista interviene al primo Congresso Nazionale Futurista, a Milano il 23 novembre 1924, presentando le relazioni «Il Fonismo» e «Lo sverginamento legale»; e provocando, con quest'ultima, la netta opposizione di Benedetta” (Domenico Cammarota, in AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi - Mart, 2001: vol. I, pag. 198).



Forze senza nucleo (autunno)

BENEDETTA

Benedetta Cappa Marinetti, Roma 1898 - Venezia 1977

Forze senza nucleo (autunno), (Milano), s.d. [marzo/aprile 1924], 54x38 cm., **disegno originale**, inchiostro di china su carta, **con titolo redatto di pugno dell'artista**. Bozzetto di una delle illustrazioni di Benedetta per il suo libro «*Le forze umane. Romanzo astratto con sintesi grafiche*» (Foligno, Franco Campitelli, 1924). **Allegata una dichiarazione di autenticità di Filippo Piazzoni Marinetti. € 4.500**



Provenienza: **Archivio Filippo Piazzoni Marinetti**. Esposizioni: *Futurismo*; Gorizia, Sala della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, 28 novembre 2009 - 28 febbraio 2010.

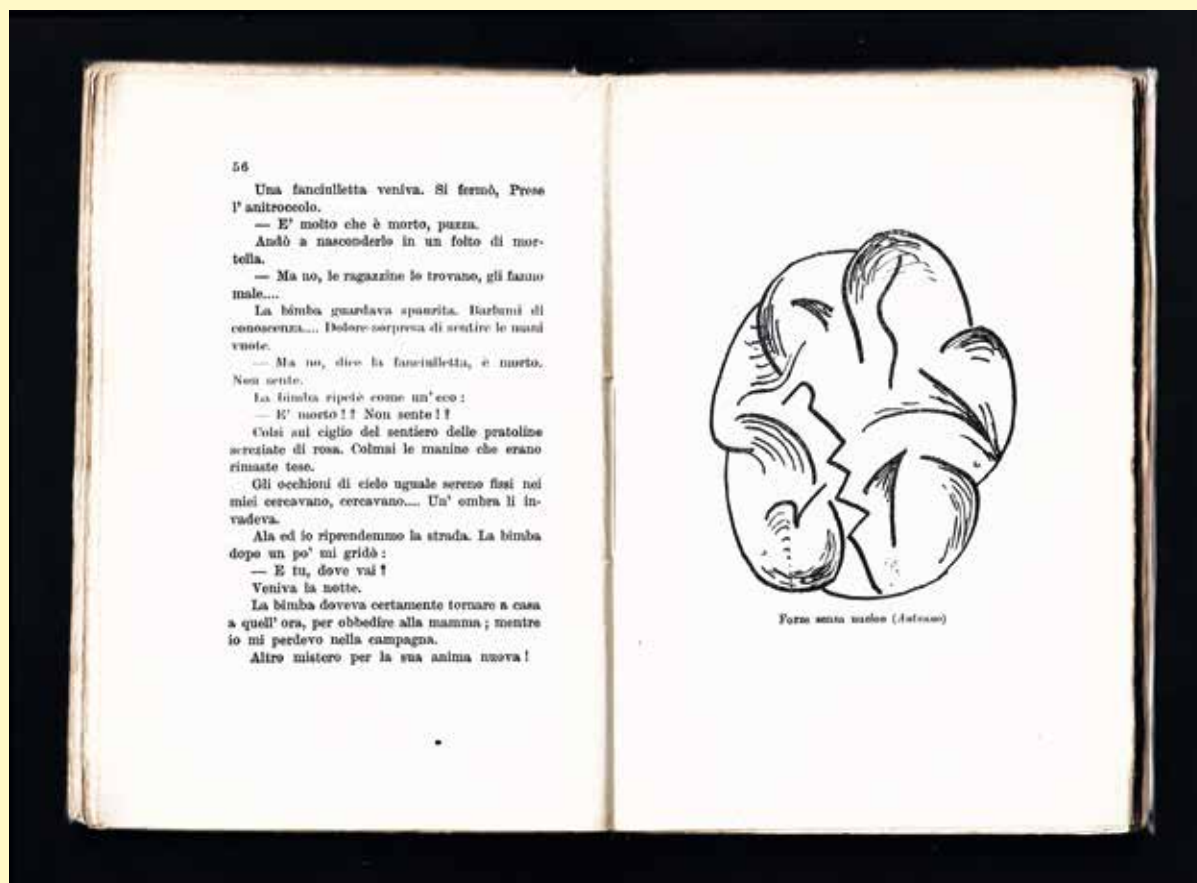
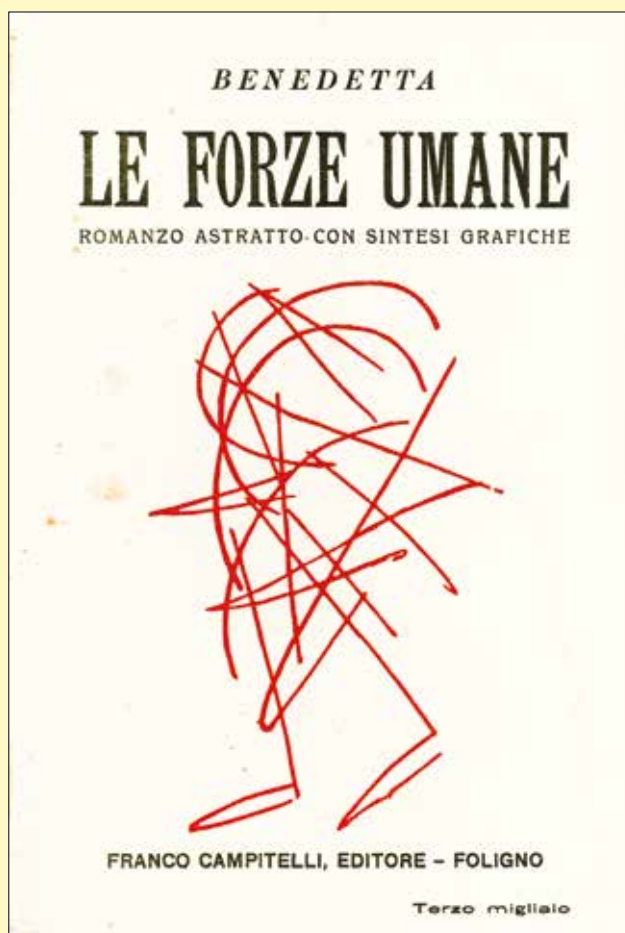
BENEDETTA

Benedetta Capa Marinetti
Roma 1898 - Venezia 1977

Le forze umane. Romanzo astratto con sintesi grafiche, Foligno, Franco Campitelli Editore, [stampa: R. Stab. Tipografico P. Campitelli - Foligno], 1924 [aprile/maggio], 19,8x13,5 cm., broccura, pp. 156 (4), copertina illustrata con una sintesi grafica al tratto in rosso, 19 sintesi grafiche in bianco e nero e al tratto n.t. dell'autrice. Menzione fittizia del migliaio. Prima edizione. *N.D.



Una recensione in volantino del libro compare dopo la conferenza di F.T. Marinetti alla Sorbona di Parigi del 10 maggio 1924: **Paolo Buzzi**, *Una nuova scrittrice futurista: Benedetta. Rivelata da Marinetti alla Sorbona* (Milano, Direzione del Movimento Futurista, s.d.).





MARINETTI Filippo Tommaso

Filippo Achille Emilio Marinetti

Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*Conférence de F.T. Marinetti sur Le Futurisme mondial le Samedi 10 mai 1924 à 21 heures à l'Amphithéâtre Turgot, (Paris), Groupe d'Etudes Philosophiques et Scientifiques pour l'Examen des Idées Nouvelles à la Sorbonne [stampa: Tip. A. Taveggia - Milano], 10 maggio 1924, 12,2x15,7 cm., cartoncino stampato al solo recto. Invito originale alla conferenza. *N.D.*

UNA NUOVA SCRITTRICE FUTURISTA

BENEDETTA

RIVELATA DA MARINETTI ALLA SORBONA

Favorite inserire quest'articolo nel vostro giornale. A presentazione del giustificativo, manderemo in omaggio il romanzo **Le Forze Umane** e un volume a scelta delle EDIZIONI FUTURISTE DI "POESIA" - Direzione del Movimento Futurista - Corso Venezia, 61 - Milano (13).

La letteratura deve andare verso delle sorgenti di moto. Il Futurismo ha in ciò la sua gloria. Quando, quindici anni or sono, Marinetti lanciava dei manifesti in polemica ed in prosaione, obbediva ad un istinto di genialità profetica. Mai, come allora, il Poeta fu un mondo.

Io tentai con *l'Elisse e la Spirale* di concludere in una visione tripotometrica e geodesica il brivido della vecchia Europa imperiale che andava al macerico. Ecco, ora, *Le Forze Umane*, il libro di Benedetta, la nuova scrittrice futurista rivelata e glorificata da Marinetti nella sua clamorosa e applauditissima conferenza alla Sorbona. Benedetta è una aguzza elastica orchestraitrice di forse e di segni latini che pronuncia una parola nuova fatta di sensibilità e di impulsi egualitazionisti contro odiosità.

Le Forze Umane (Editore Campitelli, Foligno) è il romanzo astratto della vita con le sue statistiche di basi e le sue correnti di figure. Vita, anche, semplice, elementare, composta nelle sue linee di visioni di pensieri, d'emozioni, di proposte. Una vita femminile d'Italia; che è questo dire un poema di grazia e di docilità al destino.

Le Forze Umane: libro da manuale di filosofia: scroscie le pagine: diagrammi espressivi: che vi richiamano degli scroci eucidei. Scienza? Ma certo: scienza dell'originalità, della delicatezza, della profondità assoluta.

Se vi è una concezione epocentrica dell'universo, in questo libro: e se l'autrice, scalfinata tutta di sé, vuole dipartirsi frenetica per i sottofondi spenti d'un suo mare e per le infinite atmosfere d'un suo cielo celeste, non può dolere quella audace in linea di spazio che certe pagine hanno di converso e che rivelano la bella abbandonatrice di sistemi, la macchina pinnata ed alata della sua femminilità deliziosa che sa, più di qualsiasi tortuosa vignetta algebrica od integrale, ritrovare i due punti eterni fra i quali, nello spazio, rimbalza il cuore: la Poesia e l'Amore.

Niente delle solite oriture, del solito addiversi di tipi. Moriamo da una stretta catena di scroci, da uno squallido aroma di fecolare domestico, per assurgere ai piani trascendentali della città dello spirito. La narrazione è di una semplicità adorabile: vi è quella modesta eletta sfumatura tra la fictione e la verità per cui le circostanze di fatto si dissolvono sottili in atomi potenti, coll'apparizione di caratteri chiari e rossi in luce di plastica suggestiva.

E' certo che il romanzo di Benedetta è un romanzo: ossia una delicata e pur complessa fattura di intima essenza psicologica, pittoresca e musicale, che rende un blocco di vita nel suo tempo, intonato all'indole, al temperamento, direi al paesaggio di un popolo inteso come motore volitivo e come arabesco filonomico nel quadro del secolo.

Vi è, anche, qualche insistente nota esasperativa. L'abbiltà anaristica, allora, aggiunge meraviglia allo stile. La parola in libertà, anche se non ossitissima, in queste pagine, trova le sue regole del bello che spinge ai tipi simbolicamente più vasti ed imperiali del diagramma espressivo. Il vero è tanto vero, come nei calcoli sublimi, che scendita verso le forme grafiche più arcaiche: le forme che sono formule, ossia delle sintesi d'universo, delle codificazioni estetiche piene d'un succo di legge infinita ed infinitesimale.

Ma il libro ha tutto un suo piano regolatore, ideale soprattutto perché umano. Il libro di Benedetta è, a chi ben lo osserva, un processo di rarefazione anatomica: una vera e propria presentazione, sulla tavola di sarmo, del cuore umano. Da ciò il suo bel senso d'unità fisica e d'armonia. Da ciò la sua aguzza colorazione coccinea, nella quale i rasgini mettono l'accento instancabile delle vene.

Il libro ha, in altezza e profondità, degli sviluppi imprevedibili: vi si sente l'osservatore ed il poeta: fa la specola e la lira. Benedetta è una vestale che veglia ed una musa che canta. Ed anche quel suo innocente ma pervigile processo di analisi e di interazione dei sentimenti mi pare per me sentirsi riacciare di colpo il romanzo, adulterato dai mantras provinciali o dai codicilli cosmopoliti post-dannunziani, ai grandi originali modelli di Rousseau e di Richardson. La forma stessa la sostanza: la tessitura, la scodifica, sono nello stesso gergo concettuale: soprattutto, le pagine piangono mosse dal vento di una passione più subiettiva che non obiettiva come fu nella Sani.

E, poi, ciò che mi piace, in Benedetta, è questo istintivo senso di scartire del gesto, questo dibattersi da demoniella incantata che si ravviva per, attraverso la complessità e la mobilità dello stile: e che è tutta la robustezza, l'originalità, la poesia di questi nostri eroici tentativi di romanzi futuristi così lontani dalla convenzione, dai cliché: soprattutto, dal mercato della moda.

Le Forze Umane: una rianimazione del metodo nel più naturale e più accendibile dei racconti: dell'istrione, fatta di carne viva, verso i regni d'un'algebra parente dello stellato: il fuoco d'artificio caricato da una bella manina pallida che sa felmo, l'asta e lo scudo: un acuto e feroce apologeto pagano che nasconde la grazia d'una parolabile cristiana: un dramma elettrico dove le dinamo recitano la loro parte suggerita dai perigliosi dei lampi: che sono i veri Dei ed amanti: specie nelle notti secche d'Italia!

PAOLO BUZZI

Edizioni Futuriste di "POESIA",

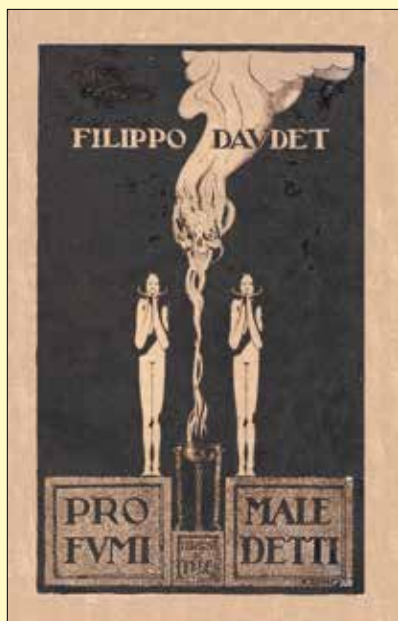
- L'ERLIO. Romanzo di Paolo Buzzi, vincitore del 1° concorso di «Poesia»
- Paolo I.: *Verso di Balzac* (coperti di E. Saccobelli)
- Paolo II.: *Sto fatto del mondo* (cop. di E. Saccobelli)
- Paolo III.: *Verso la folgore* (cop. di E. Saccobelli)
- L'INCUBO VELLATO. Versi di Enrico Cavacchioli, vincitore del 2° Concorso di «Poesia» (copertina di Rosendo Romanelli)
- D'ANNUNZIO INTIMO. di F. T. Marinetti (Illustrazione del braccio di L. Perotti)
- LE RANOCCHIE TURCHINE. Versi di Enrico Cavacchioli. Libri, del 2° Concorso di «Poesia» (copertina di Ugo Valeri)
- ENQUÊTE INTERNATIONALE SUR LE VERS LIBRE, et MANIFESTES DU FUTURISME, par F. T. Marinetti
- AEROPLANI. Versi liberi di Paolo Buzzi, col Sonetto postumo futurista, di F. T. Marinetti
- MAFARKA IL FUTURISTA. Romanzo di F. T. Marinetti, tradotto da Desio Citti (Promessa e realizzazione. Due anni e mezzo di fatica al Futuro)
- DISTRUZIONE. Poema futurista di F. T. Marinetti, col Piano Promesse di «Benedetta di Foligno»
- POESIE ELETTISCHE. Versi liberi di Corrado Govoni
- IL CODICE DI PERELA. Romanzo futurista di F. T. Marinetti
- LA BATTAGLIA DE TRIPOLI vivo et cianci par da F. T. Marinetti
- IL CANTO DEI MOTORI. Versi liberi di Luciano Folgore
- I POETI FUTURISTI. Bibliografia annuale del Movimento Futurista (Anno 1924-25)
- MUSICA FUTURISTA, di Rutilia Pratella (Dedica per pianoforte, violini, Mandolini della Musica Futurista. Copertina di Umberto Boccioni)
- ZANG-TUMB-TUMB (Adriano Pol - Ottobre 1912) - Parole in libertà di F. T. Marinetti
- PITTURA SCULTURA FUTURISTE, di Boccioni, con riproduzioni di quadri e sculture di Boccioni, Carrà, Russolo, Dalla, Severini, Soffici, Enrie
- CAVALCANDO IL SOLE, testi liberi di E. Cavacchioli
- L'AEROPLANO DEL PAPA, romanzo profetico in versi liberi, di F. T. Marinetti
- PONTI SULL'OCEANO, versi liberi e parole in libertà di Luciano Folgore
- L'ELISSE E LA SPIRALE (Film - Parole in libertà) di Paolo Buzzi
- L'INCENDIARIO. Versi liberi di Aldo Palazzeschi, col Appello sulla Filaria futurista di Trieste
- GUERRAPITTURA (Fotografia parlante - Invenzione pittorica - 12 Disegni anatomici - Parole in libertà) di Carrà
- RAREFAZIONI e PAROLE IN LIBERTÀ, di Corrado Govoni
- GUERRA, SOLA IGHENE DEL MONDO, di F. T. Marinetti
- BAIONETTE, versi liberi e parole in libertà di Auro D'Alba
- PIEDIBROTTA, parole in libertà di Francesco Casaglia
- SAM DUNN È MORTO, romanzo futurista di Bruno Carrà
- EQUATORE NOTTURNO, parole in libertà di Francesco Mariani
- L'ARTE DEI SUMORI, di Luigi Russolo
- ARCHI VOLANTI, di Valt. Parole in libertà e sintesi testuali
- 8 ANIME IN UNA BOMBA, romanzo epico di F. T. Marinetti
- VOSTRO MARITO NON VALE, CAMBIATELO! di Maria Desiato
- CAFFÈ CONCERTO. Allucina e sorpresa di F. Casaglia
- FIRMAMENTO, titolo e parole in libertà di Armando Mazza
- UN POETA DI PROVINCIA, di Antonio Bruno L.
- LES MOTS EN LIBERTÉ FUTURISTES, par F. T. Marinetti
- MARINETTI. L'Uomo e l'Artista, di Sebastiano L.
- TRE RAZZI ROSSI, sintesi testuali di Vattari L.
- POEMA DEI QUARANTANNI, di Paolo Buzzi L.
- STATI D'ANIMO disegnati, di Giuseppe Steiner L.
- IL FUOCO delle PIRAMIDI, di Nelson Mearpurg con prefazione di Marinetti
- 900 MONDI, di L. R. Casanovi, con prefazione di Marinetti
- AVVIAMENTO ALLA PAZZIA, di F. Casaglia, con prefazione di Marinetti

Presso la DIREZIONE DEL MOVIMENTO FUTURISTA: MILANO (13) - Corso Venezia, 61

BUZZI Paolo
Milano 1874 - Milano 1956

Una nuova scrittrice futurista: Benedetta. Rivelata da Marinetti alla Sorbona, Milano, Direzione del Movimento Futurista, [stampo: Stab. Tip. A. Taveggia Via Ospedale 3], s.d. [maggio 1924], 44x16 cm., foglio stampato al recto e al verso. Edizione originale. € 100

▼
Articolo di presentazione del libro di Benedetta *Le forze umane* (Foligno, Campitelli, 1924). Il libro era stato presentato da F.T. Marinetti durante la conferenza *Le Futurisme Mondial* tenuta il 10 maggio 1924 all'Amphithéâtre Turgot di Parigi, su invito di René Allendy e a cura del Groupe d'Etudes Philosophiques et Scientifiques pour l'Examen des Idées Nouvelles à la Sorbonne.



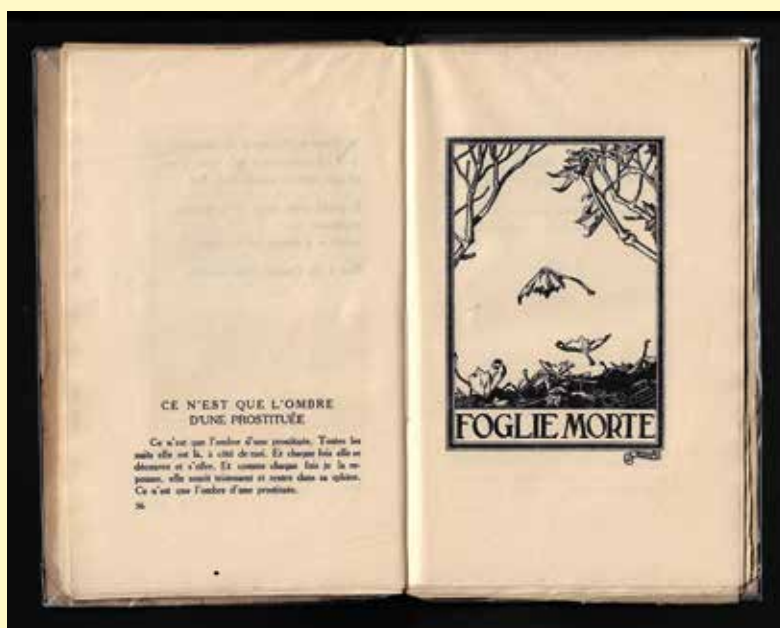
DAUDET Philippe

Parigi 1909 - Parigi 1923

Profumi maledetti, Roma, Edizioni di Fede, [stampa: Società Anonima Poligrafica Italiana - Roma], 1924, 19,2x12 cm., broccura, pp. (4) 92 (4), copertina illustrata b.n., frontespizio decorato e 22 illustrazioni xilografiche originali di **Aldo Ronco**, che farà parte del gruppo futurista/immaginario romano. Prose liriche a sfondo erotico-bohémien del quindicenne figlio di **Léon Daudet**, Philippe, che ne lasciò il manoscritto alla sede parigina del giornale anarchico "Le Libertaire" prima del suicidio. Testo francese a fronte. Esemplare con timbro "Omaggio" delle edizioni di Fede. Dedicataria: "Per ricordare un giovane compagno nostro che andò incontro alla morte proprio quando davanti a lui si aprivano le illuminate strade dell'avvenire; che andò incontro alla morte sospintovi dal disgusto per il mondo dal quale veniva e dall'agguato dei ciechi strumenti di una più cieca autorità. Questo volumetto, (...) è una pausa di mestizia nel fragore della mischia che imperversa sempre più spietata e brutale". Prima edizione italiana. *N.D.

"Philippe Daudet, fils du député royaliste Léon Daudet, est retrouvé mort le 24 novembre 1923 dans la voiture du chauffeur de taxi Bajot. Ce dernier prétend que le jeune homme s'est suicidé pendant la course. La veille, Philippe Daudet s'était rendu au journal anarchiste *Le Libertaire*, pour y rencontrer Georges Vidal et André Colomer, afin de leur annoncer son ralliement à la cause anarchiste, et de leur remettre une lettre destinée à sa mère. Le lendemain, il se rend chez le libraire anarchiste *Le Flaoutter*, qui lui procure une arme. Le 1er décembre, *Le Libertaire* publie la

lettre que Philippe Daudet destinait à sa mère, dans laquelle il proclame son appartenance politique au mouvement anarchiste, et où il s'excuse du mal qu'il fait à sa famille. L'enquête conclut au suicide, mais Léon Daudet dépose une plainte contre *Le Flaoutter*, l'accusant de meurtre, et contre Bajot, le taxant de complicité. Indigné par cette plainte, Bajot fait condamner Daudet, en 1925, à cinq mois d'incarcération. Récalcitrant, Daudet se barricade dans les locaux de l'Action Française, puis se rend. Mais il s'évade de la Santé quelques semaines plus tard, et s'exile en Hollande d'où il reviendra grâce à l'amnistie" (Nadia Dhoukar, *La vision de Paris dans Les Nouveaux Mystères de Paris* de Léo Malet, 2002).





MARCHI Virgilio

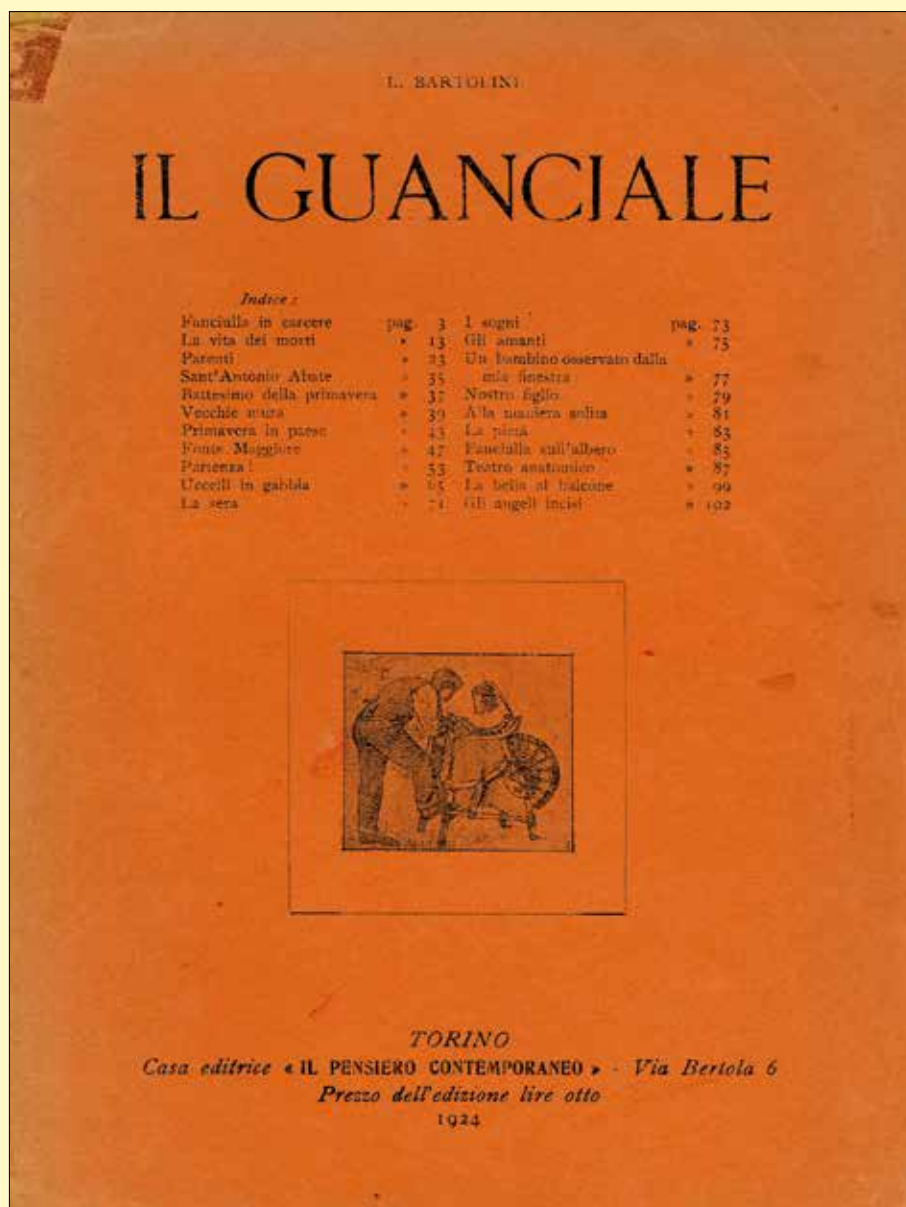
Livorno 1895 - Roma 1960

Architettura futurista, Foligno, Franco Campitelli Editore, 1924 [maggio], 19,7x13,7 cm., broccura, pp. 102 (18), copertina illustrata con un disegno architettonico, titoli in nero e rosso, e 27 illustrazioni al tratto dell'autore n.t. Edizione originale. *N.D.

▼
 “[Virgilio Marchi] sviluppa la propria posizione teorica e documenta le proprie ricerche nel volumetto «Architettura futurista», del 1924 (ma scritto nel 1919), ove individua l'origine della progettazione architettonica futurista (propria) in una preliminare impostazione puramente plastica, da «pure astrazioni scultoree», costituenti un primo livello progettuale, con esiti che si collocano in situazioni affini alle proposizioni plastiche e visionarie di esponenti dell'architettura espressionista tedesca (...). Al quale primo livello ne subentra un secondo di visionarietà architettonica e urbana, ed infine un terzo di vere e proprie proposte progettuali relative a singoli edifici, di diversa tipologia...”

(Enrico Crispolti, in: Karl Gunnar Pontus Hulten, *Futurismo & Futurismi*, Milano, Bompiani, 1986: pag. 508).



**BARTOLINI Luigi**

Cupramontana 1892 - Roma 1963

Il guanciale, Torino, Casa Editrice Il Pensiero Contemporaneo, [stampa: senza indicazione dello stampatore], 1924, 20,5x15,5 cm., broccura, pp. 103 (1), 1 illustrazione in copertina dell'autore. Opera prima di Bartolini. Prima edizione. **N.D.**

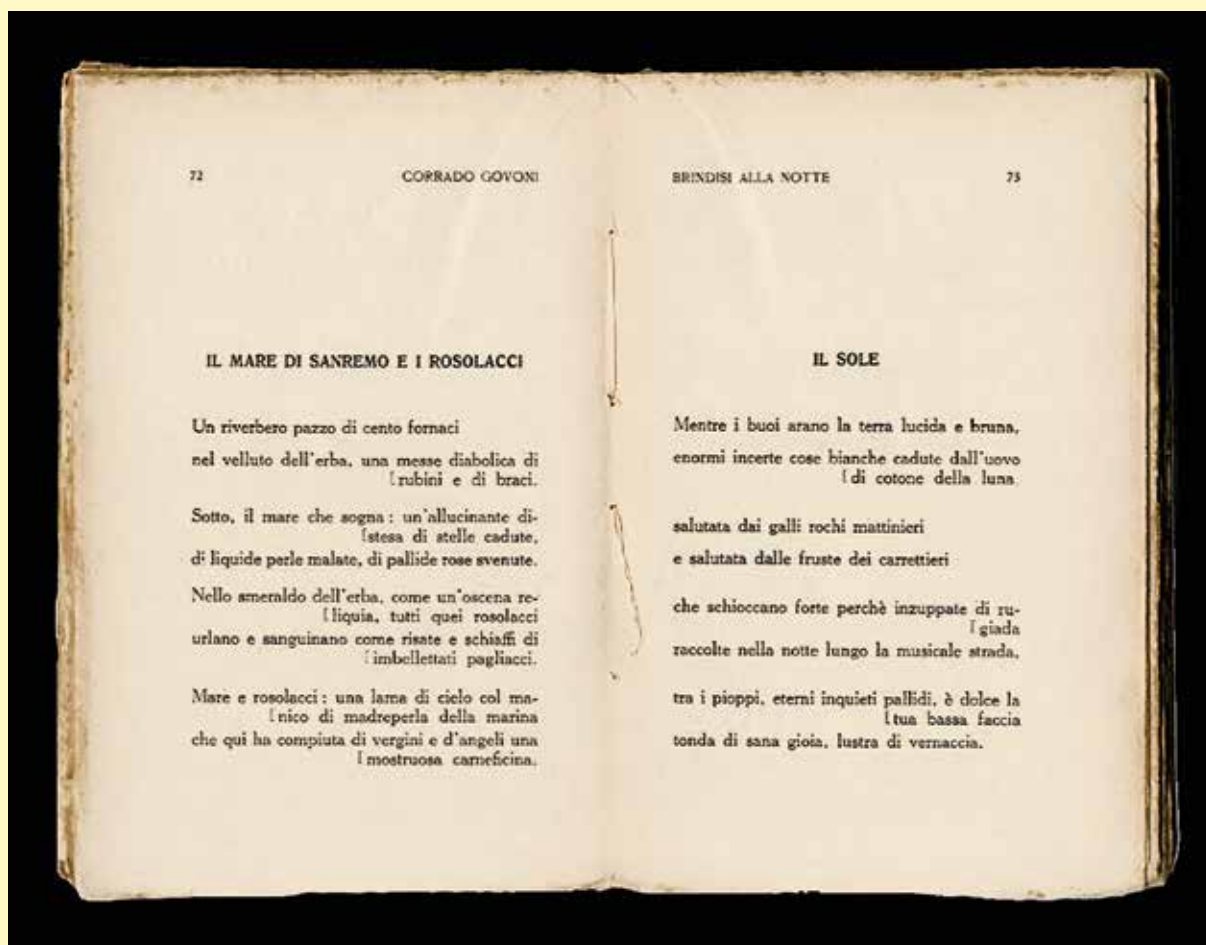


Nel volume è inclusa la poesia futurista *La bella al balcone*, stampata su tre colonne, in cui alle parole in libertà è applicato in modo originale il principio del simultaneismo. La poesia è preceduta da una entusiastica lettera di **F.T. Marinetti** in cui è dichiarata l'intenzione di recitarne i versi "alla prima occasione".

GOVONI Corrado

Tàmara, Ferrara 1884 - Lido dei Pini 1965

Brindisi alla notte. Poesie, Milano, I Fascicoli di Bottega di Poesia, 1924, 19,2x12,8 cm., broccura, pp. 160. **Tiratura di 500 esemplari numerati.** Prima edizione **N.D.**



**MARCHESI Oreste**

Copparo 1883 - Ferrara 1949

Al chiaro di luna (Bizzarrìa vocale). Coro a 4 voci virili. parole di Tonino Frabretti. Musica di Oreste Marchesi, Bologna, F. Bongiovanni Editore, 1924, 34,5x24,5 cm., plaquette, pp. 8. Spartito musicale. Edizione originale. **N.D.**

C. C. con la Posta

LA NUOVA VENEZIA

Numero 4 - Cent. 10 Venezia - S. Aponal, N. 1316 22 Giugno 1924

Non avendo nulla da nascondere parliamo chiaro E' per questo che diamo noia a molti E' per questo che ci vorrebbero far tacere

Verbale di Vertenza Cavalleresca

In Venezia nello studio del Sig. Avvocato Alberto Manzoni, oggi 7 Giugno 1924 a ore undici in seguito al cartello di sfida presentato dal Sig. Conte Paolo Foscari al Sig. Avv. Sandro Bassi, si sono incontrati i Signori:

Prof. Onore Soppella e avv. Alberto Manzoni rappresentanti del Sig. Co. Paolo Foscari;

Ed i Signori Avv. Aurelio Anconia e Avv. Antonio Solvati rappresentanti del Sig. Avv. Sandro Bassi.

Sommatiati i relativi mandati, che vengono riconosciuti pare e vasi, i Sigg. Prof. Onore Soppella e Avv. Alberto Manzoni riconoscono ai Signori Avv. Aurelio Anconia e Avv. Antonio Solvati, spiegazioni e spiegazione delle vicende espansive rivolte al Conte Paolo Foscari dall'Avv. Sandro Bassi e marcia del 5 corr. in Piazza S. Marco.

I Signori rappresentanti dell'Avv. Sandro Bassi dichiarano che le espansioni lamentate dal Co. Foscari trovano la loro unica causa nel ristabilimento del loro rappresentato per la qualità di straniero data al suo cognome nel numero 3 piazza 3, ultimo ed ultimo del piano La Nuova Venezia, ristabilimento fatto per loro e loro più legittimo, in la tutela in patria della famiglia Bassi e poi

In attesa dell'Amministrazione Comunale

I cartelli che l'Unione Sociali Espressivi hanno in una via hanno già fatto la loro apparenza nell'angolo delle botteghe.

In un po' di giorni tutti i cinque esercizi di Venezia, salvo forse pochi esercizi, avranno smonta la loro nuova faccenda, per poi come gli altri disante la settimana di Ferragosto.

Tale protesta è stata accolta nell'idea generale, e ce ne congratuliamo con la presidenza dell'Unione Sociali Espressivi.

Nel più non intendiamo addobbare nell'essere della nostra legge, ma perché non la conosciamo nei suoi dettagli come del resto non la conosco neanche il nostro... lavorante Comunistico, (lo ha detto lui) ma crediamo che gli interessi siano politicamente della parte della ragione.

E qui fanno un esempio il quale è molto povero ma è diventato risolutamente l'impunità della legge.

Un avvocato si chiama ad esempio *Leo Re* e paga solo centocinquante lire di tassa per il suo nome; è solito invece disprezzato (e qui la colpa non è certo sua) al stesso Tribunale Scrogionello e deve pagare centocinque lire con la sua tassa, per fare di più perché ha la fortuna di avere un nome e cognome più lunghi. Chi è assolutamente idiota?

Dunque con il 30 giugno tutte le insegne saranno altrettanto impunte; sarà veramente uno spuntone postumoso, così vale il migliore della legislazione italiana, inclusa la Patria.

Vediamo così se dopo questa protesta non cessano il prof. Giudice non cessi la accortezza di raggiungere le dimissioni dal posto che continua a occupare occultamente.

Anche l'on. Taddeo Barbieri molto approssimativo si è occupato della questione e ha interessato il governo che a sua volta ha dato l'incarico al Prefetto di Venezia per la composizione della sentenza.

Ciò ancora una volta il Comitato Sturabianchi dovrà trasmettere le sue indispensabili decisioni.

Evitare la dispett!

Il cartellone-reclame per il Concorso Bandistico

Ho fatto la sua compagnia nel tornare sulla scianca di cartellone-reclame per il Concorso Bandistico organizzato dal Comitato Cattolico per i Futuristi.

Non so con quale strategia la commissione, incaricata con il concorso ha permesso che venisse affisso un cartello così come è così come, come degno appunto per la festa di un villaggio.

Dunque avere della commissione per consentire simili atti di ostilità o di sgarbo. L'Unione Sociali Espressivi di tutto l'anno, il quale, cioè il fatto, è una cosa a quanto di minore, a quanto di meno vorremmo nemmeno altri fatti del genere.

■ ■

Sarebbe ora di farsela una lettera volta con questi esemplari ridotti e ristampati. Accidenti che a Venezia non c'è chi il signor Foscari per fare un cartellone?

Quello che ci meraviglia più è che il Presidente del Comitato, che meravigliosamente è una persona intelligente e di buon senso, abbia fatto un cartellone a una simile qualità.

■ ■

Ma il male non è finito solo a questi. Abbiamo visto dei cartellini stampati in tedesco, inglese, francese (sic).

Qui la cosa passa a livello di non so che ma state quel cartello a quell'Accademia che ha una sua scuola, ma sarebbe che non venga stampato.

E' veramente assurdo e stupido, e non si può che il punto di servizio è il punto di Venezia come la mamma, perché l'altro è non chiaro che diventa italiano.

E, che è stato l'Unione di scuola italiana, meglio è il primo a rispondere alla scuola italiana e fare. **BUFFONI!!!**

Inviamo perciò il Comitato a voler far sapere al più presto le decisioni se lettera cartella con dispettate in lingua italiana, avvertendo che se non sarà fatto provvederemo noi stessi per interire la nostra dignità di italiano e venetiano.

L. S.

Chiediamo che sia il più presto sciolto la Commissione di ordine, indagine, apprensione artistica, suddivisione di ogni sua energia vivificante.

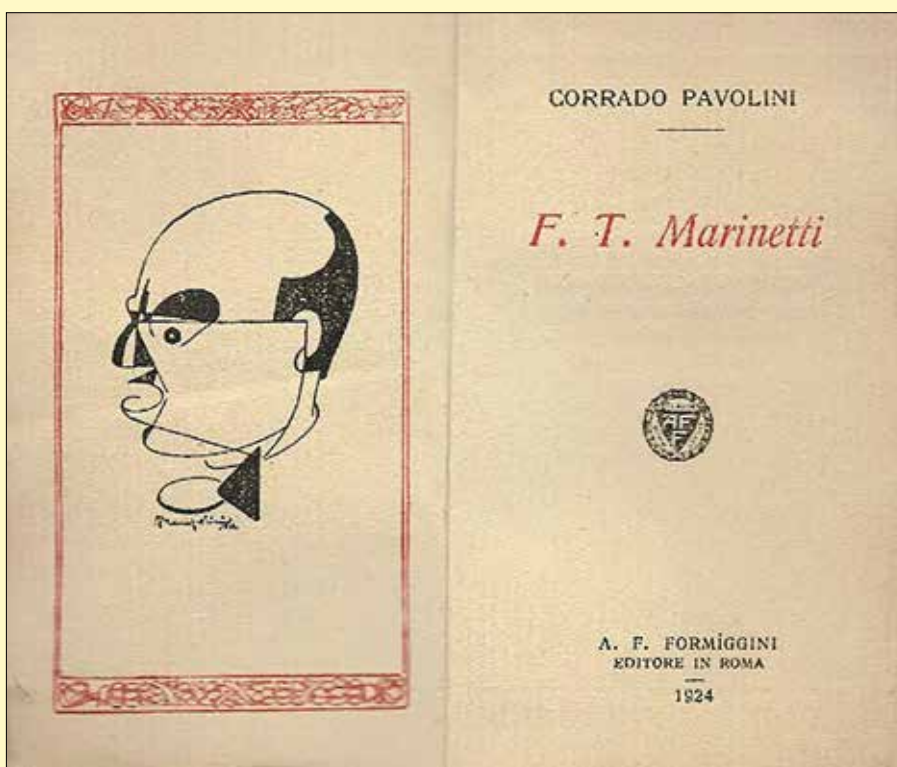
LA NUOVA VENEZIA

Numero 4. Non avendo nulla da nascondere parliamo chiaro. E' per questo che diamo noia a molti. E' per questo che ci vorrebbero far tacere, Venezia, 22 giugno 1924, 1 fascicolo 44x28 cm., pp. 4 n.n., 1 illustrazione in bianco e nero n.t. (ritratto di **Lev Trotsky** di Annenkoff). Rivista diretta da **Renzo Bertozzi** e **Paolo Foscari**. Testi di **F.T. Marinetti** (*Il Re disse: Che ha Marinetti?* Testo già pubblicato su *L'AMBROSIANO*), **Renzo Bertozzi**, e altri di futuristi anonimi, con il motto "marciare non marciare" a margine. **N.D.**

**PAVOLINI Corrado**

Firenze 1898 - Cortona 1980

F.T. Marinetti, Roma, A.F. Formiggini Editore, "Medaglie", 1924, 10,8x6,5 cm., broccura editoriale pergamenata, pp. 64, 1 ritratto di **F.T. Marinetti** al tratto n.t. di **Enrico Prampolini**. Prima edizione. **N.D.**



| NUOVA ANTOLOGIA | |
|---|----|
| RIVISTA DI LETTERE, SCIENZE ED ARTI | |
| SI PUBLICA IN ROMA IL 1° ED IL 15 DI CASCUN MESE | |
| Direttore: MAGGIORINO FERRARIS | |
| Anno 59° - Fascicolo 1255 - 1° Luglio 1924 | |
| I. — IN MEMORIA DI VINCENZO MONTI (NEL CENTENARIO DELLA MORTE DEL POETA) - (due bre. illustrazioni) — Luigi Rava, senatore | 3 |
| II. — LA SORTE DI SI-HENKOK - RACCONTO GIAVANESE — Augusta de Wit | 18 |
| III. — VERRI — Augusto Setti. | 82 |
| IV. — SEICENTISMO E FUTURISMO — Alfredo Bacelli, senatore | 36 |
| V. — MAURO RAPINARDI NELLE SUE OPERE POSTUME — M. A. Perseus | 47 |
| VI. — UN TRAMONTO A VALLOMBROSA — Salvatore Minocchi | 60 |
| VII. — SAMUEL DE CHAMPLAIN E IL SUO VIAGGIO NELLE INDIE OCCIDENTALI — Lodovico Frati. | 67 |
| VIII. — LE OPERE FUE IN ITALIA DAL 1893 AD OGGI — Gilberto Brunacci | 74 |
| IX. — LA «SALA MAZZINI» NEL MUSEO DEL RINASCIMENTO ITALIANO — Paolo Boselli, senatore. | 89 |
| X. — NOTIZIE LETTERARIE - Vincenzo Rispoli: Saggi biografici. D. Sacchetti — Adolfo Venturi: Storia dell'arte italiana. L'Architettura del Quattrocento in Italia. Mary Pittaluga — Sull'opera di Charles Alphonse Norblanc. Anna Benedetti | 80 |
| XI. — LIBRI E RECENTI PUBBLICAZIONI | 96 |

Proprietà Letteraria.

Via di Spago (N. Schiavoni, 3) — **ROMA** — Piazza di Spago (S. Schiavoni, 2)

PER L'ITALIA: Anno . . . Lire 4800 — Semestre . . . Lire 2400
ESTERO: Anno . . . Lire 5200 — Semestre . . . Lire 2600

Abbonamenti: L. 48,000 — Estero L. 52,000 — Presso i Librai e le Stazioni di Ferrovie

BACCELLI Alfredo

«*Seicentismo e Futurismo*», in: **NUOVA ANTOLOGIA**, Anno 59 - Fascicolo 1255, Roma, Direzione della Nuova Antologia, [stampa: Ditta Armani di Mario Courier], **1 luglio 1924**, 1 fascicolo 24,5x16,5 cm., pp. 95 (1) [da pag. 36 a pag. 46], Prima edizione. € 40



Interessante articolo che traccia un parallelo tra barocco e futurismo, con una posizione sostanzialmente favorevole al futurismo come forza rigeneratrice di poesia e invenzione.



POCARINI Sofronio
Fiumicello 1898 - Grado 1934

Un buon parolibero e un verseggiatore mancato, Trieste, Edizione del Movimento Futurista Giuliano, [stampa: Tipografia Sociale - Gorizia], **1924**, 19,6x25 cm., brossura, pp. 21 (3), 8 tavole parolibere di **Bruno Sanzin** confrontate con 2 poesie in “versi liberi”. Edizione originale. **N.D.**



“Sarà dunque bene che il Sanzin non faccia più dei versi, continuando invece a produrre delle parole in libertà e delle tavole parolibere che - siamo certi - saranno sempre meravigliose...”.

I PROBLEMI DEL FASCISMO

Collezione diretta da CURZIO SUCKERT

7.

VOLT

PROGRAMMA DELLA DESTRA FASCISTA



FIRENZE - SOC. AN. EDITRICE "LA VOCE", - 1924

VOLT

Conte Vincenzo Fani Ciotti, Viterbo 1888 - Bressanone 1927

Programma della destra fascista, Firenze, Soc. An. Editrice "La Voce", [stampa: Stabilimento Tipografico Fratelli Stianti - Sancasciano Val di Pesa], 1924, 19,4x13,5 cm., broccura, pp. IV (4) 157 (3), ultima opera pubblicata dall'autore. Prima edizione. **N.D.**

▼
"Ultimo frutto dell'aspirazione ad agire sul fascismo «attraverso il lievito dell'intelligenza»" (Angelo D'Orsi, in: AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi - Mart, 2001: pag. 429).

**PRAMPOLINI Enrico**

Modena 1894 - Roma 1956

Bozzetto dell'emblema del Gruppo Futurista Triestino, (s.l.), s.d. (1924), 23,2x22,2 cm., disegno originale a matita su carta acquarellata in rosso. Bozzetto preparatorio dell'emblema del Gruppo Futurista Triestino realizzato da Prampolini per celebrare il Congresso del 1924. A margine del disegno annotazione coeva a matita: "simbolo del gruppo futurista triestino 1924". Ottimo stato di conservazione. N.D.

COMUNICATO N°1 PER IL GIORNO 17

Il Comitato per le Onoranze a F.T. Marinetti continua nei suoi lavori con fede ed entusiasmo.

Le adesioni pervengono a migliaia da ogni parte d'Italia e dell'Estero e le sottoscrizioni se pur esigue ci si augura promettono in avvenire la sicura riuscita della Manifestazione.

Si sono già costituiti sotto-Comitati e Gruppi di rappresentanze che interverranno alla cerimonia di Milano a Padova, Torino, Como, Firenze, Bologna, Perugia, Roma, Napoli, Messina, Palermo.

Il programma del 14 Settembre non è stato ancora completamente definito ma si può assicurare che in quel giorno verrà offerta a F.T. Marinetti la più grande bandiera d'Italia.

I componenti del Comitato si recheranno quanto prima dal Capo del Governo che è tra l'altro vecchio e caro amico del futuro festeggiato per ottenere quelle facilitazioni e quegli aiuti che si renderanno indispensabili per la grande riuscita della nobile iniziativa.

Sino ad oggi hanno aderito alle Onoranze con lettere lusinghiere tra i molti dei quali è persino impossibile citarne il numero:

S.E. Mangiagalli - S.E. Gasparotto - Comm. Nino Host Venturi - On. Carlo Delcroix - On. Michelangelo Zimolo - Comm. Mario Carli - On. Paolo Orani - Comm. Umberto Notari - Luigi Pirandello - S.E. Italo Balbo - Emilio Settimelli - Comm. Paolo Buzzi - On. Giuseppe Bottai - S.E. Gen. Cappello - Giacomo Arnò - Luigi Rusulo - On. Innocenzo Cappa - Massimo Bontempelli - Piero Preda - Ada Negri - On. Bevione ecc.

Il Comitato che ha sempre la sua sede in Piazza Fontana 5 (Hotel Commercio) raccomanda a tutti gli amici e gli amministratori d'Italia che hanno già ricevuta l'apposita scheda, di sollecitare le adesioni e l'invio delle sottoscrizioni ottenute.

ONORANZE NAZIONALI A F.T. MARINETTI

Comunicato n. 1 per il giorno 17, Milano, 17 agosto 1924, 30x23 cm., velina redatta al solo recto. Il Comitato aggiorna i propri corrispondenti sulle nuove adesioni alla manifestazione e sollecita la diffusione del comunicato e la raccolta delle sottoscrizioni. Comunicato dattiloscritto originale.

N.D.

▼
 "...Il programma del 14 Settembre non è stato ancora completamente definito ma si può assicurare che in quel giorno verrà offerta a Marinetti la più grande bandiera d'Italia..."

COMUNICATO N°2 PER IL GIORNO 18

Tra le tante adesioni che pervengono quotidianamente al Comitato Onoranze Nazionali a F.T. Marinetti (Piazza Fontana 5 - Milano) citiamo, tra le importanti, quelle più significative.

GN. CARLO DELCROIX - Ammirando da gran tempo l'anima italianissima e l'arte gagliarda dell'Uomo che dall'orgoglio del passato seppe trarre la fede e la volontà del futuro, sono lieto di dare il mio nome per le Onoranze che saranno a lui giustamente rese.

S.E. GEN. CAPPELLO - la mia adesione è tanto più spontanea e sincera in quanto ch'è sono legato al Marinetti da una profonda e calda amicizia.

LUIGI PIRANDELLO - Plaudo alla generosa iniziativa e aderisco fervidamente alle Onoranze a F.T. Marinetti, tra tanti che non sanno d'esser morti, Uomo e Italiano Vivo. Saltando.

S.E. ITALO BALBO - Aderisco al Comitato costituitosi allo scopo di indire una Manifestazione Nazionale in Onore a F.T. Marinetti, animatore d'Italianità, poichè veramente Marinetti ha saputo suscitare le nostre energie nei giorni oscuri per la Patria.

IL SINDACO DI MILANO S.E. MANGIAGALLI - Porgo alla S.V. il mio i sensi del mio più vivo compiacimento per la comunicazione contenuta nella cortese nota 28 maggio andante con la quale mi si offre di far parte del Comitato per la Manifestazione Nazionale a F.T. Marinetti, animatore d'Italianità.

Nell'accettare l'incarico gradito, sentitamente ringrazio e mi valgo dell'occasione per attestarmi col migliore ossequio.

ONORANZE NAZIONALI A F.T. MARINETTI

Comunicato n. 2 per il giorno 18, Milano, 18 agosto 1924, 30x23 cm., velina redatta al solo recto, Il Comitato aggiorna i corrispondenti sulle nuove adesioni. Fra queste Luigi Pirandello: "Plaudo alla generosa iniziativa e aderisco fervidamente alle Onoranze a F.T. Marinetti, tra tanti che non sanno d'esser morti, Uomo e Italiano vivo...". Comunicato dattiloscritto originale.

N.D.

359

COMUNICATO N° 3 PER IL GIORNO 22

Pervengono ancora alla sede del Comitato per le Onoranze a F.T. Marinetti (piazza Fontana 5 - Milano) adesioni significative:

ON. PAOLO ORANO - Mi rendo il mio fraterno saluto a F.T. Marinetti. Egli ha impersonato l'orgoglio militante del sentirsi italiano. L'italianità è ancora nella discordia e nel paradosso, nell'ardimento e nell'ardore. Sotto il Marinetti caposcuola intransigente e progressista, c'è un Marinetti tutto cuore per il quale la Patria, la Raza e la grandezza mondiale sono una religione scovra di inspiegamenti e di esaltamenti. C'è un uomo mirabile per coraggio e spirito di dedizione assoluta, che ha concepito e realizzato una vita tutta battaglia e audaci superamenti. Onoramo Marinetti nel pensiero la vivissima forma italiana dell'azione, che sotto le forme e le forme; cerca nell'azione, con impeto irresistibile la nuova certezza di un popolo.

ON. MICHELANGELO ZINLO - ho sempre ammirato in Marinetti l'ardente spirito di italianità manifestatosi con le forme più penetranti, più accese; più travolgenti, in tutte le ore della nostra vita nazionale. Tutta la mia solidarietà quindi nell'osaggio che giustamente gli si vuol rendere.
Cordialmente.

ON. BEVIONE - Di buon grado consento alle Onoranze che si vogliono tributare a F.T. Marinetti magnifico ed infaticato esponente di Italianità.

S.E. LUIGI GASPAROTTO - Adirisco alle Onoranze all'unico Marinetti, animatore di patriottismo, nell'ora della grande vigilia.

ONORANZE NAZIONALI A F.T. MARINETTI

Comunicato n. 3 per il giorno 22, Milano, 22 agosto 1924, 30x23 cm., velina redatta al solo recto. Il Comitato aggiorna i corrispondenti sulle nuove adesioni, fra cui quelle di Paolo Orano e Luigi Gasparotto. Comunicato dattiloscritto originale. **N.D.**

COMUNICATO N° 4 PER IL GIORNO 25

Le adesioni che pervengono continuamente al Comitato Onoranze Marinetti (Milano Piazza Fontana 5) rendono oltremodo evidente l'importanza che la Manifestazione va assumendo.

Tra le numerose lettere di consenso già rese note ne pubblichiamo ancora qualche altra inedita ed importante.

ON GIUSEPPE BOTTAI - Marinetti fu il primo animatore della mia giovinezza e non dimenticherò mai, come non dimenticheranno mai i giovani della mia generazione, quanto Egli seppe infondere di speranza e di ardore nei reduci, tra la fine del 18 e i primi del 19.

Desidero essere oggi ancora tra i primi a fargli onore con animo grato e devoto cuore di amico.

ON. INNOCENZO CAPPA - Da anni seguo con viva ammirazione l'opera di Marinetti che a volte par quasi tumultuosa d'energia.

Quante piazze convenzionali ha combattuto! Quanti vecchi pregiudizi ha fustigati! Ed infonde quanta generosa gentilezza sotto le apparenze della crudeltà intellettuale...

Il suo spirito è così universale di curiosità che se politicamente è giusto dirlo un'animatore di patriottismo, intellettualmente mi pare che il suo ardore infaticabile vada oltre le frontiere.

A D A N E G R I - Marinetti: Purissimo Italiano, poeta ardente, valoroso soldato, audace e geniale innovatore, centro di propulsione d'energia.

ONORANZE NAZIONALI A F.T. MARINETTI

Comunicato n. 4 per il giorno 25, Milano, 25 agosto 1924, 30x23 cm., velina redatta al solo recto. Il Comitato aggiorna i corrispondenti sulle nuove adesioni, fra cui Giuseppe Bottai: "Marinetti fu il primo animatore della mia giovinezza e non dimenticherò mai, come non dimenticheranno mai i giovani della mia generazione, quanto egli seppe infondere di speranza e di ardore nei reduci, tra la fine del 18 e i primi del 19". Inoltre: Innocenzo Cappa e Ada Negri. Comunicato dattiloscritto originale.

N.D.

302 ITALIA NOVA

ENERGIE FUTURISTE

Direttore: CARMELICH

Enrico Prampolini

La visione estetica della Macchina crea e suggerisce, con infallibile matematica precisione, una nuova atmosfera plastica, che, spaziando al di là di ogni indaco, compromesso coloristico e volumetrico, dirige verso impreviste scoperte

zione estetica del soggetto che da tempo si impone su tutte le arti: la costruzione di una *architettura spaziale*.

La pittura del Prampolini costruisce, secondo una visione rivoluzionaria della forma e della plastica, il nuovo arabesco

è il senso architettonico che domina la forma, il colore, lo spazio. Non più, nella pittura di questo creatore il vuoto e squilibrato sovrapporsi di sagome indecise e di colori molli privi della percezione delle masse, dove il susseguirsi di un



ARCHITETTURA SPIRITUALE DI PRAMPOLINI

teorico, totalmente originali e universalmente sviluppate.

Obbedendo al magico influsso della Macchina, il pittore romano Enrico Prampolini, ha realizzato quella nuova conce-

sintetico che è destinato a gettare le basi di un'estetica moderna — meccanica costruttiva — completamente rinnovata.

L'elemento prevalente e maggiormente interessante della pittura d'avanguardia

ritmo plastico veniva reso unicamente per mezzo di una insufficiente prospettiva centrale; bensì un'ardita comprensione dei valori, un giusto riconoscimento delle possibilità cromatiche, una decisa volon-

ENERGIE FUTURISTE

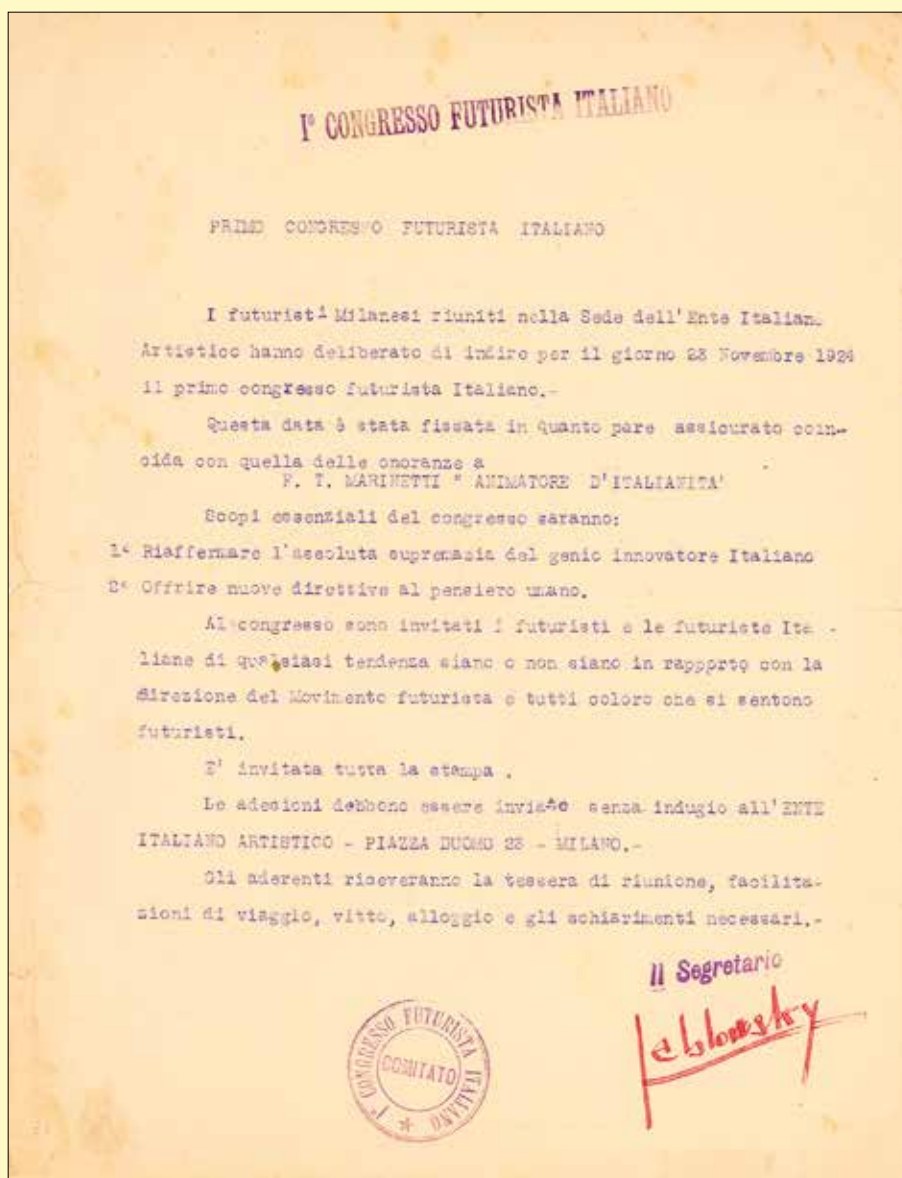
Energie Futuriste [n. 9], in: **ITALIA NOVA**, Anno II n. 9, Trieste, Associazione Nazionale Tubercolotici di Guerra, [stampa: Tipografia Editrice Mutilati Invalidi], **1-15 settembre 1924**, 1 fascicolo 31x23,8 cm., pp. 275/304 [da pag. 302 a pag. 304], testatina della rubrica disegnata da **Giorgio Carmelich**. Direttore: **Giorgio Carmelich**. Testi di Giorgio Carmelich (*Enrico Prampolini*), Emilio Mario Dolfi (*Wiski and Soda*, poesia), recensioni e note futuriste, con 4 riproduzioni di opere: Enrico Prampolini, Giorgio Carmelich, Franz Marc. **N.D.**

▼
 “Insero del mensile triestino «Italia Nova», [...], pubblicato a Trieste dal gennaio all’ottobre 1924 [in realtà dall’ottobre del 1923]. Il curatore N. Jablowsky, dopo i primi quattro numeri intitolati *Rubrica Futurista* ne cambia il nome in *Energie Futuriste*. I numeri 9 e 10 sono curati da Giorgio Carmelich (responsabile anche dell’impostazione grafica)” (**D. Barillari**, in: AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi – Mart, 2001: vol. I pag. 406).



L'AURORA Rivista Mensile d'Arte e di Vita

Anno II - n. 10. Questo fascicolo è dedicato a Prampolini, Gorizia, Movimento Futurista Giuliano [stampa: Tipografia Sociale - Gorizia], 1924 (ottobre), 1 fascicolo 31x22 cm., pp. 12 n.n., copertina illustrata con un disegno di **Enrico Prampolini**, 5 illustrazioni b.n. n.t., ritratto e opere di Prampolini. Rivista diretta da Sofronio Pocarini, redattore-capo Giorgio Carmelich. Testi di Ruggero Vasari (*Prampolini*), Gino Gori, Silvio Mix, Giorgio Carmelich, Sofronio Pocarini. Vera e propria monografia su Prampolini, con una ricca bibliografia ed elenco delle mostre. Edizione originale. **N.D.**



JABLOWSKY Giovanni
Trieste 1906 - Milano 1928

Primo Congresso Futurista Italiano, (Milano), s.d. [ottobre 1924], 28x21,8 cm., foglio redatto al solo recto, **dattiloscritto originale** del comunicato che annuncia ufficialmente il Primo Congresso Futurista Italiano del 23 novembre 1924. Timbro «I° Congresso Futurista Italiano» e **firma autografa di Jablowsky** sotto il timbro «Il Segretario». **N.D.**

▼
“I futuristi Milanesi riuniti nella Sede dell’Ente Italiano Artistico hanno deliberato di indire per il giorno 23 Novembre 1924 il primo congresso futurista Italiano. Questa data è stata fissata in quanto pare assicurato coincida con quella delle onoranze a “F.T. Marinetti animatore d’Italianità”. Scopi essenziali del congresso saranno: 1° Riaffermare l’assoluta supremazia del genio innovatore Italiano 2° Offrire nuove direttive al pensiero umano. Al congresso sono invitati i futuristi e le futuriste Italiane di qualsiasi tendenza siano o non siano in rapporto con la direzione del Movimento futurista e tutti coloro che si sentono futuristi. E’ invitata tutta la stampa. Le adesioni debbono essere inviate senza indugio all’Ente Italiano Artistico - Piazza Duomo 23 - Milano. Gli aderenti riceveranno la tessera di riunione, facilitazioni di viaggio, vitto, alloggio e gli schiarimenti necessari”.

La flora futurista ED EQUIVALENTI PLASTICI DI ODORI ARTIFICIALI

MANIFESTO FUTURISTA

Basta coi fiori naturali.

Dobbiamo ormai constatare la decadenza della flora naturale che non risponde più al nostro gusto.

I fiori sono rimasti monotonomamente immutabili attraverso i millenni della creazione a delizia dei multiformi romanticismi di tutte le epoche e come espressione del cattivo gusto nei più banali decorativismi.

Oggi, ad eccezione di alcune specie tropicali a grande sviluppo da noi poco conosciute, essi lasciano completamente indifferenti ed arrivano anzi ad urtare la nostra sensibilità futurista dal punto di vista plastico e coloristico.

D'altra parte la letteratura e la pittura contemporanea non hanno ancora smesso di farsi largo almeno con le più trite immagini e coi più stuccherosi soggetti.

Se noi analizziamo le ragioni della decadenza della flora dalla nostra estetica moderna, le possiamo così riassumere:

1. - Le più decadute attraverso dei fiori sono costituite da delicatezze di tinte, da sfumature di colori e da forme minuscolamente rabescate, mentre tali qualità sono opposte al nostro gusto moderno che si compiace di sintesi coloristiche e di stilizzazioni di forme.
2. - La velocità ha respinto per la nostra sensibilità viva superfici e volumi, perciò i fiori ci appaiono piccole macchie di colore come i minuscoli quadretti, le miniature, i libebot ed i ritratti che sono ormai scomparsi dai moderni salotti.
3. - Anche i cosiddetti soavi profumi dei fiori risultano insufficienti alle nostre acri che esigono sensazioni olfattive sempre più violente, tanto che i profumi estratti dai fiori e che d'altronde già venivano concentrati per renderli più intensi, sono oggi completamente soppiantati dagli inebbrianti profumi sintetici creati dall'industria.
4. - Infine i fiori in letteratura, in pittura e nella realtà della vita, sono stati usati ed abusati fino alla nausea come immagine, quadro o decorazione. Il nostro gusto invece è sempre alla ricerca di nuove forme mediante l'evoluzione della moda, delle stile, dell'arte in genere.

Possiamo dunque affermare che, come a certi stili convengono flore caratteristiche (ad esempio i lauri nel romano classico e nell'empire, e le rose nelle decorazioni alla Watteau), così i fiori in genere rappresentano una stonatura nella nostra modernità seccatica e sintetizzata.

Creazione di una flora plastica futurista.

Stabilito ormai che i fiori forniti dalla natura non interessano più, noi futuristi per rallegrare, vivificare e decorare i nostri quadri ed i nostri ambienti abbiamo iniziato la creazione di una flora plastica

**originalissima
assolutamente inventata
coloratissima
profumatissima**

e soprattutto inesauribile per la infinita varietà degli esemplari.

Il pittore futurista Depero ha già dato esempio di tali flore fantastiche andando oltre la stilizzazione del fiore, dipingendo con tecnica verista e costruendo plasticamente fiori inesistenti in natura.

Tuttora continuiamo a costruire plasticamente la nostra flora colorandola violentemente e profumandola col più intenso profumo.

I fiori futuristi col dinamismo delle loro forme e la sintesi dei colori combinate nelle più originali trovate costituiscono una delle più interessanti affermazioni del futurismo nell'arte decorativa.

Equivalenti plastici di odori artificiali.

I profumi naturali hanno il proprio equivalente plastico nel fiore, tanto che la sua specie ed il profumo corrispondente si rievocano reciprocamente per l'associazione delle sensazioni visive ed olfattive.

Io affermo che, oltre a tale affinità associativa portata dall'abitudine alla simultaneità delle due sensazioni, **esiste un legame di corrispondenza fra forma-colore e profumo come esiste fra musica e colore.**

Per dimostrare questa corrispondenza, ho realizzato alcune interpretazioni plastiche e colorate dei profumi sintetici più in voga (origano, cipre, contessa azzurra, ecc.).

Ognuno degli inebbrianti profumi creati dalla moderna industria per le belle eleganti di Roma, Milano, Parigi, potrà avere un equivalente plastico floreale che lo interpreti.

Inoltre ho allargato il campo delle ricerche, costruendo interpretazioni plastico-coloristiche riuscite molto espressive di alcuni fra gli odori più caratteristici (benzina, acido fenico, cloroformio, ecc.).

I miei plastici sono costruiti con le materie più svariate (sete, velluti e stoffe colorate tese con fili metallici o incollate a cartoni, legno dipinto, celluloido, stagnola, ecc.).

Ogni artista potrà poi esprimersi in tale nuova forma coi mezzi più svariati.

Noi iniziamo quindi ad un nuovo campo di ricerche e di creazione artistica la moderna sensibilità futurista già edrasta alle più ardite e sensili esplorazioni dai concerti sinfonico-coloristici e dalla lettura delle tavole tattiliastiche marinettiane.

F. AZARI, futurista.

Novembre 1924.

DIREZIONE DEL MOVIMENTO FUTURISTA: Piazza Adriana, 30 - ROMA (22)

Fig. 6. 34148014 - Museo Tito Scarpato 1

AZARI Fedele

Pallanza, Novara 1895 - Milano 1930

La flora futurista ed equivalenti plastici di odori artificiali. Manifesto futurista, Roma, Direzione del Movimento Futurista, [stampa: Tip. A. Taveggia - Milano Via Ospedale 1], **novembre 1924**, 28,6x23 cm., foglio stampato al recto e al verso, **primo manifesto pubblicato dalla Direzione del Movimento Futurista dalla nuova sede di Piazza Adriana a Roma**. Prima edizione. € 250



Una seconda edizione del manifesto viene pubblicata sulla rivista L'ANTENNA, Anno I n. 1, 25 marzo / 9 aprile 1925.



“I fiori sono rimasti monotonomamente immutabili attraverso i millenni della creazione a delizia dei multiformi romanticismi di tutte le epoche e come espressione del cattivo gusto nei più banali decorativismi... Stabilito ormai che i fiori forniti dalla natura non ci interessano più, noi futuristi per rallegrare, vivificare e decorare i nostri quadri e i nostri ambienti abbiamo iniziato la creazione di una flora plastica - originalissima - assolutamente inventata - coloratissima - profumatissima e soprattutto inesauribile per la infinita varietà degli esemplari. Il pittore futurista Depero ha già dato esempio di tali flore fantastiche andando oltre la stilizzazione del fiore, dipingendo con la tecnica verista e costruendo plasticamente fiori inesistenti in natura... Io affermo che, oltre a tale affinità associativa portata dall'abitudine alla simultaneità delle due sensazioni, esiste un legame di corrispondenza tra forma-colore e profumo come esiste fra musica e colore. Per dimostrare questa corrispondenza, ho realizzato alcune interpretazioni plastiche e colorate dei profumi sintetici più in voga (Origano, Cipre, Contessa Azzurra, ecc.). Ognuno degli inebbrianti profumi creati dalla moderna industria per le belle eleganti di Roma, Milano, Parigi, potrà avere un equivalente plastico floreale che lo interpreti. Inoltre ho allargato il campo delle ricerche, costruendo interpretazioni plastico-coloristiche riuscite molto espressive di alcuni fra gli odori più caratteristici (benzina, acido fenico, cloroformio, ecc.). I miei plastici sono costruiti con le materie più svariate (sete, velluti e stoffe colorate tese con fili metallici o incollate a cartoni, legno dipinto, celluloido, stagnola, ecc.). Ogni artista potrà poi esprimersi in tale nuova forma coi mezzi più svariati”.





LA NUOVA VENEZIA

Numero 10-11. F.T. Marinetti "animatore d'italianità", Venezia, 22 novembre 1924, 1 fascicolo 51x35,5 cm., pp. 6, 1 ritratto fotografico b.n. di F.T. Marinetti in prima pagina, 6 riproduzioni di opere e 6 disegni di E. Prampolini (5), A. Marasco (5) e G. Carmelich (2), 1 tavola parolibera di Bruno G. Sanzin. Testi di F.T. Marinetti: *Primo Congresso Futurista 23 novembre 1924* qui pubblicato per la prima volta; R. Bertozzi, Antonio Marasco, Enrico Prampolini (*L'atmosfera scenica futurista*); Alberto Vianello, Luciano Corona, Silvio Mix (*Cosa si propone di fare la musica nuovissima*). Edizione originale. **N.D.**



MARINETTI Filippo Tommaso

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*Primo Congresso futurista - 23 novembre 1924. Il manifesto, in: IL POPOLO D'ITALIA, Anno XI n. 57, Roma, [stampa: Stabilimento Poligrafico Editoriale Romano], 23 novembre 1924, 1 fascicolo 64x44 cm., pp. 6, Con un ritratto fotografico di Marinetti e una vignetta di Filiberto Scarpelli (Primo Congresso Futurista. La più grande bandiera). Il manifesto è accompagnato da un articolo di Paolo Orano: Marinetti e il Futurismo. Manifesto pubblicato contemporaneamente in rivista (LA NUOVA VENEZIA, n. 10-11, 22 novembre 1924) e in volantino come comunicato stampa. Seconda edizione in rivista. *N.D.*



MARINETTI ANIMATORE D'ITALIANITA'

Numero unico: redatto da Mino Somenzi per le onoranze a F.T. Marinetti “Animatore d’Italianità”, Milano, [stampa: Cavenaghi & Pinelli - Linotypia Marelli], **23 novembre 1924**, 1 fascicolo 78x59 cm., pp. 4 n.n. Direzione: **Mino Somenzi e Manlio Bertoletti**. Con un ritratto fotografico di **F.T. Marinetti** dello Studio Caminada in prima pagina (qui pubblicato per la prima volta) e 15 altri ritratti fotografici di futuristi dello Studio Caminada (Russolo, Jannelli, Buzzi, Settimelli, Somenzi, Carli, Pinna, Prampolini, Mazza, Azari, Depero, Casavola, Bertoletti, Dessy, Daquanno), 1 riproduzione di un testo poetico autografo di Marinetti (*Aeroplani!*), 1 ritratto di Russolo (*I “rumorarmoni” - intonarumori perfezionati - di Luigi Russolo*) e 1 riproduzione del dipinto di **Enrico Prampolini** *Architettura spirituale di Marinetti*, 2 tavole parolibere di Armando Mazza e Leskovic, una poesia di Paolo Buzzi, e riproduzione di vari telegrammi e messaggi augurali di vari autori e artisti, fra cui Luigi Pirandello, Giuseppe Bottai, Bruno Corra, Ardengo Soffici, Umberto Notari, Luciano Folgore, Bendetta, Mario Carli. In prima pagina viene pubblicato il manifesto di **Mino Somenzi**: *Manifesto per le Onoranze Nazionali a F.T. Marinetti “Animatore d’Italianità”*. Prima edizione. ***N.D.**



MARCIARE NON MARCIRE

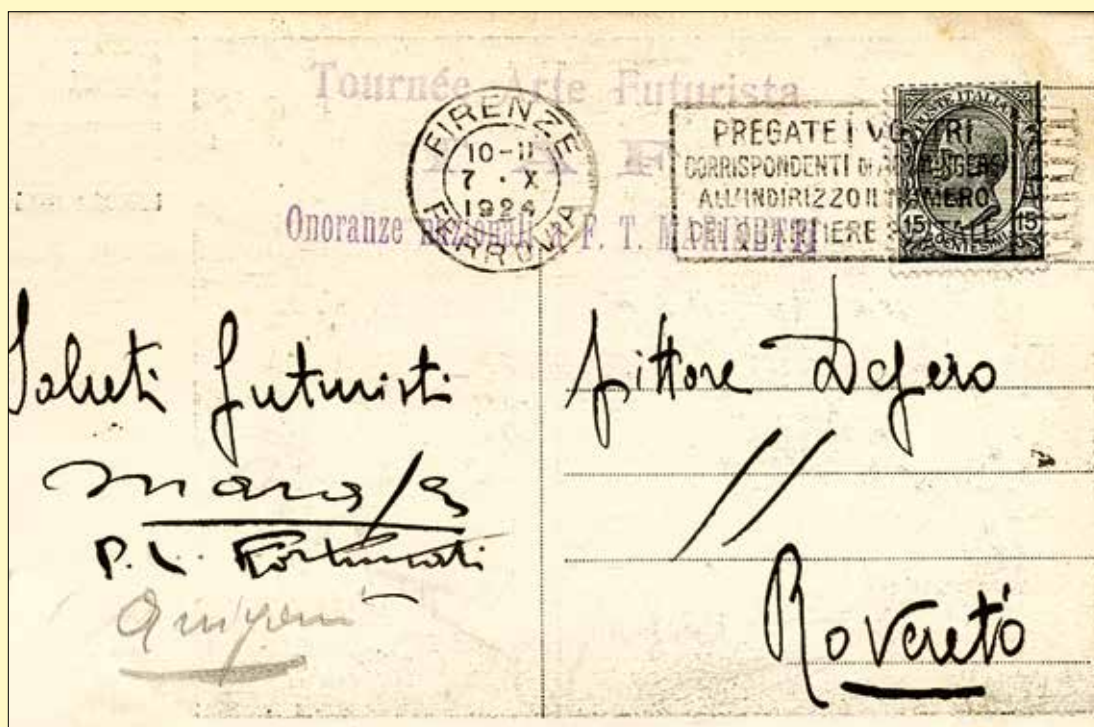
Marciare non marcire - A cura dei futuristi Fiori e Cantarelli, Mantova, [stampa: Stabilimento Tipografico Eredi Segnadi Sbroffoni], 23 Novembre 1924, 1 fascicolo 50x70 cm, pp. 4 n.n., di-rezione di **Gino Cantarelli** e **Aldo Fiozzi**. Numero unico edito nello stesso giorno delle "Onoranze Nazionali a F. T. Marinetti" promosse da Mino Somenzi, Enrico Prampolini e Fedele Azari e tenutesi al Teatro Dal Verme di Milano. Tra i vari articoli sono riportate le lettere di adesione di Ivano Fossati, Margherita Sarfatti, Giuseppe Bottai e alcuni giudici di Arturo Labriola, Benedetto Croce, Dominique Braga, Ivan Goll, Gustave Fréjaville. Testi di **Balilla Pratella** (*Il valore essenziale del futurismo*), Carlo Ascari (*Italianizzazione attraverso l'arte*), Bruno Fallaci (*Bar*) e due scritti non firmati dei redattori. intitolati *Divertirsi* e *Abbasso il centro*. **Unico numero pubblicato.** **N.D.**



«*«Marciare non marcire»* rappresenta per Gino Cantarelli e Aldo Fiozzi, che ne sono i curatori, l'occasione per rientrare ufficialmente nei ranghi del futurismo. Infatti, dopo aver aderito al movimento marinettiano, nel 1917 avevano fatto uscire a Mantova il periodico *«Procellaria»*, aperto alle diverse esperienze dell'avanguardia europea. Erano poi

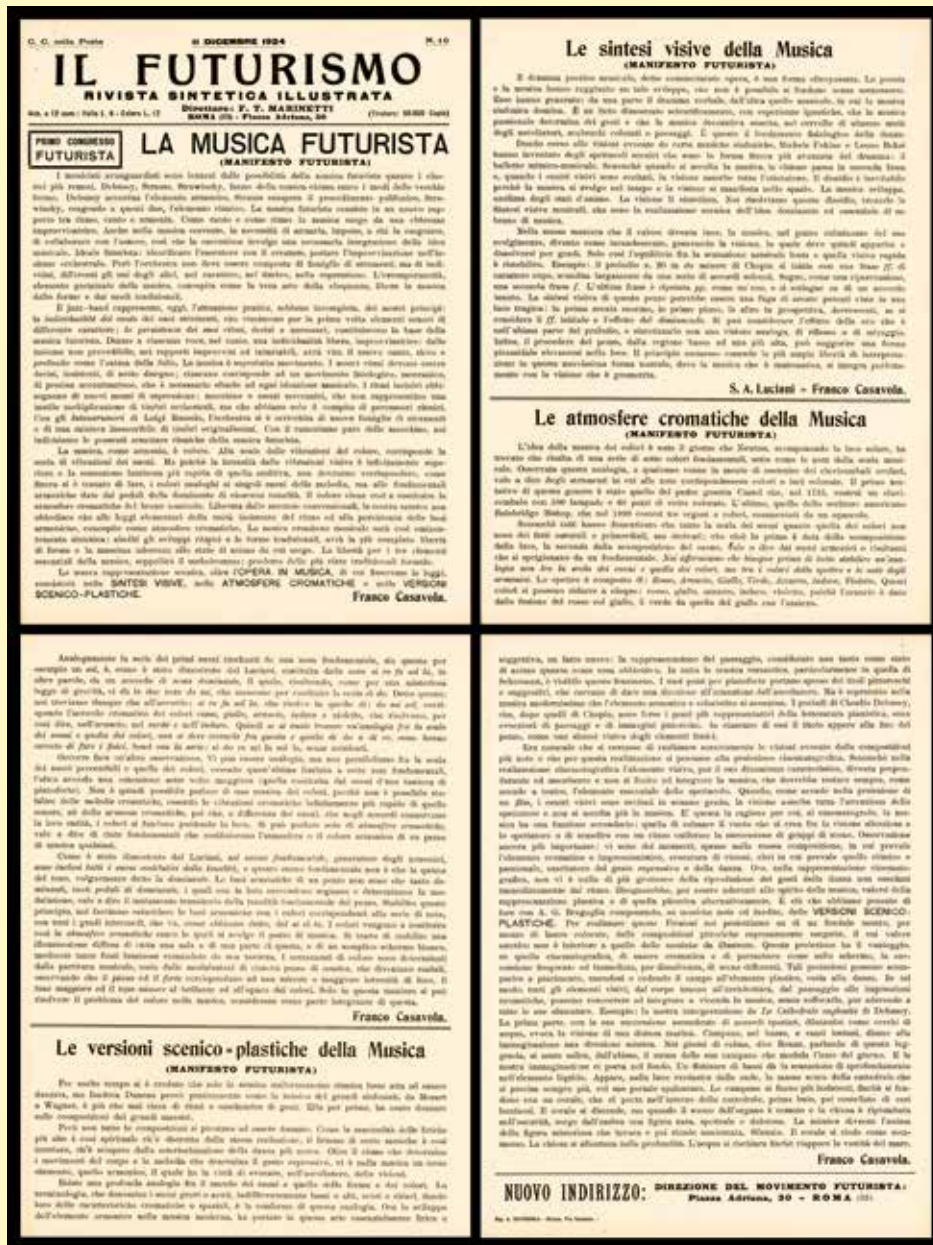
passati alle schiere del dadaismo, pubblicando nella loro città la rivista *«Bleu»* (1920 - 1921). Tornato nell'alveo dell'ufficialità Marinettiana, Cantarelli in seguito avrebbe dato alle stampe il numero unico *«Mantova futurista»* (1928). *«Marciare non marcire»* reca tra le lettere del titolo la frase *«Noi onoriamo Filippo Tommaso Marinetti animatore futurista d'Italianità»*, una dichiarazione di fedeltà dei due ex transfughi dadaisti che ribadiscono il loro allineamento pubblicando in prima pagina, sotto il titolo *«La fondazione del futurismo»*, il testo del primo manifesto marinettiano apparso nel 1909 su *«Le Figaro»*. Nonostante l'intento celebrativo, il fascicolo rappresenta un esempio di grafica non convenzionale, sia per il lettering della testata con caratteri di varia grandezza che per l'uso di due colori, arancione e violetto, combinazione cromatica che vivacizzava non solo la prima pagina, con il titolo arancione e il testo e un ritratto di Marinetti in viola, ma anche le altre pagine con le efficaci bicromie delle pubblicità basate su una geometria pura e le incisioni arancione che spiccano tra le colonne di testo di un inchiostro violetto. A tale proposito è interessante notare la valenza simbolica e psicologica che Cantarelli attribuisce ai colori nella breve prosa intitolata *«Nostra volontà»*: *«Potremmo tentar di rinascere alle espressioni ingenuie degli infantili cromatismi: certi di flirtare allora attraverso gli interiori paesaggi di una nuova coscienza appena sfiorante le azzurre confessioni sentimentali che hanno la gioia dei puri: ma ci inquadreremo, allora, in un captiamo verdastro, invece di acutizzarci in quelle geometrie di violetto e di arancione che tutta avviluppano l'anima-gioiello: il gioiello enigma di certe aristocratiche raffinatezze d'astrattismo»* (Claudia Salaris, *Riviste futuriste*. Collezione Echaurren Salaris, Pistoia, Gli Ori, 2012: pp. 386-391).





MARASCO Antonio
Nicastro 1896 - Firenze 1975

Interpretazione lirica della vitalità di un bevitore, 1924, 9,1x14,5 cm., cartolina postale originale in bianco e nero, viaggiata, con timbro postale "Firenze, 7-X-1924". **Cartolina indirizzata a Fortunato Depero** e firmata da Antonio Marasco con altre due firme di difficile decifrazione: "Saluti futuristi". Timbro "Tournée Arte Futurista - TAF - Onoranze Nazionali a F.T. Marinetti". **N.D.**



CASAVOLA Franco
Modugno 1891 - Bari 1955

La musica futurista (Manifesto futurista), in: **IL FUTURISMO Rivista Sintetica Illustrata**, n. 10, Roma, Direzione del Movimento Futurista, [stampa: Tip. A. Tavoggia - Milano Via Ospedale 1], **11 dicembre 1924**, 29x23 cm., volantino, pp. 4 n.n. All'interno altri 3 manifesti: 1) **S.A. Luciani - F. Casavola: Le sintesi visive della musica** (già pubblicato in NOI Seconda Serie, n. 6/7/8/9, gennaio 1924, in cui figura come coautore Anton Giulio Bragaglia); 2) **F. Casavola: Le atmosfere cromatiche della musica** (inedito); 3) **F. Casavola: Le versioni scenico-plastiche della musica** (inedito). In calce viene indicato il nuovo indirizzo della Direzione del Movimento Futurista, che si sposta da Milano, Corso Venezia a Roma, Piazza Adriana (già indicato nel manifesto di Fedele Azari *La flora futurista* (novembre 1924). Prima edizione. € 300

▼
“*Il jazz-band rappresenta, oggi, l’attuazione pratica, sebbene incompleta, dei nostri principi: la individualità del canto dei suoi strumenti, che riuniscono per la prima volta elementi sonori di differente carattere; la persistenza dei suoi ritmi, decisi e necessari, costituiscono la base della musica futurista. Diamo a ciascuna voce, nel canto, una individualità libera, improvvisatrice: dallo insieme non prevedibile, nei rapporti improvvisi ed inevitabili, avrà vita il nuovo canto, ricco e profondo come l’anima della folla*”.



ALMANACCO LETTERARIO BOMPIANI

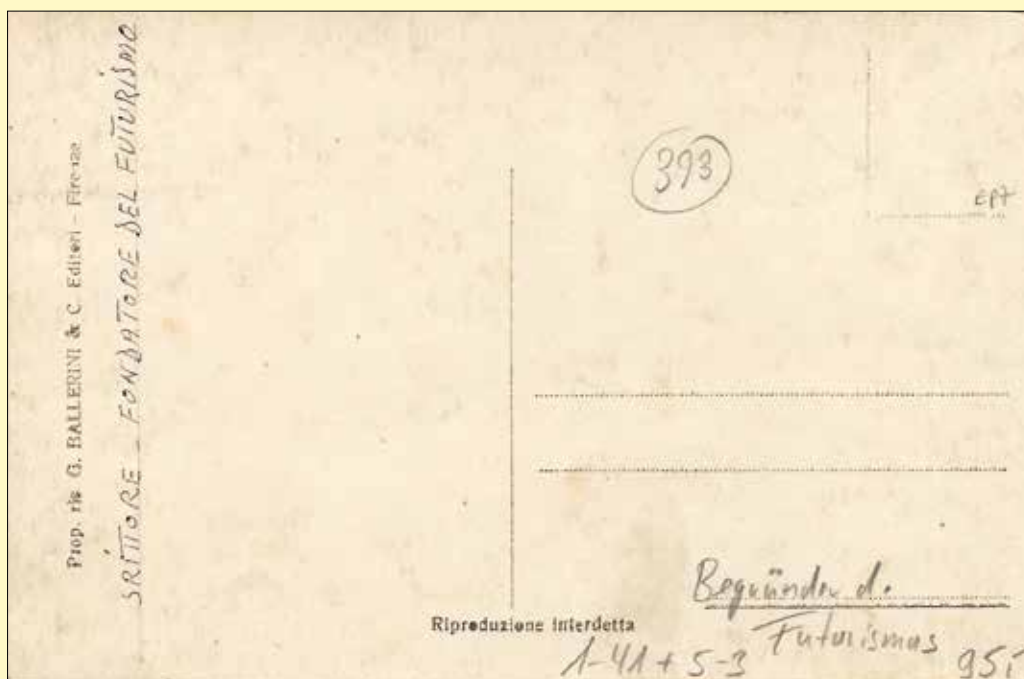
Almanacco Letterario 1925, Milano, Edizioni Mondadori, [stampa: Unione Tipografica - Milano], 1925 [ma **dicembre 1924**], 20x15 cm., broccatura, pp. (8) 395 (1), copertina illustrata a due colori e 12 tavole al tratto di Guido Balsamo Stella. Contiene: *Il palcoscenico multiplo di Bragaglia* con 6 illustrazioni scenografiche di A. Fornari, V. Marchi, S. [sic] Pannaggi e A.G. Bragaglia; **3 caricature di Ivo Pannaggi** (pag. 11 Bontempelli, pag. 155 L. Folgore, pag. 275 A. Soffici), 1 disegno di **G. Dottori** (pag. 6), 1 di **Tato** (*La marcia su Roma*, pag. 323), 1 di F. Léger (*Charlot*, pag. 251). Altre illustrazioni di A. Bartoli, D. Cambellotti, G. Cisari, B. Da Osimo, G. Marussig, A. Salvadori, S. Tofano, G. Wenter-Marini e altri. Testi di C. Alvaro, R. Bacchelli, M. Bontempelli, L. Folgore, A. Frateili, C. Govoni, Petrolini ecc. Edizione originale. € 120

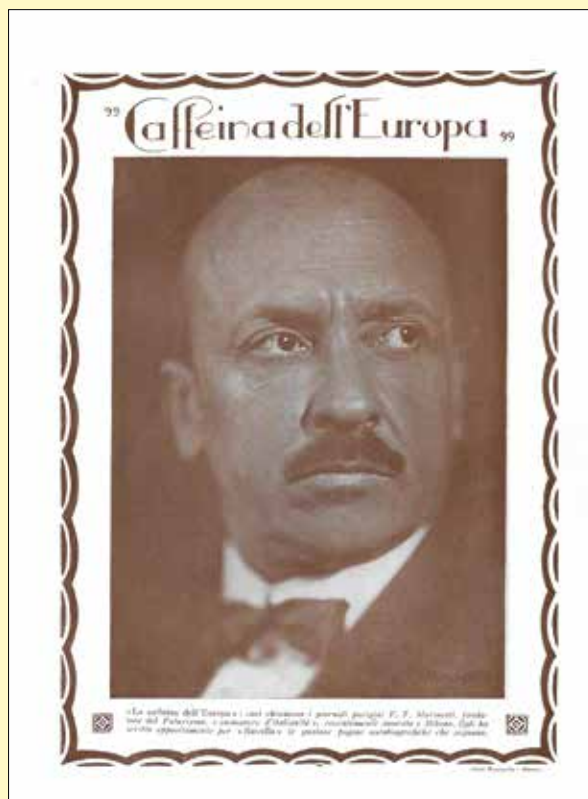
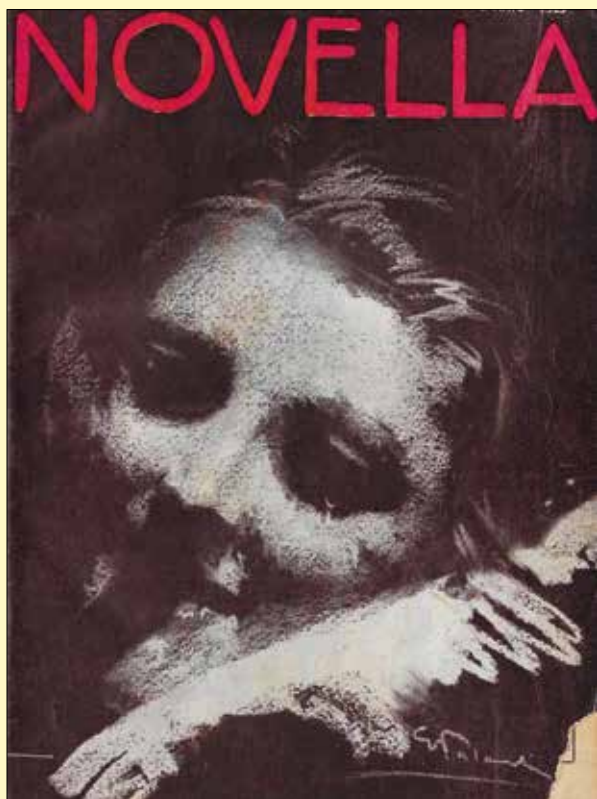
▼
 “Fidati, o lettore, in ciò che qui trovi scritto, chè tutto è vero il falso e falso il vero, conforme alla saggia filosofia. Continua a piangere i morti e ad ignorare i vivi, finché son vivi: regola a niun'altra seconda per regersi onestamente nella letteraria repubblica” (dalla dedicatoria al lettore).



STUDIO CAMINADA

F.T. Marinetti, Firenze, G. Ballerini & C. Editori, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [ca. 1925], 13,7x9 cm., fotocartolina, ritratto fotografico di Filippo Tommaso Marinetti. Edizione originale. **N.D.**





MARINETTI Filippo Tommaso

Filippo Achille Emilio Marinetti

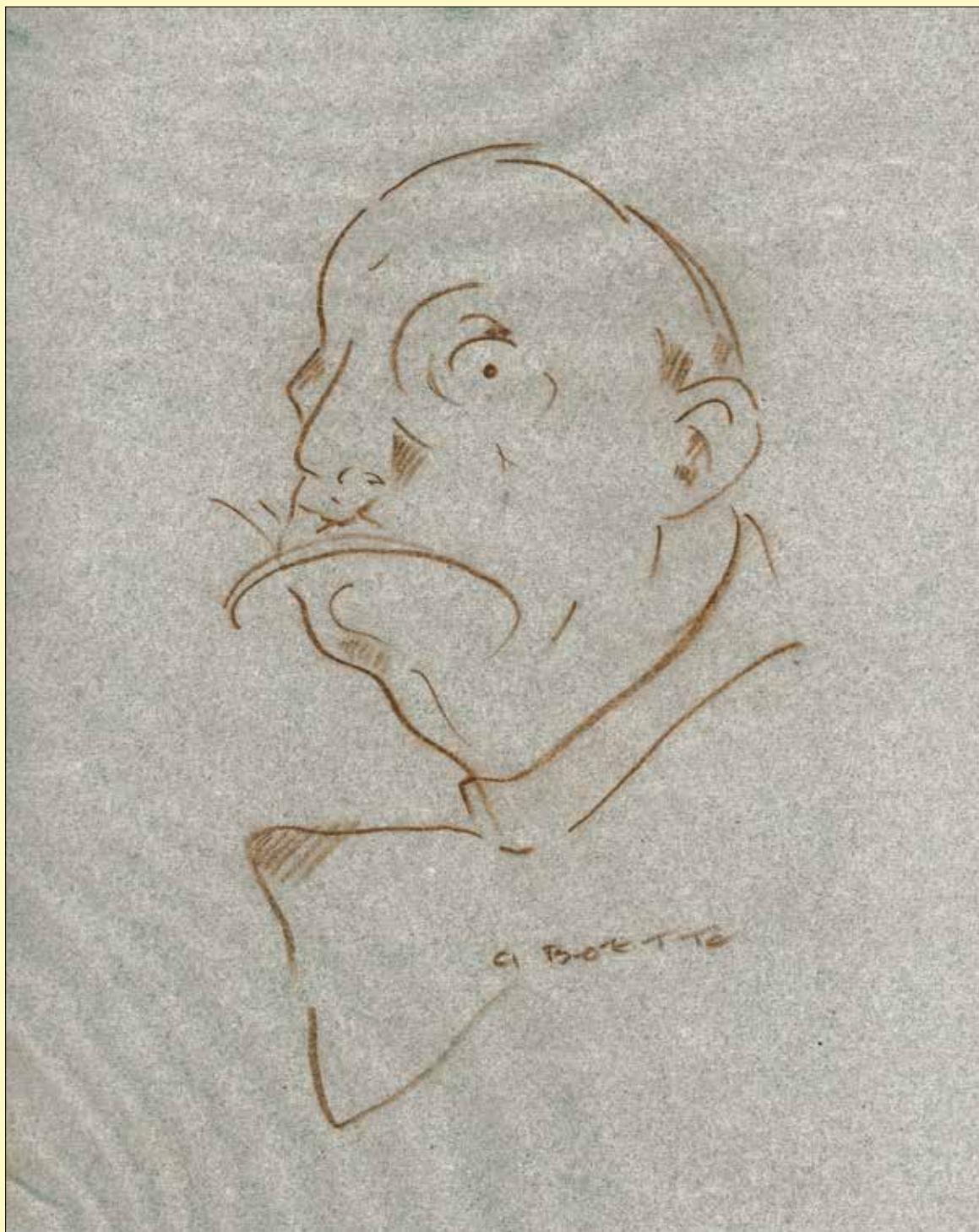
Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

Caffeina dell'Europa (Pagine autobiografiche), in: **NOVELLA**, Anno VII n. 1, Milano, Edizioni Mondadori, [stampa: Officine Grafiche A. Mondadori - Verona], **gen-
naio 1925**, 1 fascicolo 25,5x19,4 cm., legatura recente in tela con titoli impressi in rosso, copertina originale di Enrico Sacchetti conservata, pp. 56 [da 31 a 39], 4 illustrazioni fotografiche (fra cui un ritratto di F.T. Marinetti di Bragaglia) e 6 illustrazioni al tratto di **Enrico Prampolini** (fra cui due caricature di Marinetti) ad accompagnare il testo. Seconda edizione dell'autobiografia, con nuovo titolo, riveduta e ampliata. ***N.D.**

▼
Questa breve autobiografia riprende il testo *Presentarmi al pubblico? A che pro?...*, precedentemente pubblicato ne *Il delizioso pericolo (RACCONTA NOVELLE, Anno II - n. 29)* (Milano, Casa Editrice Vitagliano, 15 dicembre 1920), e successivamente col titolo *Autobiografia in Scatole d'amore in conserva* (Edizioni d'Arte Fauno, 1927).

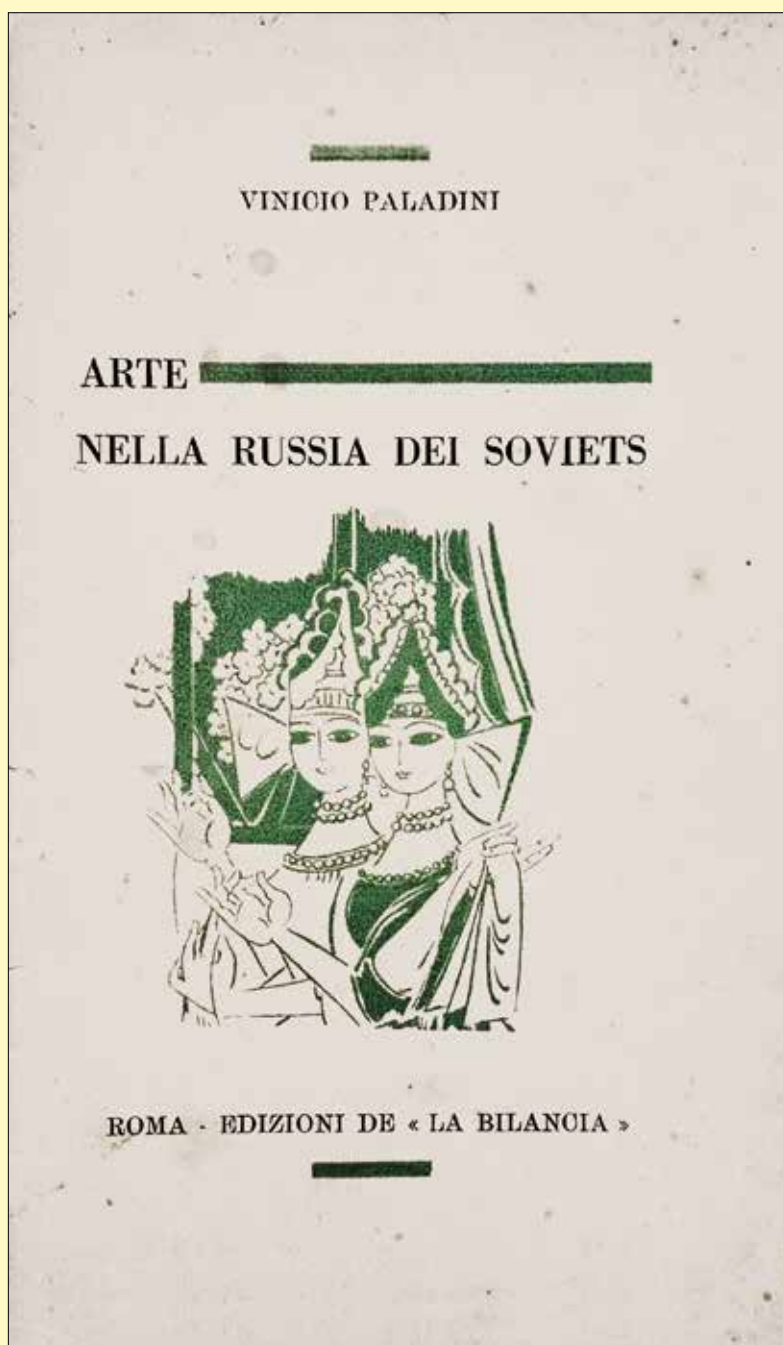


«...pupo fiorente fra le mammelle color
carbone cok della mia nutrice sudanese...»



BOETTO Giulio
Torino 1894 - 1967

Senza titolo [ritratto di Filippo Tommaso Marinetti], s.d. [ca. 1925], 26,5x22,5 cm., matita su carta velina, disegno originale firmato dall'artista. Caricatura di F.T. Marinetti. **N.D.**



PALADINI Vinicio
Mosca 1902 - Roma 1971

Arte nella Russia dei Soviets. Il padiglione dell'U.R.S.S. a Venezia, Roma, Edizioni de "La Bilancia", 1925 [gennaio], 20x12 cm., broccura, pp. 40 (4), copertina illustrata al tratto in verde di Natalja Gontcharova, la stessa riprodotta in nero n.t., 1 illustrazione al tratto di Somoff e 9 tavole in bianco e nero f.t. (Opere di Altmann, Archipoff, Annenkoff, Exter, Falk, Kustodieff, Rojdestvensky, Schterenberg, Tatlin). Edizione originale. N.D.



"Dell'esperienza culturale dell'occidente (Impressionismo, Futurismo, Cubismo) essi si sono indubbiamente, e con grande maestria, serviti, pur non usandola come morto substrato teorico da rivestire di sensibilità slava, bensì assorbendola ed immedesimandosene con tutto quell'entusiasmo e quella foga che i Russi sanno mettere in queste pericolose operazioni" (pag. 10).

25

**SINTESI PUBBLICITARIA
DELL'ARTE CONTEMPORANEA**

Direttore: **CARMELICH**

TRIESTE - via S. Zaccaria 6/II. p.

ANNO I. GENNAIO

ABBONAMENTO A 10 NUMERI LIRE 10

1

E più riviste d'avanguardia s'affaticano oggi in Europa a trovare un punto ideale comune, sintesi perfetta della poesia e dell'Arte contemporanea. Questo punto non può esistere. Ogni vera avventura è un nuovo punto lanciato nelle infinite possibilità del nostro tempo. Chi crea, definisce una tendenza, tendenza = esperienza. Dalle diverse esperienze scaturirà un'arte predominante, caratteristica definitiva dell'epoca. Il '25 perviene quotidianamente mentre ancora dall'attività creativa costituisce un saggio imparziale plurilaterale sintetico di ogni tendenza. L'arte deve finalmente rivaleggiare con le industrie più progredite.

RECLAME

Il '25 sarà una pubblicità di effetto immediato veloce sicuro.

Carmelich - Dolfi

ANNOTAZIONI PARTICOLARI



DEL COSTRUTTIVISMO. Il culmine - lo insegna Braque e Picasso - sta nella sua cura, soprattutto un costruttivismo manchester. Il futurismo italiano stesso - con Boccioni, Balla, Severini, Soffici - poteva di dare delle opere astratte a vari sottotipi: i) « spaziali d'attrazione » di Balla, « spaziali dinamici » di Severini; prese quindi gradualmente dell'elemento letterario e costruttivo verbale; ii) un più lontano nel tempo, Giotta Modigliani, a modo suo, un grande costruttivista. Si può parlare del costruttivismo come alla americana o indotta alle sperie costruttivismo? Costruttivismo è designazione del costruttore, costruttore = parallelismo al futurismo.

di LINEE: « LE PAVAGE INVENTORIE » (Bianchi e grigio del paesaggio) - Edizione dell'epoca moderna d'arte di Luigi Longi, Helene Klavinskaia. - Un punto vale la parola fatta con la nuova metrica. Proponiamo un sottotipo: Anatomia del paesaggio. Gioco del paesaggio. L'occhio. Stato visiva del paesaggio. - Poesia e Analisi. L'innanzi dare la parola. La notte, la casa, il ponte. La città. Spazio. - Trede volte come una volta visto al chiaroscuro pure, matematico d'effetti. Corra, Jacob, Vascello; Giorgio Liana si aggiunge lo scetticismo teorico il piano e di leggere un complesso ma intelligente studio di calcolo scientifico si trasmette in gioia senza scorgere emotivo della analogia e dei paesieri nascosti. Una fredda elezione si sviluppa in un equilibrio parallelo, in una costruzione plastica. Come lo « spaziale » del pittore Francesco De Vito, il cervello si volge al pensiero, il paesaggio il piano è volato, si ferma e si sfacca costituzionalmente, mentre l'occhio si volge a la nuova soluzione. - Alla svolta di una strada: E. Mani volti, e. Dagi la vite vira. Così sulle vette di un paesaggio-tipo l'occhio, la sensibilità dell'artista vira - Etna impressionabilissimo - col dinamismo della cinematografia.

COMETE SULLE CAMIONABILI

Carovane di stelle comete alle su camionabili e bihari guidano ai presci del piacere nei treni espressi e nelle locomotive monti re magi. - Le cui dimante si leggono all'ufficio dell'angolare: essi vanno ai presci come allo sportello della casa del fotografo per portare una somma richiesta su di un cavallo che forse visiera.

E non portano dati su cammelli dalle guardie rosse abbacchini, ma hanno nei rigori portafogli le banconote e la lettera di credito, e in un taschino qualunque del portafoglio le chiavi del salotto che rinchiodano i loro gioielli e buoni del tesoro.

Ma anche questi uomini, che vanno - nuovi re magi, le cui dimante si leggono all'ufficio dell'angolare - si raccolgono le quote di galateo, sono iscritti a un partito o sindacato e portano una licenza e un revolver per rafforzare la felicità.

Emilio Mario Dolfi

VENO PILON — (Pittura Russo-Toscana a 4 dimensioni)





**SOFRONIO POCARINI
L O L L I N A**

edizione di lusso a 2 colori su carta filigranata - Copertine e xilografie di
:: **GIORGIO CARMELICH** ::
IN DONO AGLI ABBONATI DEL '25

Prenotazioni alla „BOTTEGA DEL LIBRO“






25 Sintesi Pubblicitaria dell'Arte Contemporanea

Anno I - nn. 1 - 2, Trieste, s.d. [gennaio / aprile 1925]; Periodico diretto da **Giorgio Carmelich** in collaborazione con **Emilio Mario Dolfi**, di cui uscirono soltanto due numeri. **N.D.**

- n. 1, [gennaio 1925], pieghevole 9x14 cm. che completamente svolto misura 26,4x14 cm., 3 illustrazioni xilografiche e impaginazione di Giorgio Carmelich: “40 e più riviste d'avanguardia s'affaticano oggi in Europa a trovare un punto ideale comune, sintesi perfetta della poesia e dell'arte contemporanea. Questo punto non può esistere. (...) Chi crea, definisce una tendenza. Tendenza = Esperienza. Dalle diverse esperienze scaturirà un'arte predominante, caratteristica definitiva dell'epoca. Il '25 (...) costituisce un saggio imparziale plurilaterale sintetico di ogni tendenza. L'arte deve finalmente rivaleggiare con le industrie più progredite. Réclame. Il '25 sarà una pubblicità di effetto immediato veloce sicuro”.

- Anno I N. 2, [marzo/aprile 1925], 22,1x17 cm., brossura, pp. 12, 1 linoleum di Pierre Floquet, 2 riproduzioni di opere di G. Dottori e 2 disegni non firmati. Testi di Italo Zaratini, Max Jacob, Giorgio Carmelich, Liubomir Mitzitch, Sofronio Pocarini, Jvan Jablowsky, Emilio Mario Dolfi.



IL FUTURISMO
RIVISTA SINTETICA ILLUSTRATA
Direttore: F. T. MARINETTI
Cultura: 2888 Colari
n. 11 - n. 118 - 11 FEBBRAIO 1925 - n. 11

PRIMO CONGRESSO FUTURISTA

Le solenni onoranze nazionali a F. T. Marinetti.
Il 21 novembre 1924, ore 10 mattina, avvenni nel Teatro Dal Verme di Milano il corteo che ricordava la Rivoluzione e la vittoria del 1848. Il corteo fu presieduto dal Comandante del Gruppo Futurista... (text continues describing the event and the political context)

IDEE ESPOSTE E DISCUSSE AL CONGRESSO:

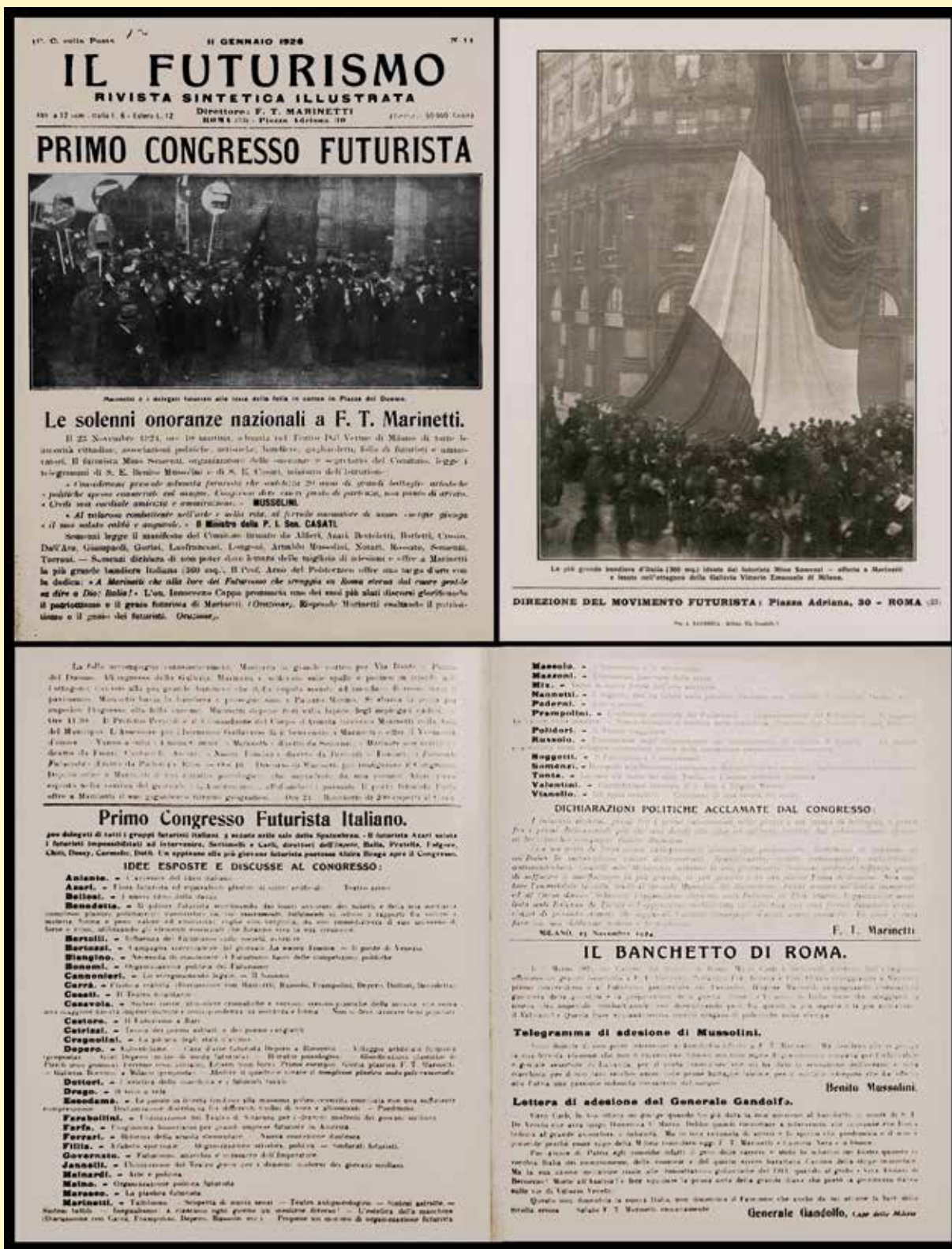
- Ambascioli.** - L'arte del libro italiano.
- Ascani.** - Pitture futuriste ed espressioni plastiche di autori individuali.
- Baldini.** - I nuovi ritmi della danza.
- Benvenuto.** - Il primo futurista professando dai limiti artistici dei talenti e nella loro manifestazione; l'idea futurista di un'arte che sia un'arte di vita, un'arte che sia un'arte di guerra.
- Borghesi.** - L'idea del Futurismo nella società attuale.
- Borrelli.** - Campagna pubblicitaria del giornale "La Voce Futurista".
- Bonanni.** - Organizzazione politica del Futurismo.
- Campanelli.** - La organizzazione logica, il Futurismo.
- Carpi.** - Poetica futurista (Diamante con Marinetti, Basso, Prampolini, Dupuy, Arbas, Benvenuto, Caselli).
- Caselli.** - Il Teatro futurista.
- Carvaglia.** - Scienza esatta, strutture concettuali e scientifiche, strutture plastiche della materia.
- Crampolini.** - La prima degli stati d'animo.
- Dopero.** - Avanguardia.
- Fabrizi.** - L'idea del Futurismo nella società attuale.
- Fabbri.** - L'idea del Futurismo nella società attuale.
- Fabbri.** - L'idea del Futurismo nella società attuale.
- Govoni.** - L'idea del Futurismo nella società attuale.
- Janelli.** - L'idea del Futurismo nella società attuale.
- Maltoni.** - L'idea del Futurismo nella società attuale.
- Marinetti.** - L'idea del Futurismo nella società attuale.
- Marinetti.** - L'idea del Futurismo nella società attuale.

DIREZIONE DEL MOVIMENTO FUTURISTA: Piazza Adriana, 30 - ROMA

MARINETTI Filippo Tommaso
Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d’Egitto 1876 - Bellagio 1944

Primo Congresso Futurista. Le solenni onoranze nazionali a F.T. Marinetti, in: IL FUTURISMO Rivista sintetica illustrata, n. 11, Roma, Direzione del Movimento Futurista, [stampa: Tip. A. Tavoggia - Milano Via Ospedale 1], 11 febbraio 1925, 29,2x23 cm., volantino, pp. 4 n.n., 3 immagini fotografiche in bianco e nero n.t. (Palcoscenico del Teatro Dal Verme; Marinetti e i delegati futuristi; La più grande bandiera d'Italia). Il congresso venne promosso “da un comitato capitanato dai futuristi Somenzi, Prampolini e Fedele Azari, con imponente liturgia degna delle grandi occasioni, tra i cartelli giganteschi astratti, ideati da Prampolini. La manifestazione si conclude in un corteo durante il quale, proprio all’altezza dell’ottagono della Galleria Vittorio Emanuele, viene issata una bandiera gigantesca, voluta da Somenzi: un tricolore futuristicamente privo dello stemma sabauda” (Claudia Salaris, Storia del Futurismo, Roma, Editori Riuniti, 1992: pp. 138-139). Prima edizione, prima tiratura. ***N.D.**

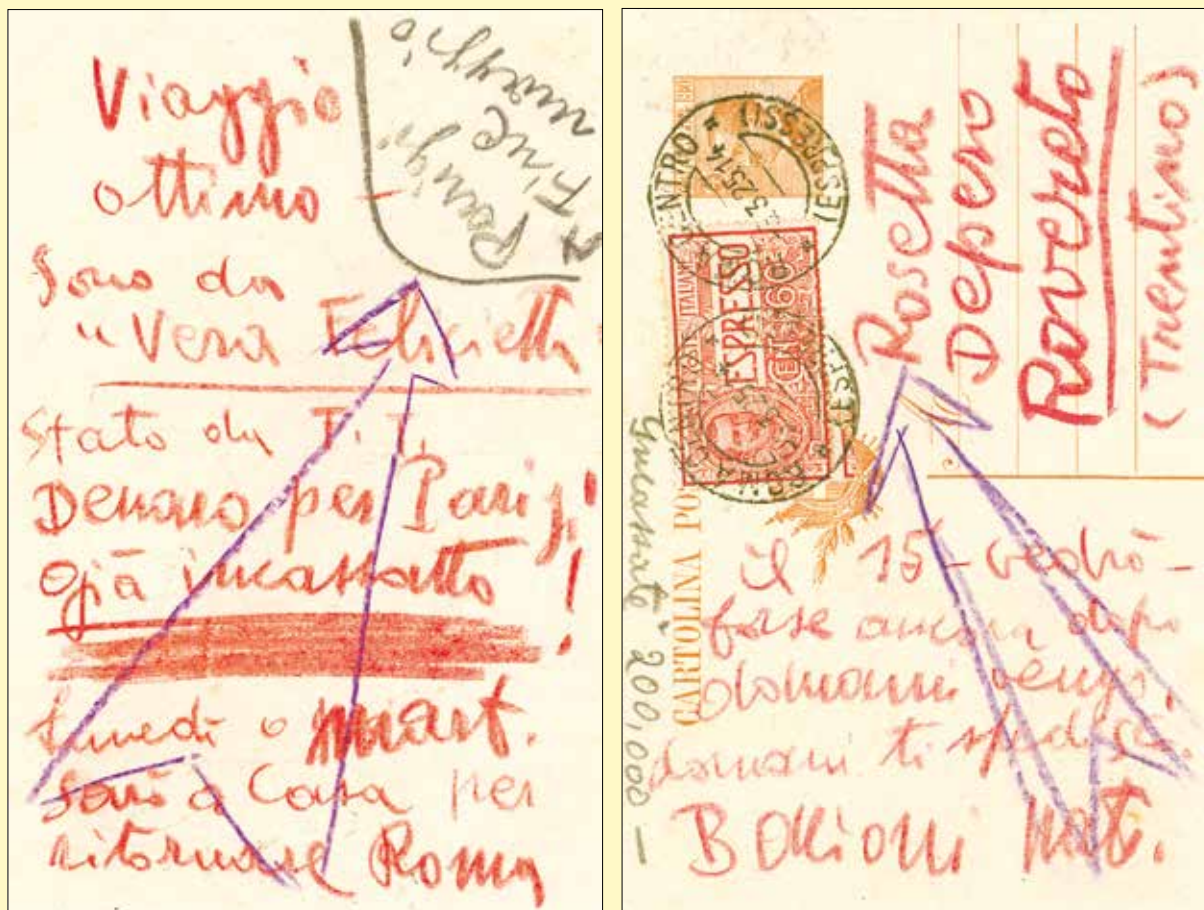
Di questo volantino esistono due tirature: la prima con data “11 febbraio 1925”, la seconda, che riproduce altre fotografie, “11 febbraio 1926”.



MARINETTI Filippo Tommaso
Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

Primo Congresso Futurista. Le solenni onoranze nazionali a F.T. Marinetti, in: **IL FUTURISMO Rivista sintetica illustrata**, n. 11, Roma, Direzione del Movimento Futurista, **11 gennaio 1926**, 29,2x23 cm., broccura, pp. 4 n.n., 2 immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Seconda edizione. **N.D.**

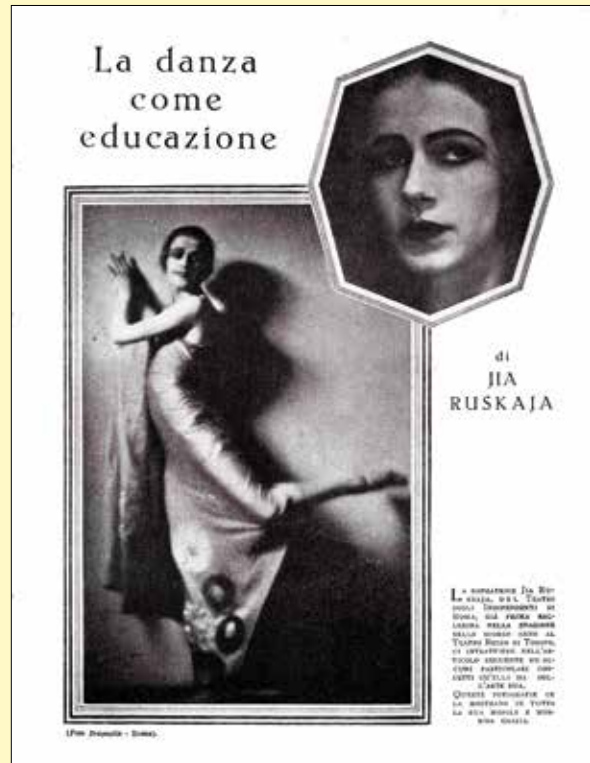
▼ Manifesto già pubblicato l'11 febbraio 1925 in IL FUTURISMO Rivista sintetica illustrata - n. 11 (stesso numero indicato nel 1926).

**DEPERO Fortunato**

Fondo 1892 - Rovereto 1960

Viaggio ottimo..., Milano, 1925 (marzo), 13,8x9 cm., cartolina postale originale viaggiata, indirizzata da Depero alla moglie Rosetta. Testo autografo a matita rossa e due frecce in matita viola al recto e al verso. **N.D.**

▼
 Testo: "Viaggio ottimo. Sono da Vera Felicietta - Stato da T.T. Denaro per Parigi già incassato! - Lunedì o mart. sarò a casa per ritornare Roma". A margine, a matita: "Parigi fine maggio". Al margine del verso, a matita: "Incassate 200.000" e, in matita rossa: "Il 15 - vedrò - forse ancora dopodomani vengo. Domani ti spedisco. Baciati Nato".



RUSKAJA Jia
Eugenia Borissenko, Ucraina 1902 - Roma 1970

La danza come educazione, in: *NOVELLA*, Anno VII n. 4, Milano, Mondadori, [stamp: Officine Grafiche A. Mondadori - Verona], **aprile 1925**, 1 fascicolo 23,6x18,5 cm., pp. 230 - X [da pag. 227 a pag. 230], il testo è accompagnato da 2 illustrazioni fotografiche in bianco e nero e 2 virate in bleu (foto Bragaglia) che ritraggono la Ruskaja. Copertina del fascicolo illustrata a colori di Bepi Fabiano. Fra gli altri, testi di Federico Tozzi, Umberto Fracchia, **Enrico Cavacchioli** (*L'ombra*, con disegni di **Erberto Carboni**). Dorso del fascicolo usurato. € 40

“Oggi la danza classica o di punta trova sempre meno seguaci e cultori: essa non esiste più che sui palcoscenici e non è praticata che da professionisti appunto per la notevole difficoltà esecutiva derivante dalla lunga e penosa preparazione necessaria per i passi acrobatici di cui è essenzialmente composta e che, in fondo, sono perfettamente inutili ai più espressivi della danza moderna... La danzatrice moderna non è più una marionetta che eseguisce movimenti prestabiliti sul ritmo meccanico della musica, ma è la creatrice dell'espressione plastica di uno stato d'animo provocato in lei da una musica o dalla sua stessa fantasia. In tal modo la danza viene riportata ad un grado superiore perché, se imitare è possibile a chiunque, creare non è concesso che ai veri artisti” (pp. 229-230).



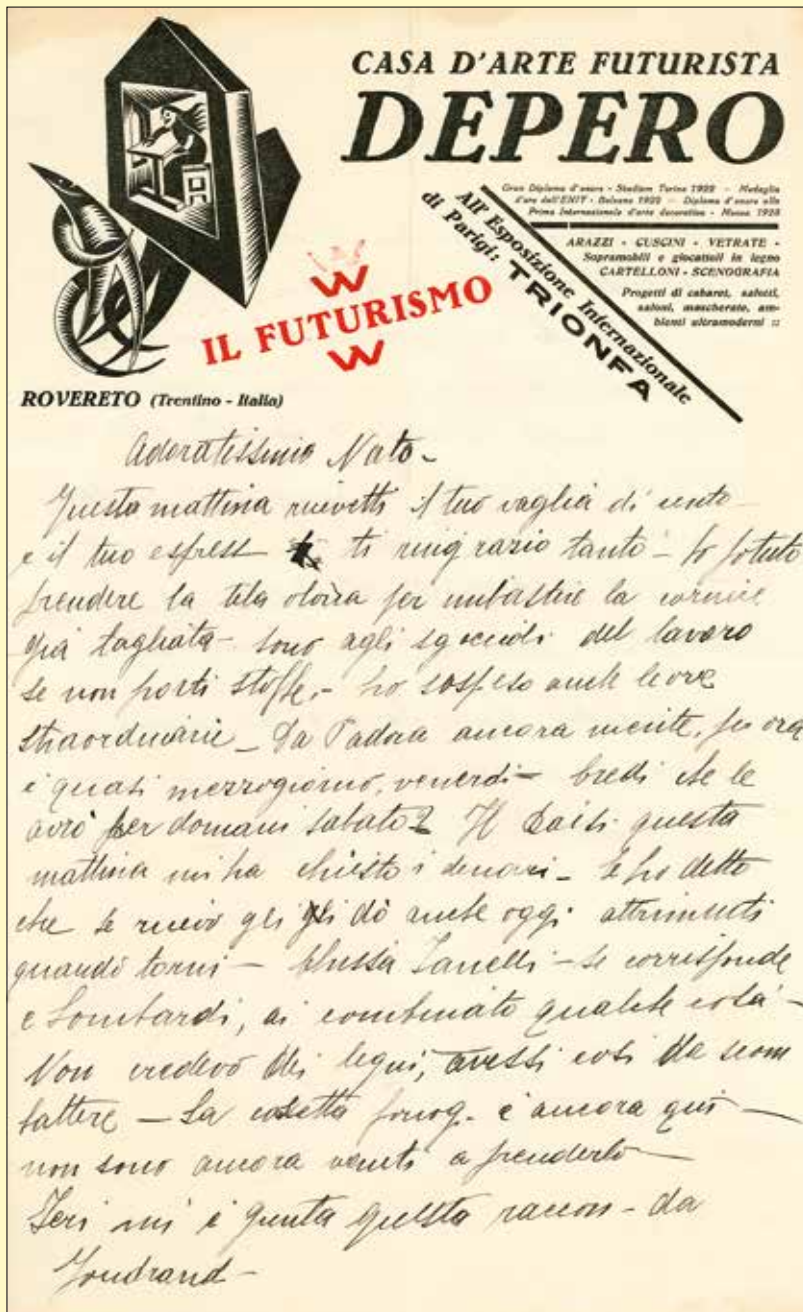


DEPERO Fortunato

Fondo 1892 - Rovereto 1960

Maison d'Art Futuriste Depero (...) - Exposition des arts decoratifs - Paris, 1925, 14,5x9,4 cm., cartolina postale originale b.n., viaggiata, inviata dalla moglie Rosetta a Fortunato Depero: "Caro Nato. E' arrivato la cassa dall'America. Aspetto te per aprirla. C'è anche da pagare, non so, perché non ero a casa. Credi di poter venire a casa. Altrimenti spedisci a casa. E' arrivato anche i cliscè da [...]. Ai avuto la mia lettera con tutta la posta dentro. Scrivimi presto. Bacioni tua Rosetta". Alcuni nomi scritti a matita al piatto di pugno di Depero: "Eliseo Zucchelli di Milano - Rag. Ravelli - Bardolino sul Garda - Fratelli Fasoletti". **N.D.**

▼
 "Nel 1925 Depero è a Parigi con Balla e Prampolini per partecipare alla famosa Expò che ha definitivamente lanciato lo stile Decò o, appunto, «1925» [Parigi, 28 aprile - 25 ottobre 1925]. Per l'occasione ricicla il bozzetto usato nella campagna promozionale per la "Casa d'arte Futurista" nel 1922, peraltro ingrandendolo leggermente e introducendo le scritte in francese lungo un diagonalismo che segue i punti di fuga prospettici del disegno conferendo così alla composizione un dinamismo che mancava nella versione precedente (...). E' una cartolina molto più difficile da reperire della precedente versione italiana proprio in funzione dell'occasionalità dell'evento che ne condizionò evidentemente la tiratura, certamente irrisoria rispetto a quella del 1922, che Depero usava con certa regolarità. Inoltre in questa versione parigina (...) Depero, in funzione dell'alleggerimento operato al lato immagine, estende la funzione autopubblicitaria anche al verso ridisegnandolo completamente e stravolgendo gli usuali spazi per indirizzo e le comunicazioni che subiscono, pur nel rispetto dell'ortogonalità, una rotazione di alcuni gradi verso sinistra, e vengono infittiti dalle scritte autopubblicitarie" (Maurizio Scudiero, *Futurismi postali*, Rovereto, Longo, 1986: pag. 109).

**DEPERO Fortunato**

Fondo 1892 - Rovereto 1960

Casa d'Arte Futurista Depero - All'Esposizione Internazionale di Parigi: Trionfa - W Il Futurismo W, Rovereto, s.d. (ca. 1925), 33,5x20,7 cm., lettera autografa su carta intestata inviata a Fortunato Depero dalla moglie Rosetta, 30 righe manoscritte su due facciate e al margine alcune annotazioni a matita di Fortunato Depero. **N.D.**

Dal testo manoscritto:

“Adoratisimo Nato, Questa mattina ricevetti il tuo vaglia di cento e il tuo espress - ti ringrazio tanto. Ho potuto prendere la tela (...) per imbastire la cornice già tagliata - sono agli sgoccioli del lavoro se non porti stoffe, - ho sospeso anche le ore straordinarie - Da Padova ancora niente, per ora...”

“Al rientro in Italia [dopo l'Esposizione Internazionale di Parigi] questa nuova ventata di diagonalismo investe anche l'intestazione su carta da lettera dove le varie attestazioni autopubblicitarie sono racchiuse in un cuneo delimitato dalla scritta in diagonale «All'Esposizione Internazionale di Parigi: Trionfa» epoca distante dall'esclamazione, anch'essa apposta obliquamente, «W il Futurismo W», impressa in rosso acceso.

Analogamente, l'attestazione di «trionfo», in rosso, viene apposta in sovrastampa anche sulle buste accompagnata da un inneggiante

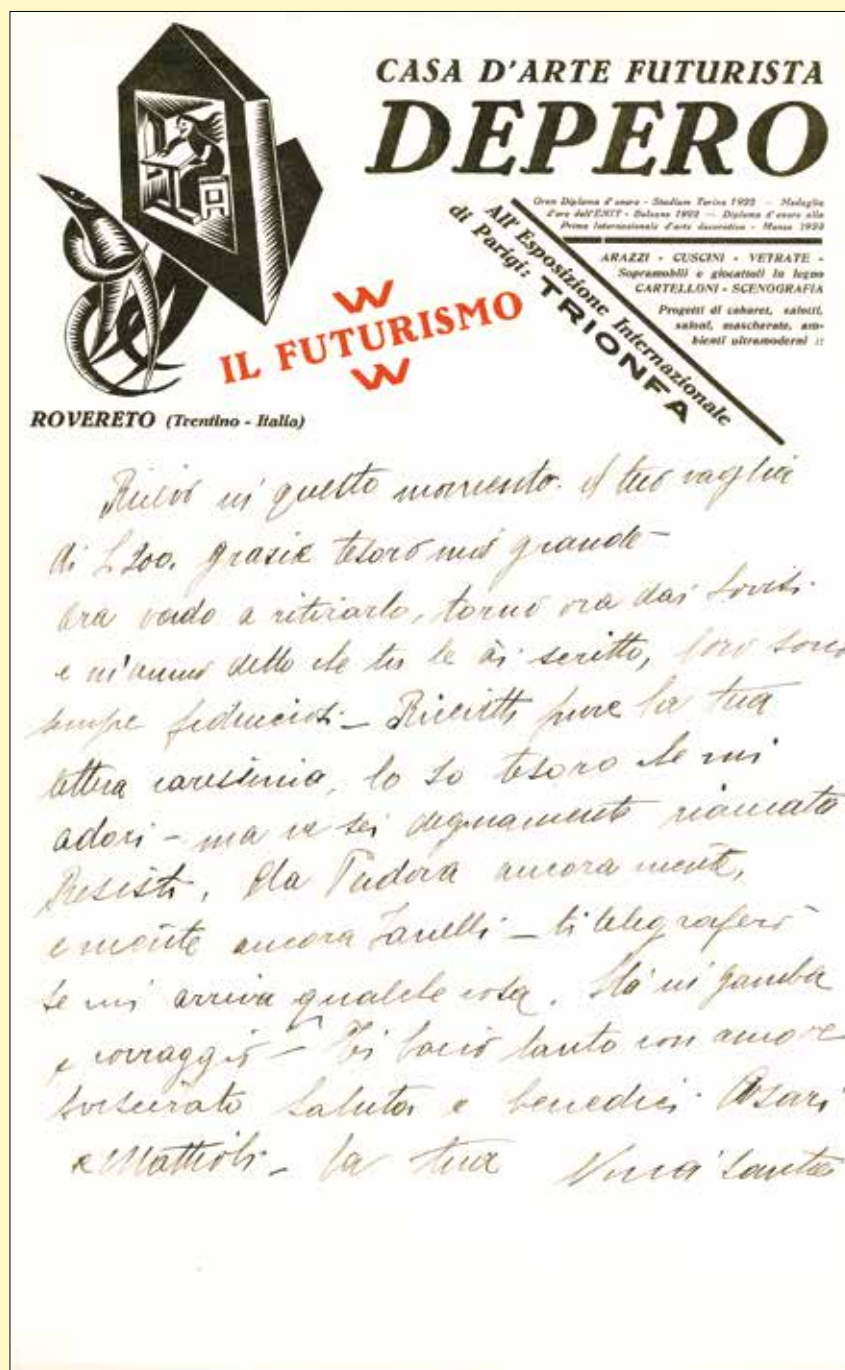
«W il Futurismo W» impresso a grossi caratteri rossi sul verso delle buste” (Maurizio Scudiero, *Futurismi postali*, Rovereto, Longo, 1986: pag. 109).



DEPERO Fortunato
Fondo 1892 - Rovereto 1960

Casa d'Arte Futurista Depero - W il Futurismo W, (Rovereto), s.d. [ca. 1925], busta intestata "Casa d'Arte Futurista Depero" e al verso a stampa in rosso "W il Futurismo", indirizzata a **Renzo Bertozzi**, viaggiata, con timbro postale in data "2 - VI - 1926". **Indirizzo scritto di pugno di Depero.** **N.D.**

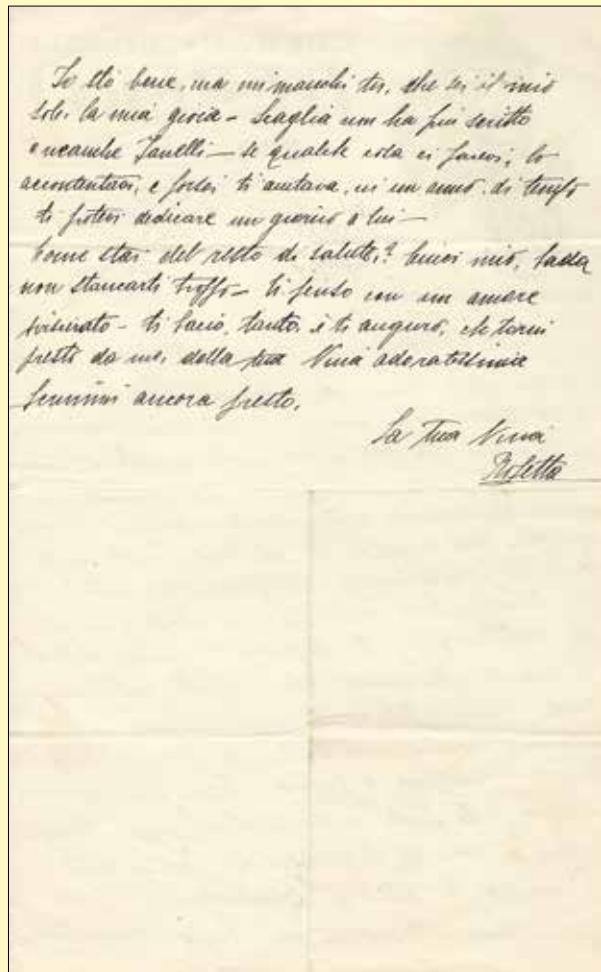
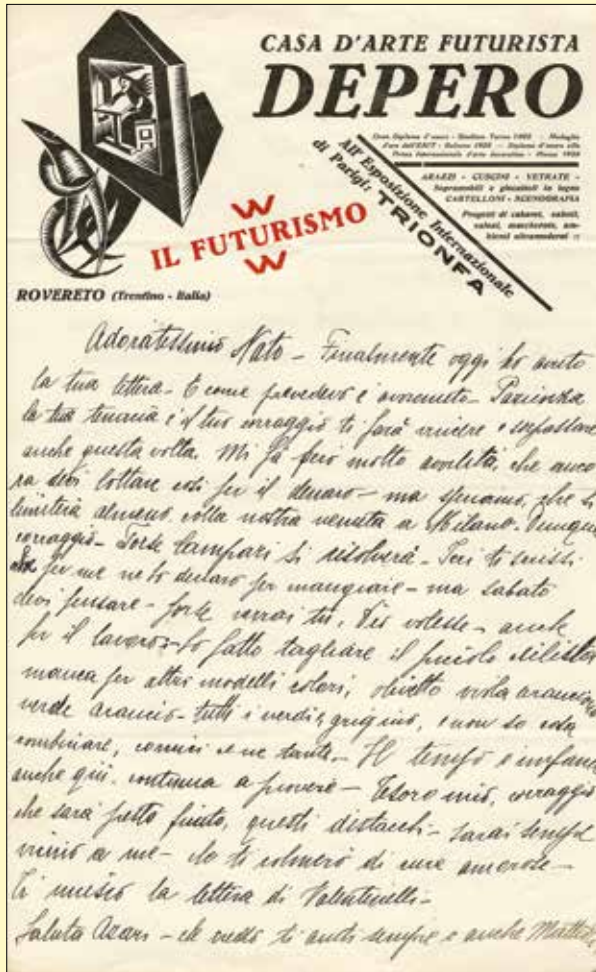
*"Al rientro in Italia [dopo l'Esposizione Internazionale di Parigi] questa nuova ventata di diagonalismo investe anche l'intestazione su carta da lettera dove le varie attestazioni autopubblicitarie sono racchiuse in un cuneo delimitato dalla scritta in diagonale «All'Esposizione Internazionale di Parigi: Trionfo» e poco distante dall'esclamazione, anch'essa apposta obliquamente, «W il Futurismo W», impressa in rosso acceso. Analogamente, l'attestazione di «trionfo», in rosso, viene apposta in sovrastampa anche sulle buste accompagnata da un inneggiante «W il Futurismo W» impresso a grossi caratteri rossi sul verso delle buste" (Maurizio Scudiero, *Futurismi postali*, Rovereto, Longo, 1986: pag. 109).*



DEPERO Fortunato
Fondo 1892 - Rovereto 1960),

Ricevo in questo momento il tuo vaglia di L. 200..., Rovereto, s.d. [1925], 33,5 x20,7 cm., lettera autografa su carta intestata «Casa d'Arte Futurista Depero - All'Esposizione Internazionale di Parigi: Trionfa - W Il Futurismo W», inviata a Fortunato Depero dalla moglie Rosetta. **N.D.**

▼
Testo: “*Ricevo in questo momento il tuo vaglia di L. 200, grazie tesoro mio grande. Ora vado a ritirarlo, torno ora dai [...] e m'anno detto che tu le ai scritto, loro sono sempre fiduciosi. Ricevetti pure la tua lettera carissima, lo so tesoro che mi adori - ma se sei degnamente riamato resisti, da Padova ancora niente, e niente ancora Zanelli - ti telegraferò se mi arriva qualche cosa. Sta in gamba e coraggio. Ti bacio tanto con amore sviscerato. Saluta e benedici Azari e Mattioli. La tua Nina Santa*”.

**DEPERO Fortunato**

Fondo 1892 - Rovereto 1960

Adoratissimo Nato - finalmente oggi ho avuto la tua lettera..., Rovereto, s.d. [1929], 33,5x20,7 cm., foglio stampato al solo recto, lettera autografa su carta intestata «Casa d'Arte Futurista Depero - All'Esposizione Internazionale di Parigi: Trionfa - W Il Futurismo W», inviata a Fortunato Depero dalla moglie Rosetta nel 1929, durante il periodo trascorso dall'artista a New York. **N.D.**

▼
 Testo: "Adoratissimo Nato - finalmente oggi ho avuto la tua lettera. E come prevedevo è avvenuto. Pazienza, la tua tenacia e il tuo coraggio ti farà vincere e sorpassare anche questa volta. Mi fa però molto avvilita che ancora devi lottare così per il denaro - ma speriamo che si limiterà almeno colla nostra venuta a Milano. Dunque coraggio. Forse Campari si risolverà. Ieri ti scrissi che per me ne ho denaro per mangiare - ma sabato devi pensare - forse verrai tu. Dio volesse, anche per il lavoro: ho fatto tagliare il piccolo ciclista, manca per altri modelli colori, olivetto viola arancione, verde arancio - tutti i verdi e grigino, e non so cosa combinare, cornici ce ne tante.. Il tempo è infame anche qui, continua a piovare. Tesoro mio, coraggio che sarà presto finito, questi distacchi. Sarai sempre vicino a me, che ti colmerò di cure amorose - ti unisco la lettera di Valentinelli. Saluta Azari - che credo ti aiuti sempre e anche Mattioli. Io sto bene, ma mi manchi tu, che sei il mio sole, la mia gioia. Scaglia non ha più scritto e neanche Zanelli - se qualche cosa ci facevi, lo accontentavi, e forse ti aiutava, in un anno di tempo ti potevi dedicare un giorno a lui. Come stai del resto di salute? [...] mio, bada non stancarti troppo. Ti penso con un amore sviscerato. Ti bacio tanto e ti auguro che torni presto da me, dalla tua Nina adoratissima, scrivimi ancora presto. La tua Nina Rosetta".



NOI Rivista d'Arte Futurista

n. 10/11/12. Numero consacré aux peintres Balla - Depero - Prampolini. Exposition Internationale des Arts Décoratifs, Roma, [stampa: Grafia S.A.I. Industrie Grafiche - Roma], **maggio 1925**, 1 fascicolo 34,5x24,5 cm., pp. 16, copertina di **Enrico Prampolini** e 23 illustrazioni in bianco e nero n.t. Pubblicato in occasione della Exposition Internationale des Arts Décoratifs (Parigi, 28 aprile - 25 ottobre 1925). **N.D.**



Opere riprodotte di Giacomo Balla (4), Fortunato Depero (8), Enrico Prampolini (8), Antonio Sant'Elia (3). Testi: Les Peintres Futuristes Italiens [Enrico Prampolini, Vinicio Paladini, Ivo Pannaggi], «*L'Art mécanique. Manifeste Futuriste*»; Antonio Sant'Elia, «*L'architecture futuriste. Maquettes et conclusions du célèbre manifeste de l'architecte Sant'Elia...*».

**PALADINI Vincio**

Mosca 1902 - Roma 1971

Ritratto di Mimi e Vincio Paladini a Roma, (Roma), s.d. [ca. 1925], 24x17,9 cm., fotografia originale in bianco e nero. Brunitura nella parte centrale dell'immagine. Vintage. € 250



Lo scatto avviene nel periodo di fidanzamento, intorno al 1925 in piena attività del gruppo immaginista romano.

**BLOK Aleksandr Alexandrovic**

Pietroburgo 1881 - Pietroburgo 1921

L'Amore, la Poesia e lo Stato. Dialogo. Prefazione di Paolo Flores, Roma, Edizioni di Fede [stampa: Società Anonima Poligrafica Italiana - Roma], s.d. [aprile/maggio 1925]; 21,7X15,3 cm., broccura, pp. 23 (1), copertina illustrata al tratto di **Vinicio Paladini**. Prima edizione italiana in volume. **N.D.**



Questa traduzione fu pubblicata per la prima volta sulla rivista anarchica «Vita», n. 2, aprile 1925. La prima edizione russa è del 1907. Una seconda edizione, illustrata da Antonio Fornari, esce nel 1944.



"Il dialogo di Blok [...] risente indirettamente di questa esperienza rivoluzionaria [la rivoluzione russa del 1905]. I ribelli sono mendicanti, plebe ancora inorganica e appena capace di un istintivo spirito di rivolta, rapidamente deluso dalla alleanza del cortigiano e del buffone, dell'assolutismo paternalistico e del buon senso riformista e liberale. Il poeta che vuol rompere l'incantesimo di una vana passione con l'impeto di un pratico operare, sta per vincolarsi al servizio dello Stato: lo spettacolo dei suoi metodi di governo ne lo ritrae in tempo. Che fare? Non vi sono possibilità d'agire: la rivoluzione è fallita, il poeta ignora l'abnegazione dell'apostolato rivoluzionario. (...) Dopo il crollo d'ogni speranza, il poeta tornava al vago e astratto ideale della «Sconosciuta» con una cocente nostalgia nel cuore. Cercava l'ultimo conforto nel misticismo, nel culto disincantato e malinconico di una bellezza trascendente, eternamente ignota..." (Paolo Flores, pp. 16-17).



BLOK Aleksandr Alexandrovic
Pietroburgo 1881 - Pietroburgo 1921

L'amore, la poesia e lo Stato. Dialogo, Roma, Casa Editrice Contemporanea, **1944**; 18x11,7 cm., broccura, pp. 55 (1), 5 illustrazioni al tratto di **Antonio Fornari**. Prefazione e traduzione di **Paolo Flores**. Con una nota di Antonio Fornari. Seconda edizione italiana. **N.D.**



La prima edizione italiana è del 1925 (Roma, Edizioni di "Fede") con copertina di Vinicio Paladini.

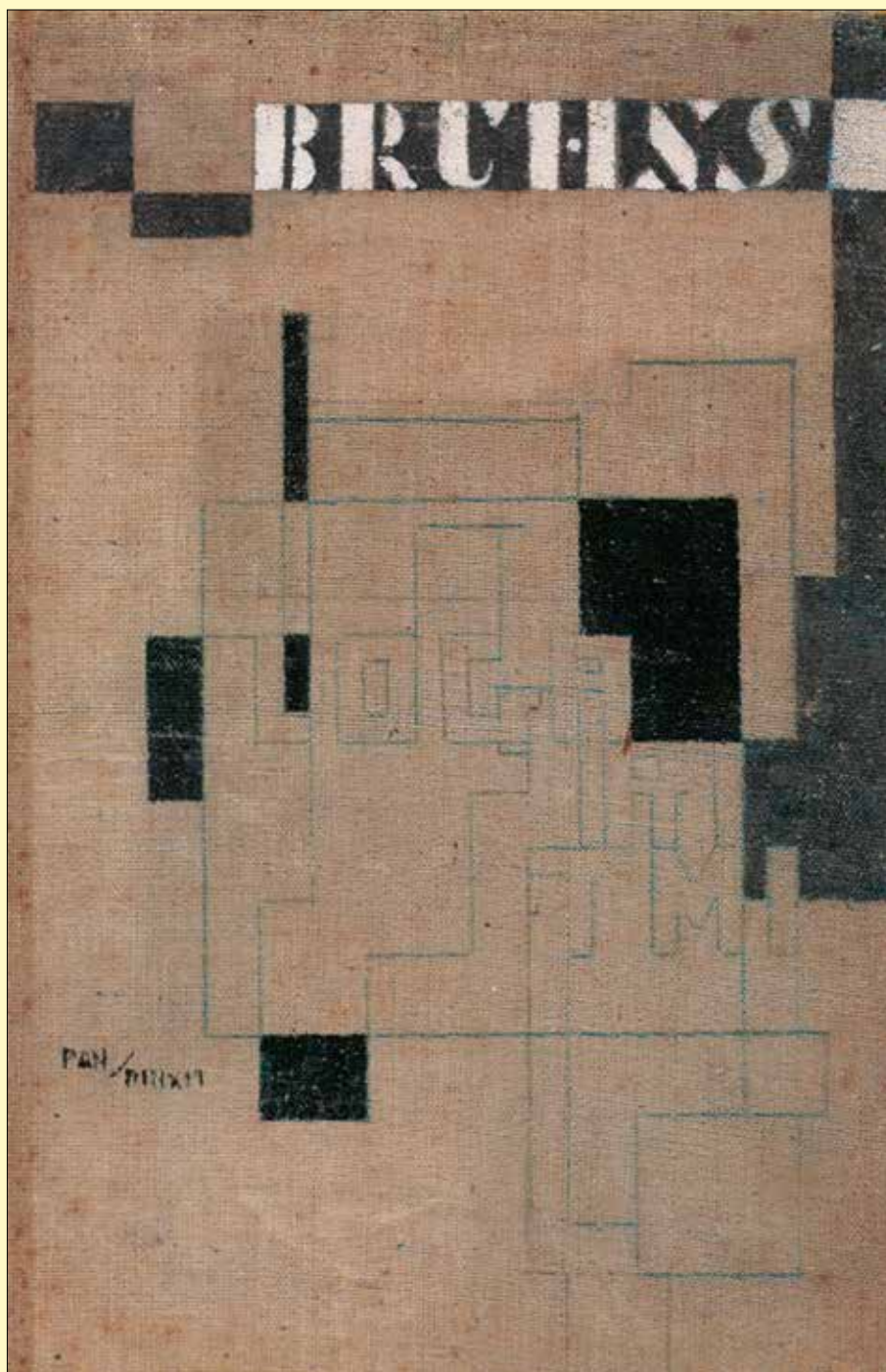
**FERRARI Elena**

Olga Fedorovna Golubovskaja
?, 1889 - ?, 1938

Prinkipo. Versione dell'originale russo di Elena Ferrari e Umberto Barbaro, illustrazioni e copertina di Vinicio Paladini, Roma, Edizioni La Bilancia, 1925; 14x 10,3 cm., broccura, pp. 64, copertina originale a due colori e 4 illustrazioni originali al tratto n.t. di cui 1 a colori di Vinicio Paladini. Poesie. N.D.

▼
“Elena era un ufficiale dell'esercito sovietico e funzionario della propria ambasciata a Roma. Era sposata ad un ingegnere italiano, aveva già pubblicato nella sua lingua, due libri di liriche e uno di novelle. (...) Sulla Kleistrasse, di fronte alla casa dove abitava Ivan Puni, c'è la casa dove abita Elena Ferrari. Ha il viso di porcellana, e le ciglia grandi che allungano le palpebre. Le può sbattere come gli sportelli delle casseforti. (...) Come succede ad un giovane di venti anni me ne innamorai, lei fu molto carina, tra noi; nacque una certa simpatia...” (Dino Terra, in: Giuseppe Casetti, *Movimento Immaginario a Roma nel V anno del R.F.*, (Roma), Stampa Alternativa, 1990: pag. 19).

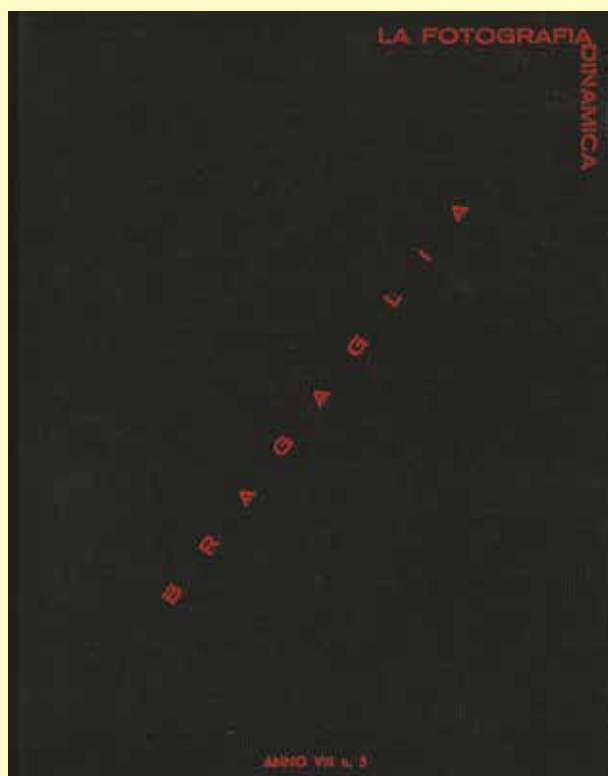




PANNAGGI Ivo
Macerata 1901 - 1981

*Progetto di legatura con piatto disegnato a mano in nero e bleu, firmato, (Roma), s.d. [ca. 1925], 26x17 cm., legatura in canapa. Firma: "PAN / PINXIT". Legatura con disegno originale di genere astratto per il libro: Bruhns, *Nuovo manuale logaritmico-trigonometrico*, Lipsia, Bernhard Tauchnitz Editore, 1920, pp. 610. **N.D.***

▼
Provenienza: legatura appartenuta a **Vinicio Paladini**.



BRAGAGLIA Anton Giulio

Giovanni Miracolo, Frosinone 1890 - Roma 1960

«*La fotografia dinamica*» **NOVELLA**, Anno VII n. 5, Milano, Mondadori, [stampa: Officine Grafiche A. Mondadori - Verona], **maggio 1925**, 24x19 cm., legatura recente in tela con titoli impressi in rosso, copertina originale conservata, pp. 227/290 [da pag. 279 a pag. 283], 4 fotografie dinamiche virate in verde e in seppia n.t. Copertina del fascicolo illustrata a colori di Bepi Fabiano. Prima edizione. **N.D.**

▼
 «*La fotodinamica negava l'istantanea che crede di rappresentare il movimento arrestandolo. Essa non intendeva far l'anatomia del gesto, afferrando un elemento di esso, sorpreso a caso, ma voleva dare il risultato dinamico del movimento, nella sintesi di traiettoria di un gesto*» (pag. 283).



MOVIMENTO FUTURISTA TERNANO

Movimento Futurista Ternano, Terni, s.d. (1925 ca.), 9x14 cm., cartolina non viaggiata con intestazione in rosso “*Movimento Futurista Ternano - Terni - Via Castello 46*”, due riquadri con i motti “Forza e bellezza” - “Audacia e violenza”. Con un testo manoscritto di 50 righe al verso. **N.D.**

Movimento Futurista

Via Cheich Abou El Sebaa, No. 25

Telefono 1789, Bustan

CAIRO (Egitto)

Le Caire le 23 Février 1938

Monsieur le Directeur
du Journal

Monsieur le Directeur,

Je vous serai reconnaissant si vous voudrez publier dans votre honorable Journal l'annonce ci-incluse.

Vous voudrez en outre me donner le nom de votre rédacteur en chef ou de votre rédacteur littéraire pour me permettre d'avoir le plaisir de l'inviter à une réunion artistique que nous organiserons en l'honneur de S.E.P.T. MARINETTI de l'Académie Royale d'Italie lors de son séjour en Egypte.

Veuillez agréer, Monsieur le Directeur, mes salutations distinguées.

Marciare non Marcire

MORPURGO Nelson

Il Cairo 1899 - Rimini 1978

Movimento Futurista - Via Cheich Abou El Sebaa, No. 25 - Telefono 1789, Bustan - Cairo (Egitto) - Marciare non marcire, Il Cairo, s.d. [ca. 1925], 27,7x21,7 cm., foglio dattiloscritto al solo recto, 15 righe, carta intestata, copia di una lettera datata **29 febbraio 1938**, inviata da Nelson Morpurgo, in qualità di responsabile del Movimento Futurista in Egitto, a vari direttori di giornali e riviste per invitarli ad una riunione in onore della visita al Cairo di Marinetti (vedi: **Maurizio Scudiero**, *Futurismi postali*, Rovereto, Longo, 1986: pag. 35 illustrazione n. 15). **N.D.**



TATO

Guglielmo Sansoni, Bologna 1896 - Roma 1974

Copertina illustrata a colori e disegni per: I PORTI D'ITALIA, n. 1, Roma, [stampa: Tipografia Selecta - Roma], giugno 1925, 1 fascicolo 39,5x29 cm., pp. 44, copertina illustrata in rosso, argento e nero in rilievo su fondo bleu, testatine, finali, decorazioni e capilettera in nero n.t. di Tato.

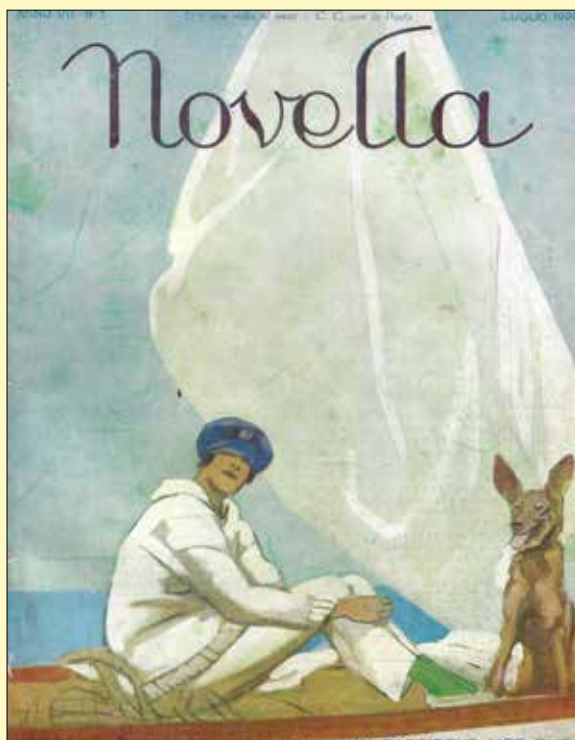
€ 90



SETTIMELLI Emilio
Firenze 1891 - Lipari 1954

Benito Mussolini. Profilo di Emilio Settimelli, Piacenza, Società Tipografica Editoriale Porta, "Gli Animatori", [stampa: Stabilimento della Soc. Tip. Edit. Porta], 1927, 26x18,5 cm., broccura, pp. 48, copertina con decorazione xilografica di **Guido Marussig**, 1 ritratto fotografico di Benito Mussolini b.n. f.t. Seconda edizione. *N.D.

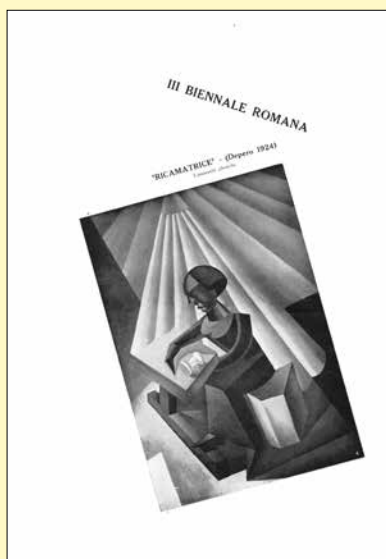
▼
Opera pubblicata in questa stessa collana per la prima volta nel 1925. Non ci sono indicazioni del numero d'edizione ma nell'elenco dei 20 titoli della collana pubblicati, questo volume di Emilio Settimelli è al n. 6.



CORRA Bruno

Bruno Ginanni Corradini, Ravenna 1892 - Varese 1976

Il passaggio, in: **NOVELLA**, Anno VII n. 7, Milano, Edizioni Mondadori, [stampa: Officine Grafiche A. Mondadori - Verona], **luglio 1925**, 1 fascicolo 23,6x18,4 cm., pp. (7) 344/394 (6) (da pag. 349 a pag. 352), novella illustrata con 3 disegni di **Enzo Morelli**. Copertina del fascicolo illustrata a colori da **Marcello Dudovich**. Esemplare rifilato. Prima edizione. € 20

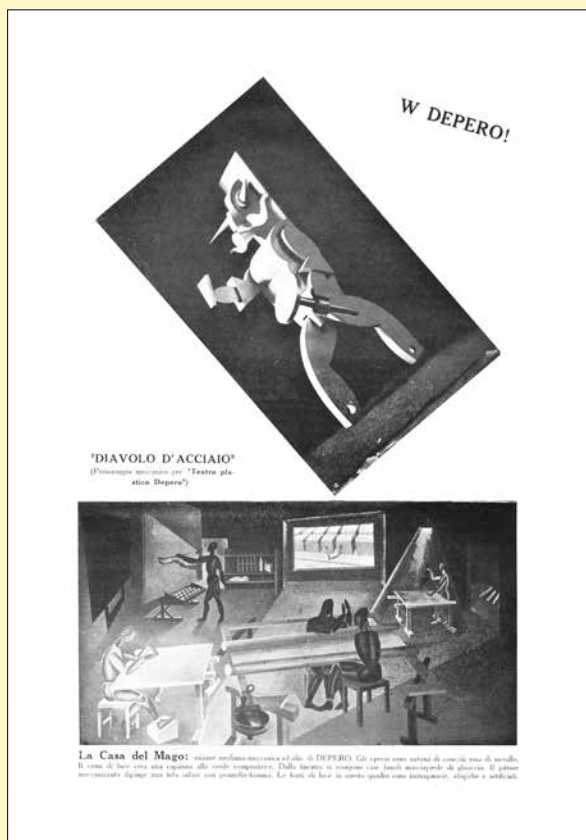
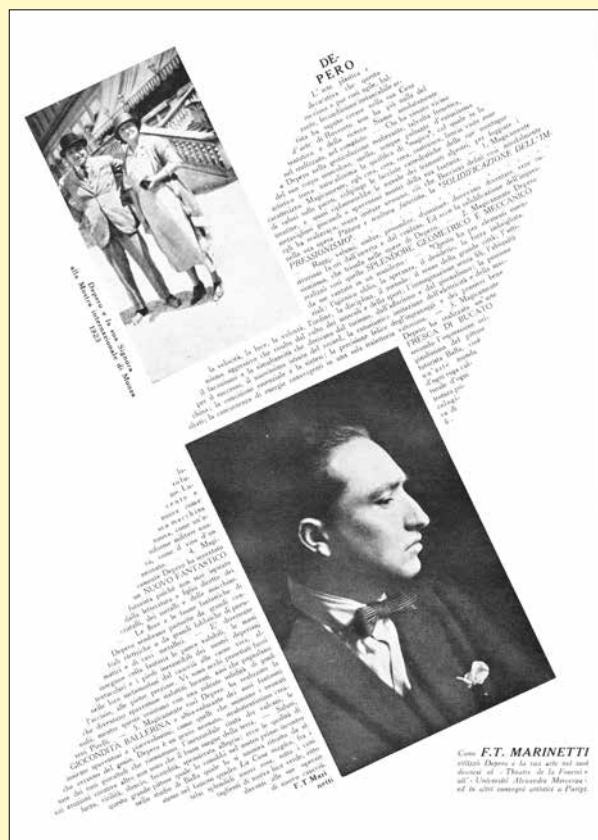


TRENTINO Rivista e Bollettino della Legione Trentina

DEPERO Fortunato

Fondo 1892 - Rovereto 1960)

Anno V n. 7, Trento, [stampa: Tip. Ed. Mutilati e Invalidi - Trento], **luglio 1925**, 1 fascicolo 30,5x23,4 cm., pp. (2) 41/46 (2) - 133/160 (2), copertina con titolo in nero obliquo su fondo bianco. Il giornale è costituito da due periodici. Il primo (*Anno V n. 7*) è il "Bollettino della Legione Trentina", di 8 pagine, dedicato al IX Anniversario della morte di Cesare Battisti e Fabio Filzi. L'altro è "Trentino. Rivista della Legione Trentina" (*Anno I n. 7*), dedicato in gran parte a **Fortunato Depero**, con 15 pagine da lui illustrate e impaginate. Con un testo di **F.T. Marinetti** (*Depero*), e uno di **Guglielmo Jannelli** (*I futuristi italiani all'Esposizione Internazionale di Parigi*). Inoltre una pantomima di **Nino Sorgenti** (*Sogno di una notte di mezz'autunno*) con 3 disegni originali di **Carlo Belli**. **N.D.**

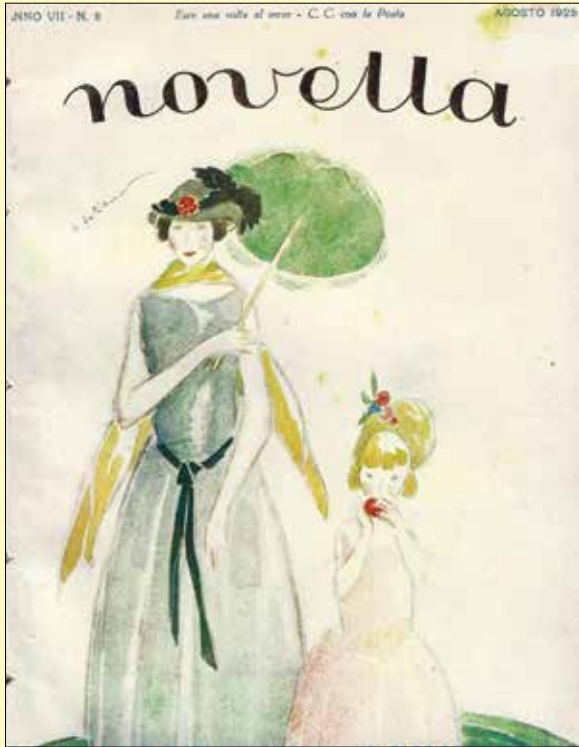




LA SCINTILLA Arancione + Rosso + Ultravioletto

Anno I n. 3. *Verso l'incendio?*, Cremona, [stampa: Tipografia Cooperativa Operaia - Cremona], **agosto 1925**, 1 fascicolo 35x25 cm., pp. 4, stampa in b.n. Testi di Gino Bonomi (*Farinacci futurista*); Oreste Marchesi (*Alba*); Enzo Mainardi (*Un Grande: Fillia*); Fillia (*Le pareti della voluttà*); Loris Catrizzzi, Giovanni Tummolo, Bruno G. Sanzin (*Esplorazioni nella notte*). Edizione originale. **N.D.**

▼
 “La prima serie comprende i primi tre numeri: n. 1, giugno 1925; n. 2, luglio 1925; n. 3, agosto 1925 [...]. Di notevole interesse socio politico l'articolo di Mainardi «Verso l'incendio?», in cui il linguaggio dei colori e quello politico, sovrapponendosi, finiscono per funzionare in modo complementare [...]. Per il suo ribellismo, dopo l'uscita del n. 3 il Mainardi è costretto a interrompere le pubblicazioni. Queste riprenderanno poi, nel 1926, ma con una periodicità del tutto irregolare. Fino al 1927 usciranno in tutto altri 7 numeri, poi cesserà da ogni attività. Attualmente la raccolta esiste solo in collezioni private e, per ammissione dell'autore, a brandelli. La raccolta conservata nell'archivio di Mainardi non è completa” (G.B. Nazzari, in: AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi - Mart, 2001: vol. II pag. 1046).



Il cuore di cristallo

Piccolo dramma di fantocci di
GIUSEPPE RAVEGNANI

DRAMATIS PERSONAE:

LUI, uomo di mezza età, più vecchio che giovane, più brutto che bello. È il solito marito della commedia, del romanzo e della vita: uomo d'affari, che guadagna i quattrini a polsini, un po' senza scrupoli e un po' cinico, indifferente quando si parla del destino della donna, cristiano o quasi in tutte le altre sue quotidianità. Naturalmente veste da un primo sarto, ma i vestiti non danno certo una linea elegante alla sua figura tosta e globosa. Porta gli occhiali, e le mani sono lucidissime, piene di anelli. Soffre di acidi urici, e un po' anche d'artrite.

Lei, donna giovane, naturalmente elegante e raffinata. È bionda, perché è una aderente fanatica dell'insospugnabile, inimitabile della vita e della moda. Non ama il marito, né l'amante, né Dio, come insegna l'Amore, dicono, non si trova più tra le gloriose della l'Europa e di Lulù. Legge solennemente i libri, le cui esoteriche rappresentazioni il buon gusto della corte di Rea. Forse ha ventisei o ventisette anni, non l'è ancora spuntato il dente del giudizio. Lei è moglie di Lui, per caso; i suoi genitori sanno che il matrimonio oltre lungo perché Lui possiede una Fiat e Lei no, neppure la benzina. Non è intelligente né stupida; semplicemente una donna.

L'Altro, uomo di trentacinque, cieco, buon parolone. Ha viaggiato tutto il mondo, un po' in ferrovia, un po' sull'acqua e, molto, sull'Atlante De Agostini. In Africa ha ammazzato un paio di signi e qualche alidolo. Si dà l'aria dell'exploratore, e quindi veste da sportman abbinatamente a fuma sempre sigarette egiziane. Ha il volto bruciato dal sole del deserto, ma potrebbe anche essere di ritorno dalla spiaggia di Rimini. È il solito tipo di uomo introverso e fatale e sa a memoria molti capitoli del romanzo di Guido di Verona.

L'Amore, tipo di bottiglia, che rappresenta, con l'instocchia di fantoccio, la sua porta un tabulino nero lucido, che sembra fatto con l'acchiostro. Tutto il volto è color fragole, gli occhi so-

no lucidi come due capocchie di spillo, cristallo. Il naso è una pallottolina rubiconda. I denti sono tanti piccoli giallognoli. L'Amore è uno dei primi rappresentanti di una nuova moda, giacché da Parigi, e che gli spiana un viaggio di Milano e di Roma. Oggi le bottiglie debbono essere tappe da questi ridicoli musicisti, che fanno ridere i biondi.

Tenerezza, tipo di bottiglia. In capo ha un cappuccio rosso, gli occhi sono verdi, il naso azzurro. Ha il viso scivoloso, color terra di Siena.

Espresso, tipo di bottiglia. È la moglie, credo, di Tenerezza. La chioma è bionda, come quella della patina di tau; gli occhi azzuri, il sorriso affettuoso, da singolare napoletana. Ha scriverla nelle rappresentazioni: forse legge i libri di Pignotti.

L'Altro, pavloviano, che rappresenta uno di quegli scienziati, non le braccia e le gambe intrecciati, si spinge il dito lungo, ma è la gioia di Lui, forse perché esemplare di qualche ammiratore superstizioso. Pende e danza dalla fantasia, sopra la tavola indolente.

di tempi nostri, in una casa apparita, che la mente del lettore può immaginare a Milano, a Roma, a Parigi. La scena rappresenta una chiesa, con una porta. Negli angoli sono accesi gli abat-jour, vivacitazioni di colori azzurri e gialli, che rendono la luce come fosse un pallottolo d'oro. Quando l'Amore si spinge i protagonisti sono a tavola. Lui mangia con appetito; Lei mangia appena le profumate pistacche; L'Altro parla con l'Amore; L'Amore sopra una bottiglia di biondo Capri; Tenerezza una bottiglia di Biondini; Espresso una bottiglia di Spumante; L'Altro azzurro e double.

L'Amore - (con voce cristallina) Oh! sono rissotto, signora, rissotto di tutto le assistenze, rissotto dalla luce solare del sole. Porto nella tabella il sapore delle lontananze, respirate in mezzo all'aria avvegnante dei deserti,

RAVEGNANI Giuseppe
San Patrignano di Romagna 1895 - Milano 1964

Il cuore di cristallo. Piccolo dramma di fantocci, in: NOVELLA, Anno VII n. 8, Milano, Mondadori, [stampa: Officine Grafiche A. Mondadori - Verona], agosto 1925, 1 fascicolo 23,5x18,5 cm., pp. (10) 401/452 (6) [da pag. 413 a pag. 416], il testo è illustrato da due disegni di Bepi Fabiano. Copertina illustrata a colori di Bepi Fabiano. All'interno altri testi di M. Puccini, A. Panzini, P. Baraton e altri. Disegni di Piero Bernardini, Gabriella Bertoni, Enrico Fonda, Sandro Properzi, Gaetano Leonesi, Pierangelo Basorini, Alberto Vàradi e altri. Dorso del fascicolo usurato, pagine sciolte. Prima edizione. € 30

414

NOVELLA

suffocato di sudore di tutti gli esseri. Ricordo le mie vesti di manada, quando la poesia mi sonava come il cuore, la tolle musica del mio spasmo e del mio desiderio. Sopra i piramidi, allorché le stelle erano in cielo gelato come dischi di granito, si giugavano le donne del mio paese lontano, degli occhi bassissimi come azzurre ossidiane. Sono ritornato, allora, perché se il mio viso porta i morsi del sole di tutte le terre, porta anche il segno di un artigiano più forte, più felice. Artigiano che ammira volentieri più operante.

Lei - (risciacchiando le palpebre) Signora è questa vostra estetica di vitalità, di esultanza e di porta, ma quanto più bella delle nostre medesime giornate.

L'Altro - Sì, bella, come può essere bella la donna della nostra civiltà; attrattiva, come può essere attrattiva l'ignota delle strade infernali! Ma il cuore è disseccato come un ceppo d'erle bruciato dal soffocare; e questa anima d'Amore mi scardisce il volto, e l'Amore, come fuma il solo di un sopravvissuto, il quale allora fissa per un attimo la fronte luce alquanto del visibile della morte.

Lei - (ridendo forte, con un boccione in bocca) Oh, caro amico, voi siete troppo melanconico, e la vostra melanconia mi disturba l'appetito. Come si può dionarsi a un buon pasto, perfino di cose si legibili?

L'Altro - (preannunciando di più e di più) Il padrone di casa non sarebbe mai essere. Scomenta che alla è Divina Commedia a preferire l'Arte di mangiar bene a dell'Arti?

L'Altro - (risposta le pupille di Lei) Oh! certo, un bel pezzo della mia vita spaziosa è più buona dell'intera vita di un nostro sciatore, in la chiamo nell'anno il profumo dei fiori di mille giardini, l'alto delle più ignote primavere, le struse delle stelle più lontane. Porto nell'aria maglie delle pupille i fantasmi dei smarriti indiani, cocchi come se fossero più avanti con i raggi della luna; porto le visioni oscurate delle più alte cose, respirare la quiete del cielo; porto il soffragio brivido dell'aria delle lontananze praterie. Io dico il silenzio colui l'Amore non la carezza di una felice amante.

Lei - (perfidamente) Ma nella signora gli occhi delle Andalusie stravano bruciato il vostro cuore sognante.

L'Altro - (risposta) Oh! no. Il mio cuore ha esultato per tutte le strade, come un quattromila, ma mai ebbe il dono della divina offerta, mai toccò la perfetta sovrana di passione, quella che affa l'Amore in ginocchio, come un sarcofago

diante; il mio cuore è un cuore di cristallo, chiaro come la pelle di una fontana dell'Alpi, trasparente come il velo dell'aria, puro come un biccholo di neve. Riflette nelle volti e nelle sorrisi, beve il riflesso di mille pupille e l'armonia di mille labbra protese, risponda i finti volti di mille intonati e di mille desideri, ma ancora non s'è operato, in una divina sterilità desideriosa, ai piedi della donna eletta.

Tenerezza - (dall'alto della sua bottiglia di Biondini) Parlati bene, in punta di lorchetta, ma io non ti capisco affatto. E tu, Rosetta?

Rosetta - (dall'alto della bottiglia di Espresso) Tu, marziano tuo, marz sempre un assistito! Quel bel signore, che ha quel volto scuro da una dolissima disperazione, non protesta per una parola, ma gronda di bene assapolato dalle sue labbra. Inane. È semplicemente delizioso. Il mio cuore di angelo tremava. Se lo fusti la Signora gli darei subito un bacio, grosso come una nocciola. Le sue parole strarizzano una amara meraviglia. (a bassa voce) Sembra quella di L'Amore.

L'Altro - (risposta) Io sono il fantasma delle scommesse! Che lo porta tutti i miei pelami, se non la pallottolina, acciando quel fantasma sentimentale, non dimentica quel bell'indiano con la canocchia, che ieri sera l'ha scacciata di fuori nel salottino!

L'Altro - (con foga esultante) Oh, Signora, come vorrei dionare il mio cuore di cristallo ad una donna che'no sogni, ma era, in un giardino di Tolosa. Il cielo era un po' di stelle azzurre, che palpitavano come pupille fantasmi che. L'aria sibilava come un filo di esultanza; e mentre il sangue ascendeva in fiamme, te mortali. I miei occhi, d'improvviso, videro nell'ombra, disopra contro l'arcobaleno, poi farti carne, a poco a poco, misteriosamente. E quella conchiera di sogno, l'aroma curata sulle prode dei fiumi giganteschi, nelle rocciate banche del porto, sulle ali dei grandi alberghi, sotto l'arcata così intaccata, quella coperta, in mai volti, mai si ritrova. Allora sono ritornato a respirare l'aroma della mia terra, sudato di follia e di sogno, bruciato dalle ossidiane, spezzato dalle tempore, sbalzato dagli irraggi; spesso rissottato per l'Amore, come fuma una piccola morte, un macchiato di essere, il ritmo di una musica oscura, (preannunciando Lei) non desidero, con intrusione. Che dico, a Signora; non trovavi mai, nella mia strada disartata questa meravigliosa creatura di sogno? Non potrei mai dionare la mia sera di stangere sudore alle sue labbra di vivo orologio bruciato?

NOVELLA

415

(Preannunciando un evento in fantasia parata) a-Tenerezza, e opera...

L'Amore - (risposta) Oh, Rosetta, divina mia Rosetta, ricordati le mie parole di prima, che io pieno il momento, allorché tutta la casa doveva abbassare, e Tenerezza russa come una zaccata da naufragio.

Lei - (de Biondini, rivolgendosi alla moglie) Ossia, profittate questa zappa tagliata.

Lei - (con foga di esultare) Il cuore, se non sono indifferente, questa creatura di sogno? Bionda o brava?

L'Altro - (risposta) Bionda come i raggi del sole negli indanti deserti bionda come l'oro del grano, come l'aroma orientale che dionare i sentiti brividi del piacere.

Lei - Colorita o pallida?

L'Altro - Pallida come il volto della morte, quando la luce strassa tutte le sogni nelle chiavi degli allenti.

Tenerezza - Io potrei sbagliarmi, ma quel marito mi sembra un po' troppo oc. Io, se la Rosetta mia si permettesse simili coltelli con qualche galante superstizioso, le approperevo quattro cartoni sul progetto.

Lei - (sbalordita da tanta, come richiamato da improvviso ricordo) Oh, mio caro amico, quanto sono dolente! Devo ammettere per un importante affare d'irrigazione. Ma la mia Signora vi terrà scortata compagnia (risposta).

L'Altro - (sbalordimento) Oh! che indolente!

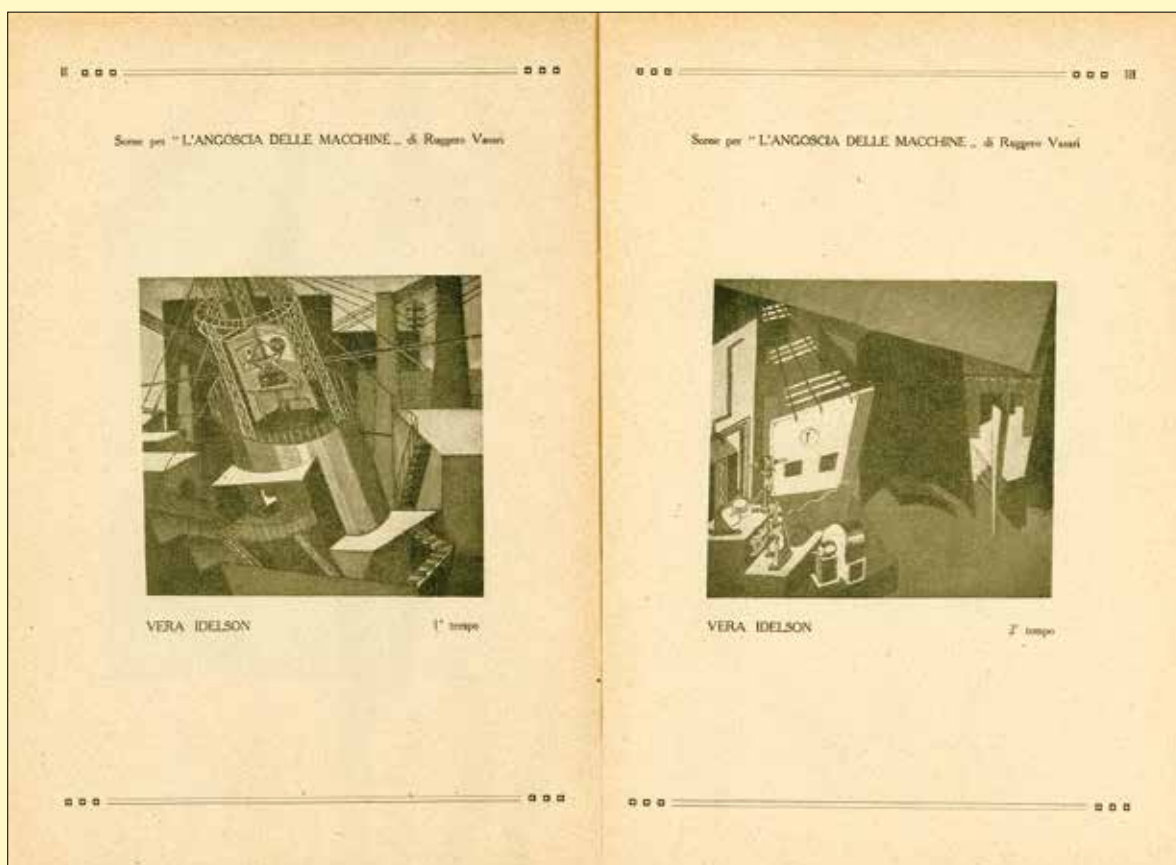
Lei - (risposta) Dopo un attimo di silenzio, di volte il volto dell'Amore! Oh! parli, puoi ancora mi ripeta la tua bella parola di fantasia!

L'Altro - (con ardore) Ma biondo, signora, della mia rissotto, che m'ha fatto ripetere, nell'addorata palma della mia mano, il mio cuore di vagabonda, il mio cuore di cristallo, ardente come il sole. Così, era non può ripetere il vostro drivo sorriso; può vivere dall'ardore delle vostre pupille; può ritraggere la luce misteriosa delle vostre pupille. Appena entrati in questa vostra piccola stanza rissottata, dove la luce sembra un portacolori filtro di passione, lo rivoli nel vostro volto le linee di quel volto bruciato, che'no sogni in una notte di stelle, mentre l'Amore mi cantava una ignota canzone. Oh! Signora, (il gesto in ginocchio) ben vorrei cantare!

VASARI Ruggero

Messina 1898 - 1968

L'Angoscia delle macchine. Sintesi tragica in tre tempi, in *TEATRO Periodico di Nuove Commedie*, Anno III n. 8, Torino, [stampa: Stab. Tip. S.A.E.T.], 1925 (agosto), 28x19,3 cm., broccura, pp. 24, copertina con titolo in grigio su fondo arancio, 8 illustrazioni in bianco e nero in 4 tavole f.t., un ritratto fotografico di Vasari, bozzetti scenici e figurini di **Vera Idelson**. Introduzione di **Gino Gori**. Opera rappresentata per la prima volta a Parigi, Teatro *Art et Action* il 27 aprile 1927. Allo spettacolo collaborarono Vera Idelson scenarchitetto, allieva di Meierchold, e **Silvio Mix**. Regista fu **Margherita Van Leen** e animatori dello spettacolo Edmond Autant e M.me Lara. Nella seconda di copertina è annunciata l'edizione in volume dell'opera. Prima edizione. **N.D.**





VASARI Ruggero
Messina 1898 - 1968

L'angoscia delle macchine. Sintesi tragica in tre tempi, Torino, Edizioni Rinascimento, [stampa: Stabilimento Tipografico della Società Anon. Editrice Torinese - Torino], **15 novembre 1925**, 18x12,5 cm., broccatura, pp. XX - 72 (4), copertina al tratto parolibera su fondo beige di **Ivo Pannaggi** e 1 tavola originale di **Gino Severini** f.t. (ritratto dell'autore). Introduzione di **Gino Gori**. Menzione di "seconda edizione" in quarta di copertina: il testo era stato pubblicato tre mesi prima sulla rivista **TEATRO Periodico di Nuove Commedie**, Anno III n. 8, agosto 1925. Prima edizione in volume. ***N.D.**

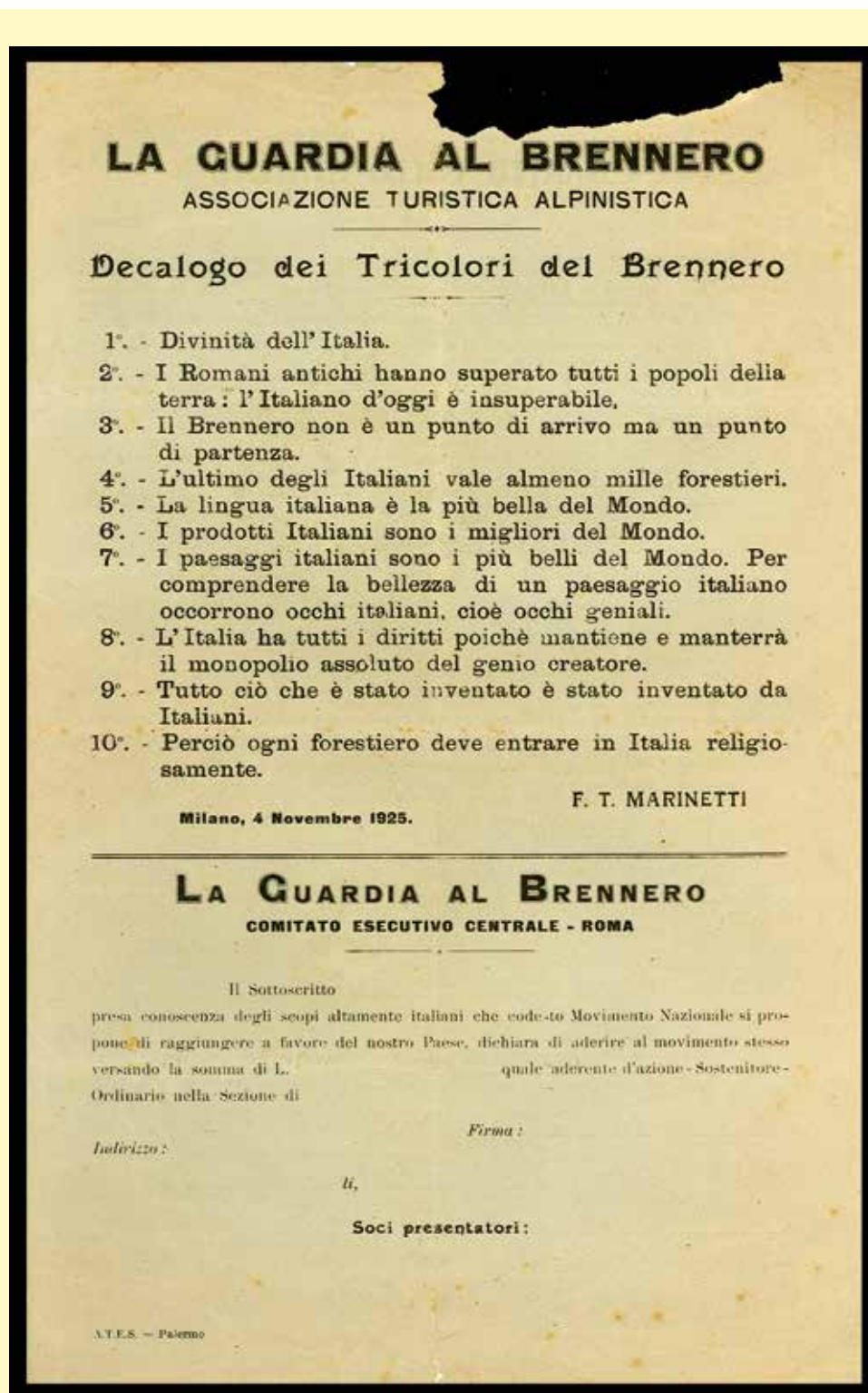
▼
"La tragedia moderna «L'angoscia delle macchine» fu concepita, ha detto Vasari, nel 1921, e scritta nel 1923, tra le Acque Albule e Parigi: così è datato il lavoro nella edizione torinese, per i tipi di Rinascimento, del 1925 (con copertina di Pannaggi). Parte da una premessa tipicamente marinettiana: il conflitto tra i sessi e il «disprezzo della donna»: disprezzo idealistico, presente in Marinetti, e anche a disprezzo della donna «vamp», superdonna, e dei suoi prototipi dannunziani e fogazzariani. (...) Marinetti vuole realizzare l'umanità meccanicamente, al di fuori della «bassezza» e «debolezza» della concupiscenza. Infatti dal pianeta di «L'angoscia delle macchine» le donne sono esiliate. Il loro ritorno aggressivo fa pensare a l'«Ellisse e la Spirale» di Paolo Buzzi, dov'è un analogo conflitto di sesso contro sesso, sotto forma di guerra fra continenti e pianeti. (...) Più che di angoscia delle macchine potrebbe trattarsi in Vasari di angoscia dell'uomo meccanizzato, di impotenza davanti al «Cervello Centrale» attraverso i tre despoti della città avveniristica (come nel successivo film di Fritz Lang «Metropolis») che pensano e trasmettono il loro pensiero al popolo di «robot», o uomini robotizzati. Il tema è poi divenuto diffusissimo in molta letteratura di fantascienza. In Vasari abbiamo la vittoria finale sulla macchina distrutta, l'apocalisse provocata dal macchinismo. E qui sembra che Vasari resti assai distaccato da quanti hanno trattato il tema perché, poniamo in «Metropolis», la macchina viene distrutta, ma l'umanità torna libera. V'è certamente in Vasari un pessimismo, che ancor più lo avvicina agli espressionisti, e che è conseguente, non privo di coraggio intellettuale. Marinetti non aveva torto a rivendicare al suo movimento «L'angoscia delle macchine». «E' il più bel dramma che abbia dato il teatro futurista», diceva. (...) La prima rappresentazione di «L'angoscia delle macchine» avvenne a Parigi, al Teatro Art et Action, il 27 aprile 1927. Ne registrarono il successo giornali francesi, tedeschi, polacchi ed alcuni italiani. Collaborarono allo spettacolo Vera Idelson scenarichetta, allieva di Meierchold, e il «musicista» Silvio Mix. Regista fu Margherita Van Leen e animatori dello spettacolo Edmond Autant e M.me Lara" (**Mario Verdone**, in: Enrico Crispolti, *Futurismo e Meridione*, Napoli, Electa Napoli, 1996: pp. 51-52).

**MIX Silvio**

Silvius Aloysius Micks, Trieste 1900 - Gallarate 1927

Inno dell'Italia Imperiale. Pubblicato nel XXV anno di regno di S.M. Vittorio Emanuele III, Firenze, [stampa: Stabilimento G. & P. Mignani], s.d. [ottobre 1925], 32x22 cm., plaquette, pp. 4 n.n. Testo e musica di Silvio Mix. Spartito musicale. Edizione originale.

N.D.

**MARINETTI Filippo Tommaso**

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

Decalogo dei Tricolori del Brennero, Roma, La Guardia al Brennero - Associazione Turistica Alpinistica, [stampata: A.T.E.S. - Palermo], **4 novembre 1925**; 34,5x23,7 cm., foglio stampato al recto e al verso, stampa in nero su fondo verdino. Foglio contenente il decalogo, firmato da Marinetti con data di redazione "Milano, 4 novembre" e un estratto dello Statuto dell'Associazione con la cedola di iscrizione. Prima edizione. *N.D.

▼
Questo manifesto verrà successivamente ristampato col titolo: «*Che cosa si propongono i Tricolori del Brennero. Decalogo*» (Milano, s.d., 11 gennaio 1926).

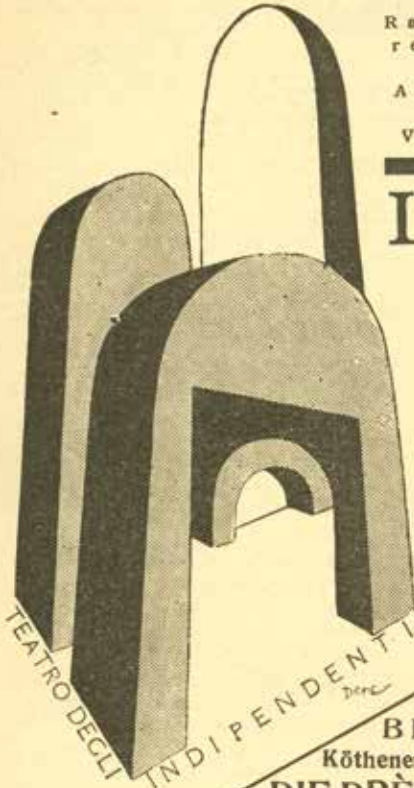
Bull. 97 - Appendice all'Anno IV dalle "Cronache d'Attualità", -- Nov. Dic. 1925

TEATRO
Rassegna
redatta
da
Alessio
e
Vasari

L'ESAME
dis. E. Somarè
via Brera
Milano

**LE ARTI
PLASTICHE**
via Brera, 7
Milano

L'EROICA
diretta da
E Cozzani
Un fasc. K. 20
Anno K. 65
Cas. post. 8856
Milano



INDEX
TEATRALE

degli
IN-
DIPEN-
DEN-
TI

Con
questo
fascicolo
chiudiamo
l'annata
1925
ABBONATEVI!
con Lire 20
all' INDEX
1926

**LA
FIERA
LET
TERA
RIA**

diretta
da
**Umberto
FRACCHIA**

illustrata
formato
da
quotidiano
in rotativa
Cent. 50
Via Piave 12
Milano

Dis. di Depero

L'ANGOSCIA DELLE MACCHINE
Sintesi tragica in 3 tempi di Ruggero Vasari
Copertina di I. Pannaggi - Edizioni Rinascimento, Torino

**IL CORRIERE
DEL TEATRO**
diretto da
V. Tieri
Via SS. Quattro
26-b - Roma

**SPIRITO
NUOVO**
red. **M. Gallian**
Corso Umb. 380
Roma

DANSES
diretta da
Carlo Zappia
4, Cité Trévis
Paris

W. 9
BERLIN
Köthenerstrasse 38
DIE PRÈMIERE

INDEX Rerum Virorumque Prohibitorum - Breviario Romano

n. 97 - Appendice all'Anno IV delle Cronache d'Attualità - Index teatrale degli Indipendenti, Roma, Casa d'Arte Bragaglia, **novembre/dicembre 1925**; 18,3x13 cm., pp. (4) 16 (4), copertina illustrata con un disegno originale di **Fortunato Depero** (*Teatro degli Indipendenti*), 4 disegni di **Ivo Pannaggi** e 4 disegni di **Leo Longanesi** n.t. In copertina la pubblicità per il libro di Ruggero Vasari *L'angoscia delle macchine*. Testo: "Fascicolo speciale dell'Index d'argomento teatrale", definizioni umoristiche di autori, artisti, attori. Con gli elenchi delle opere rappresentate dal Teatro degli Indipendenti e delle mostre. **Esemplare indirizzato alla Galleria Sprovieri di Roma**. Edizione originale. **N.D.**



FILLIA

Luigi Colombo

Revello 1904 - Torino 1936

La morte della donna. Romanzo a novelle collegate, Torino, Edizioni Sindacati Artistici, [stampa: Tip. Ed. T. Bergonzoni - Cuneo], 1925 [dicembre], 20,8x14 cm., broccura, pp. (6) - 11 (1) - 11 (1) - 9 (1) - 9 (1) - 10 - 11 (1) - 7 (1) - 14 - 7 (1) - 9 (1) - 11 (1) - 5 (7), copertina illustrata con un disegno in nero e rosso di **Pino Curtoni**, 1 riproduzione in bianco e nero in antiporta (*Nudo* di **Enrico Prampolini**), 1 ritratto fotografico in bianco e nero di Fillia, 10 illustrazioni originali al tratto di Giacomo Balla, Ugo Pozzo, Ferdinando, Zucco, Sita Yan, Paolucci, Ranzi, Gerardo Dottori, Fillia e Pino Curtoni, 1 riproduzione in bianco e nero applicata (*Il sesso di metallo* di **Fortunato Depero**). Esempolare con **invio autografo di Fillia a Fortunato Depero**: "A Depero con grande simpatia futurista - Fillia". Manca la fascetta editoriale originale: "L'amore è una stupida limitazione dei sensi - una mancanza di sensualità: questo romanzo di undici novelle collegate è la più audace affermazione di una nuova lussuria umana. Prima edizione. *N.D.



"L'AMORE È UNA STUPIDA LIMITAZIONE DEI SENSI - UNA MANCANZA DI SENSUALITÀ": questo romanzo di undici novelle collegate è la più audace affermazione di una nuova lussuria umana (ILLUSTRAZIONI DI 12 PITTORI)

**FILLIA**

Luigi Colombo, Revello 1904 - Torino 1936

*Lussuria radioelettrica. Prefazione di Falchetti Dottor Ernesto - "Quel che sarà il mondo col dominio del Radio", Torino, Edizioni Sindacati Artistici, [stampa: Tip. T. Bergonzoni - Cuneo], s.d. [dicembre 1925], 18x13,5 cm., broccura, pp. 32, 2 illustrazioni al tratto di Ugo Pozzo e 1 illustrazione di Fillia. Poesie. Con due testi di F.T. Marinetti tratti dall'antologia I nuovi poeti futuristi: «Le parole in libertà» e «L'estetica della macchina». Prima edizione. *N.D.*

▼
Al frontespizio è scritto: "L'importo ricavato dalla vendita del libro sarà interamente versato all'Istituto Radio-logico Nazionale Vittorio Emanuele III ed Elena di Savoia per lo studio sperimentale del radio e delle radiazioni".



1. *Dalla conquista delle stelle al manifesto del Futurismo (1898 - 1909)*, 13 giugno 2023 Edizione digitale
2. *Da Mafarka al Manifesto di Tripoli Italiana (1910 - 1911)*, 23 giugno 2023 Edizione digitale
3. *Dalla battaglia di Tripoli al manifesto del controdolore (1912 - 1913)*, 10 luglio 2023 Edizione digitale
4. *L'interventismo e la guerra. Il primo libro d'artista e le parole in libertà (1914 - 1915)*, 23 luglio 2023 Edizione digitale
5. *Futuristi al fronte. Censura e parole in libertà (1916 - 1918)*, 21 agosto 2023 Edizione digitale
6. *Democrazia futurista, diciannovismo e fumanesimo (1919 - 1920)*, 5 ottobre 2023 Edizione digitale
7. *Dal manifesto del Tattilismo alla marcia su Roma (1921 - 1922)*, 8 novembre 2023 Edizione digitale
8. *Le Futurisme Mondial. Avanguardia e Art Déco (1923 - 1925)*, 27 dicembre 2023 Edizione digitale

Nota: I cataloghi in edizione digitale sono tutti scaricabili gratuitamente dal nostro sito web.

Finito di comporre il 27 dicembre 2023

Copertina:

Enrico Prampolini, *Le famose serate futuriste*, illustrazione per: F.T. Marinetti, *Caffeina dell'Europa (pagine autobiografiche)*, in: NOVELLA, Anno VII n. 1, Milano, Mondadori, 1925

